DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 170

il Quotidiano del NordEst

Martedì 19 Luglio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Incendio al Città Fiera Commessa intossicata
A pagina V

Il libro
Storie di perlere e impiraresse nel giardino dei tesori
Brunetti a pagina 15

Calcio
Roma, un colpo di Joya Dybala vestirà giallorosso
A pagina 19

«A Bibione era mafia», riaperto il processo al clan

▶Inchiesta sui mercati la Cassazione ribalta il verdetto del Riesame

Ciò che il Riesame di Trieste aveva smontato, la Cassazione rimette in piedi. Il passaggio chiave è nella chiusura del dispositivo con il quale i supremi giudici annullano l'ordinanza impugnata dalla procura Antimafia di Trieste rimettendo sul tavolo del tribunale di Trieste la questione dell'aggravante mafiosa nell'inchiesta sul presunto tentativo di controllo di banchetti e mercatini a Bibione da parte di un gruppo di ambulanti attraverso una serie di estorsioni. Scrive la Cassazione che nel cancellare l'aggravante del metodo mafioso dai capi d'accusa, il Riesame di Trieste «non ha motivato adeguatamente l'esclusione dell'aggravante, non avendo considerato che non è necessario che chi è indagato per un reato in cui sia contestata l'aggravante prospetti alla persona offesa la sua appartenenza alla criminalità organizzata, ma che tale sia l'impressione che ne ha avuto la vittima».

Munaro a pagina 11

BLITZ L'inchiesta sui mercatini

Padova
Rapina-lampo al portavalori: banditi in fuga con 70mila euro

Ha puntato la pistola al petto di una guardia giurata ed è riuscito a farsi consegnare non meno di 70mila euro da un furgone portavalori. Poi è fuggito con un complice. La rapina a tempo di record, durata appena una ventina di secondi, si è consumata ieri mattina nel piazzale davanti alla banca del Credito Cooperativo di via Lovati a Reschigliano di Campodarsego, nell'area del Camposampierese. Ora è caccia ai due banditi in fuga.

Arcolini a pagina 11

Marmolada
In bilico massa di ghiaccio «Peggio della valanga killer»

Sul ghiacciaio della Marmolada c'è una massa in movimento ancora più grande di quella che è venuta giù il 3 luglio scorso, il giorno della strage. È il preoccupante quadro emerso ieri nelle verifiche tecnici della Protezione civile del Trentino, che hanno effettuato ulteriori accertamenti nella zona poco sotto punta Rocca. È lì che domenica si è aperto un grande crepaccio e gli esperti della Provincia di Trento ne stanno valutando l'impatto. Tra gli scenari più estremi, anche lo sgombero delle strutture a Passo Fedaia.

Bonetti a pagina 9

Una crisi, poche certezze

▶Domani Draghi a Palazzo Madama, tra molte incognite. Non è sicuro nemmeno il voto di fiducia

L'analisi
Il ritardo sulle riforme e la richiesta di stabilità

Francesco Grillo

Diciotto virgola due per cento. Se qualcuno volesse trovare un'evidenza sufficientemente potente per dimostrare per quale motivo l'Italia e l'Europa hanno assoluto bisogno di continuità, potrebbe essere sufficiente consultare il sito del Ministero dell'Economia: abbiamo finora raggiunto il 18,2 % dei 527 risultati intermedi che la Commissione Europea e il Governo italiano hanno deciso di utilizzare per verificare l'avanzamento del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR).

Continua a pagina 23

Sarà al Senato, con ogni probabilità, che domani si decideranno le sorti del governo. Il premier si presenterà infatti prima a Palazzo Madama per «rendere comunicazioni». Poi si procederà alla Camera, dove non è escluso che venga solo consegnato il testo del discorso di Draghi. Poche certezze su cosa avverrà dopo: non è ancora scontato che si arrivi al voto di fiducia. Perché Draghi, si ragiona nei partiti, potrebbe presentarsi a Palazzo Madama con la stessa intenzione di dimettersi di giovedì scorso. Spiegarne le ragioni, ascoltare gli interventi e salire al Colle prima del voto, qualora ritenesse che, a prescindere dall'esito, non esistono più le condizioni per andare avanti. Non è escluso neanche che il premier rimanga in Aula per assistere al voto. «In questo scenario – ragionano i sostenitori del "bis" – molto probabilmente Draghi non potrebbe più dimettersi».

Da pagina 2 a pagina 7

Il caso La Docg: «Noi sotto attacco». Salta il vertice tra i Consorzi

Prosecco, l'ora delle accuse

POLEMICHE Salta il vertice sul Codice di autoregolamentazione.

Vanzan a pagina 12

Il glaciologo
«Troppi dissesti per ora non si può riaprire la montagna»

«È facile prevedere - dice in un'intervista Aldino Bondesan, glaciologo dell'Università di Padova, responsabile del Comitato glaciologico italiano - che se saranno confermati gli attuali andamenti anche nei prossimi anni, è molto probabile che il ghiacciaio della Marmolada scompaia prima del 2040». «Tutte le forme di dissesto sono aumentate - sottolinea - ma nulla faceva presagire quanto purtroppo è accaduto. Ora farei indagini per conoscere meglio il ghiacciaio e capire come si comporta. E solo dopo disporrei la riapertura della montagna».

Cozza a pagina 9

Veneto
Lavoro, frenata delle assunzioni «Un assestamento»

Lavoro, Veneto in frenata. Dopo mesi al galoppo con le assunzioni anche sul 2019 pre-pandemico, in giugno si assiste al primo stop della domanda di lavoro (-3% sul 2021). L'assessore della Regione Elena Donazzan: «Campanello d'allarme da non sottovalutare». «Un assestamento - dice Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro - I saldi sono molto favorevoli».

Crema a pagina 14

Il caldo
L'Europa boccheggia A Bibione ripartono le fiamme nella pineta

Tutta l'Europa, Gran Bretagna compresa, assediata dal caldo, con temperature che in alcune città come Londra, dove il calore ha bloccato i treni, non si erano mai viste. Anche l'Italia è nel forno: cinque città oggi sono contraddistinte dal bollino rosso, domani saranno nove. Intanto si è riattivato un focolaio dell'incendio che venerdì scorso aveva distrutto una ventina di ettari di pineta nella spiaggia di Bibione (Venezia). È intervenuto anche un elicottero.

Evangelisti a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 ✤

La crisi di governo

Conta in Parlamento per rilanciare Draghi «Si parte dal Senato»

▶Domani l'incognita della fiducia È scontro sull'ordine dei lavori

▶L'Alto Rappresentante Ue Borrell: «Mosca festeggia? È ancora presto»

LO SCENARIO

ROMA Ventiquattr'ore al momento della verità. Sarà al Senato, con ogni probabilità, che domani si decideranno le sorti del governo Draghi. Il premier si presenterà infatti prima a Palazzo Madama per «rendere comunicazioni» al parlamento, secondo la formula utilizzata dal Quirinale nella nota con cui sei giorni fa venivano respinte le dimissioni del capo del governo. Poi si procederà alla Camera, dove non è escluso che venga soltanto consegnato il testo del discorso di Draghi. E qui finiscono le (poche) certezze sul timing della crisi. Perché quello che succederà dopo l'intervento dell'ex capo della Bce, seguito dalle dichiarazioni dei capigruppo e degli altri senatori (si prevede molti) che si iscriveranno a parlare, dipenderà innanzitutto dal tono e dai contenuti dell'intervento di Draghi.

LA CHIAMA

In altre parole: non è scontato che al voto di fiducia alla fine si arrivi davvero. Un punto che ieri è rimasto per ore al centro del dibattito, soprattutto dopo la riunione della conferenza dei capigruppo tenuta in mattinata alla Camera. Durante l'incontro, il presidente di Montecitorio Roberto Fico ha precisato che la seduta di domani avrebbe avuto come oggetto «comunicazioni fiduciarie» del presidente del Consiglio. Dunque intervento del premier, replica dei presidenti dei gruppi e poi chiama nominale dei parlamentari. Tenuti a esprimersi con un "sì" o un "no" sulla vita del governo, da pronunciare ad alta voce sotto il banco della presidenza. In realtà, spiegano fonti parlamentari di entrambi gli schieramenti, quest'ultimo passaggio (decisivo) non è scontato. Perché Draghi, si ragiona nei partiti, potrebbe presentarsi a Palazzo Madama con la stessa intenzione di dimettersi di giovedì. Spiegare le ragioni della sua scelta, ascoltare gli interventi e salire comunque al Colle prima del voto, qualora ritenesse che non esistono più le condizioni per andare avanti. I precedenti ci sono: «Lo stesso Giuseppe Conte preferì rassegnare il suo mandato senza aspettare i numeri», viene fatto notare.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA ANNUNCIA «COMUNICAZIONI FIDUCIARIE»: MA NON È SCONTATO CHE SI ARRIVI AL VOTO

Domani il premier Mario Draghi interverrà prima al Senato

Ma non è escluso neanche che il premier rimanga in Aula per assistere al voto sulle risoluzioni, che in questo caso verrebbero presentate dai partiti di maggioranza. «In questo scenario – si fanno i calcoli tra i sostenitori del "bis" – molto probabilmente Draghi non potrebbe più dimettersi, perché la fiducia la otterrebbe», è la previsione. «Come fa a presentarsi da Sergio Mattarella per lasciare dopo che il Parlamento lo ha appena riconfermato?».

FALLITO IL TENTATIVO DI PD E GOVERNISTI GRILLINI DI INIZIARE DA MONTECITORIO, DOVE LA MAGGIORANZA È PIÙ SOLIDA

Un ruolo, in tutta la vicenda, potrebbe giocarlo anche la decisione di avviare il dibattito dal Senato invece che dalla Camera. Scelta che non a caso ieri è stata al centro di una diatriba tra gli schieramenti. Perché in assemblea dei capigruppo il Pd, ma anche Leu e Italia viva (che però smentisce) avrebbero insistito perché il premier si presentasse prima a Montecitorio. D'accordo, pare, con il presidente del gruppo pentastellato Davide Crippa. Il motivo? I numeri, ritenuti molto più favorevoli per il governo rispetto a Palazzo Madama. Visto che è alla Camera che la pattuglia di "responsabili" pentastellati, capeggiata proprio da Crippa, sarebbe pronta a garantire il suo sostegno all'esecutivo. Al Senato, invece, il gruppo M5S è più compatto, schierato sulla linea di Conte.

LA «CULLA»

Dai dem minimizzano: «L'ordine dei lavori è indifferente, ritenevamo si dovesse partire da Montecitorio perché è lì che è nata la crisi». Tuona invece Giuseppe Conte: «Non ne ero stato informato». Mentre dal centrodestra, il capogruppo di Forza Italia Paolo Barelli rivendica la regola della "culla": «Il premier deve presentarsi prima nell'Aula in cui il governo ha ricevuto la fiducia la prima volta, ossia al Senato – osserva – C'è stato un tentativo di fare i furbetti...». Alla fine, tocca ai presidenti dei due rami, Roberto Fico ed Elisabetta Casellati, ricomporre la frattura. La decisione è presa: si comincerà dal Senato.

Come finirà, si saprà domani. Ma c'è chi, come l'Alto rappresentante della politica estera Ue Josep Borrell, già avanza una previsione: «A Mosca festeggiano la crisi del governo Draghi? – risponde alla domanda di un giornalista – Non si vende la pelle dell'orso prima di averlo preso...».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sospetti di FdI su Lega e Berlusconi «Doppio gioco per salvare l'esecutivo»

IL RETROSCENA

ROMA Se Draghi domani dovesse presentarsi al Senato e chiedere un voto di fiducia in Parlamento dopo il discorso, la Lega e FI non si sottrarranno. A patto che non ci sia più Conte in maggioranza. Non così Fratelli d'Italia che vuole le elezioni senza se e senza ma. Il centrodestra si ritrova su posizioni differenti. È Berlusconi a spingere in primis nella direzione di un Draghi «senza chi ha creato la crisi». Invoca stabilità, ritiene che si possa andare avanti con il premier, considerato una garanzia per frenare la crisi economica e salvaguardare la posizione dell'Italia nello scacchiere internazionale.

Il Cavaliere piomba a Roma, riunisce i vertici, sostiene che l'importante è assicurare la governabilità. E per far questo basta tenere fuori dal perimetro della maggioranza chi appunto ha picconato a suo dire l'esecutivo, ovvero il presidente M5S Conte. «O governo senza Conte oppure il voto», afferma il coordinatore azzurro Tajani. In serata è poi il leader della Lega Salvini a vedere i parlamentari e a ribadire il concetto, premendo il pedale dell'acceleratore sul voto anticipato, considerato che «in questa situazione di caos occorrerebbe ridare la parola ai cittadini». Ma entrambi i leader del centrodestra lasciano uno spiraglio per la prosecuzione della legislatura. A differenza della Meloni, che ha annunciato di scendere in piazza per invocare il voto subito. In Fratelli d'Italia c'è chi sospetta il doppio gioco, ovvero che gli alleati si stiano spendendo per evitare il redde rationem in maggioranza e per impedire che la presidente di Fdi possa arrivare a palazzo Chigi.

IL CARROCCIO TENTATO DALLE URNE: «PRENDEREMMO IL 70% DEI SEGGI». MA SALVINI NON VUOLE INTESTARSI UN ALTRO PAPEETE

L'INVITO

Non è passato però inosservato l'invito di Confalonieri all'amico Silvio di aprire ad un patto con la Meloni per ritornare al governo. L'ipotesi delle urne per Salvini non è affatto esclusa. Il 'Capitano' leghista è convinto che questa sarebbe la direzione da auspicare, «prenderemmo il 70% dei seggi», il 'refrain'. «Avremmo una prateria davanti a noi», dice pure il Cavaliere a più di un fedelissimo. Tuttavia, l'intenzione del centrodestra di governo è quella di non avere alcuna impronta sulla crisi. Se si arriverà al voto bene, ma non si forzerà la mano. Tra gli 'ex lumbard' in molti – a cominciare dai ministri e dai presidenti di Regione – non pronunciano la parola elezioni. L'ex ministro dell'Interno ritiene che il governo di unità nazionale sia ai titoli di coda ma non ha intenzione di procedere a un nuovo Papetee. Nella consapevolezza che sarà lo stesso Draghi a non accettare soluzioni-pastrocchio come quella, a suo dire, che si sta profilando alla Camera, con la possibile scissione di un gruppo di pentastellati capitanati da Crippa.

«La verità – spiega un 'big' leghista – è che faranno di tutto per non mandarci a votare». «Anche il compromesso di una maggioranza senza Conte ma con un gruppo di M5S sarebbe inaccettabile», rincara la dose un altro ex lumbard, «i nostri militanti non accetterebbero un'exit strategy del genere e non so come possa accettarla Draghi». Il punto è proprio cosa voglia fare l'ex numero uno della Bce. Berlusconi non ha sentito Draghi, a sondare l'umore del presidente del Consiglio è stato Letta ma il 'report' del braccio destro del Cavaliere - arrivato ieri all'incontro convocato dall'ex premier nella villa di Zeffirelli - è che la situazione è in divenire. E che la scelta non sarà dettata dai numeri ma dalle condizioni politiche. Berlusconi ha fatto sapere di voler essere responsabile, di non voler chiudere la porta alla permanenza del presidente del Consiglio a palazzo Chigi ma di aspettarsi un segnale. E così Salvini che ha stoppato ogni tentativo del Pd di far partire la 'conta' sul governo a Montecitorio. L'obiettivo è mettere all'angolo il Pd. «Siamo alla farsa. Ora Pd e M5s chiedono a Draghi di comunicare prima alla Camera e poi al Senato solamente perché Conte è più debole alla Camera», la reazione dei capigruppo di Lega a Montecitorio e palazzo Madama, Romeo e Molinari. «Giochini vergognosi – recita la nota - Gli italiani meritano rispetto, serietà e certezze».

Antonio Tajani esce dal vertice nella residenza di Berlusconi

IL CAV PUNTA SULLA STABILITÀ LA MEDIAZIONE DI LETTA NELLA TRATTATIVA CON IL PREMIER

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il protagonista

LE TAPPE

1 L'intervista a De Masi
Il sociologo Domenico De Masi ha rivelato che Grillo avrebbe ricevuto da Draghi la richiesta di rimuovere Conte dalla guida del M5S perché ritenuto «inadeguato»

2 La lettera di Conte
Due settimane fa il leader del M5S ha consegnato al premier una lettera con 9 richieste a cui si legherebbe la permanenza dei grillini al governo

3 L'astensione grillina
Dopo l'astensione dei 5S sulla fiducia al Senato, il premier ha deciso di salire al Colle per dimettersi. Le dimissioni sono però state rigettate da Mattarella

4 Le nuove dimissioni
Domani Draghi tornerà in Aula per spiegare i motivi delle dimissioni e, salvo sorprese, poi andrà al Colle per dimettersi (anche se dovesse incassare la nuova fiducia)

Ma il premier non si fida: garanzie da tutti i partiti

▶I dubbi di Palazzo Chigi: atteso un segnale soprattutto nell'intervento di Salvini in Aula

▶Rimane l'opzione di confermare le dimissioni prima di arrivare al voto

IL RETROSCENA

ROMA «Vediamo». Non si sbilancia Mario Draghi. E a chi tra i suoi gli chiede cosa farà domani non affida risposte diverse da quelle degli ultimi giorni. «Le condizioni sono chiare a tutti da sempre» viene sottolineato. E cioè che il governo è nato basandosi sull'unità nazionale e non può vivere in altro modo. Tradotto: l'idea del premier è andare fino in fondo con la decisione presa. Al punto che, stando a diversi osservatori autorevoli, potrebbe non dare spazio alla replica dei partiti dopo le sue dichiarazioni - né lasciarsi "impressionare" dalla fiducia - per andare al Quirinale. In pratica il tentativo di far finire il premier in un cul-de-sac in cui debba assumersi la responsabilità della crisi, potrebbe finire semplicemente con l'essere aggirato. Troppo «inaffidabili» i partiti perché si possa pensare ad una qualche conciliazione.

LA PARTITA

Sarebbe però sbagliato dare per chiusa la partita. Resta infatti in piedi qualche "però" che nutre ancora le speranze di Enrico Letta e degli altri pontieri alla ricerca di una soluzione sostenibile. L'idea è che Draghi potrebbe ripensarci se tutti coloro che vogliono restare terminino ultimatum e richieste improbabili. Il riferimento - oltre che ai cinquestelle che ormai però sembrano sempre più fuori dalla partita - è soprattutto ai leghisti. Impossibile pensare di costruire un "nuovo" percorso insieme se Matteo Salvini non solo agita a ore alterne lo spauracchio del voto ma, soprattutto, avanza richieste considerate improponibili come lo scostamento di bilancio da 50 miliardi di euro. Servono insomma segnali inequivocabili e garanzie da tutti i partiti già negli interventi prima del voto alla Camera e al Senato. D'altro canto sul tavolo c'è anche l'idea che il pressing sul premier possa riuscire qualora finisse escluso dal governo il «partito di Conte» (come in molti in Parlamento hanno iniziato a chiamare il M5S in un articolato gioco linguistico-politico). E cioè che l'ormai attesa scissione porti all'opposizione un Movimento depotenziato, con una truppa consistente disposta a rimanere (anche per disinnescare nuove polemiche sulle caselle ministeriali lasciate libere). Si tratta di scenari che, a poco più di ventiquattro ore dagli appuntamenti a palazzo Madama e Montecitorio, sono considerati ancora meno probabili rispetto alla fine dell'esecutivo e al voto entro il 2 ottobre.

In ogni caso il silenzio di Draghi alimenta speranze. La sensazione - spiegano dai vertici del governo - è che il premier attenderà l'ultimo minuto per decidere. Del resto l'incombenza del viaggio ad Algeri non è stata solo una "piacevole" pausa distensiva che gli ha consentito di provare a lasciarsi alle spalle «le cose in ordine» (ridurre la dipendenza dal gas russo e mettere in sicurezza l'inverno italiano), ma anche un attimo di tregua dal brusio dei partiti che cercano accordi, escamotage e punti in comune per trattenerlo. Con qualche ora di distacco sulle spalle, il premier oggi tornerà a mettere a fuoco la questione, affinando il discorso che terrà prima al Senato e poi alla Camera. Un timing - il passaggio sarà prima nella meno favorevole Aula di palazzo Madama a dispetto delle richieste del Pd e di una parte del M5S - che non ha né impressionato né appassionato il premier. Al contrario invece da quanto fatto dalle manifestazioni - di piazza e di stima - che sono continuate ad arrivare ieri. Il telefono del premier infatti ha squillato senza sosta. E anche se a palazzo Chigi non confermano, tra gli interlocutori ci sarebbe stato anche Beppe Grillo. Bocche cucite però sui contenuti della conversazione.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTIERI AL LAVORO: SPIRAGLI PER TENERE IN PIEDI L'ESECUTIVO. VOCI DI UNA TELEFONATA CON GRILLO

A FRENARE DRAGHI RESTA LA SENSAZIONE DI «INAFFIDABILITÀ» DELLE FORZE POLITICHE

ROMA

TORINO

MILANO

In alto la manifestazione di Roma a favore del governo, organizzata a piazza San Silvestro da alcuni studenti. A sinistra un manifestante a Torino, dov'è sceso in corteo anche il sindaco Lo Russo A destra Milano, dove il presidente dell'associazione "Per l'Italia con l'Ue" ha respinto ogni etichetta politica

In piazza perché il governo non cada L'appello di studenti e società civile

LE MANIFESTAZIONI

ROMA Che le piazze di tante città potessero riempirsi a sostegno di un premier, nessuno, prima d'ora, avrebbe potuto immaginarlo. Meno che mai in Italia, il Paese che ha attraversato 67 crisi nei 76 anni della sua Repubblica. E invece, nel tardo pomeriggio di ieri, da Roma a Milano, passando per Torino e Firenze, decine di bandiere tricolore ed europee hanno sventolato per Mario Draghi. Da tutti i cittadini scesi in strada, l'ennesimo richiamo, all'unisono, diretto all'ex banchiere della Bce: resti a Palazzo Chigi. La spinta, in molti casi, è nata dal basso. Come a Roma, dove a dare appuntamento per le 18,30 in piazza San Silvestro è stato Manfredi Mumolo, studente di scienze politiche della Luiss ed ex rappresentante d'istituto al Liceo Tasso. O a Torino, con il presidio davanti al comune organizzato dall'Associazione radicale Adelaide Aglietta. E ancora, Milano, con l'associazione Per l'Italia con l'Europa, promotrice della manifestazione "Con Draghi, per il futuro dell'Italia e dell'Europa". Che, per bocca del suo presidente Marco Ghetti, ha respinto qualsiasi etichetta politica. Eppure, nell'anatomia delle piazze pro Draghi, anche i partiti hanno voluto occupare uno spazio importante. Per il senatore Matteo Renzi quella di ieri è stata un'occasione per «dire sì allo statista Draghi» e «no allo stagista Conte». Sulla stessa linea, il leader di Azione, Carlo Calenda, pronto ad unirsi ai cittadini romani per manifestare a favore «dell'Italia seria», insieme a Benedetto Della Vedova. E così, insieme alla società civile, a Milano, si sono mossi esponenti di Azione, +Europa, Italia Viva, Base Italia e del Movimento Federalista Europeo. A Torino, oltre a loro, anche il sindaco Stefano Lo Russo. Alla guida della delegazione di Iv nella manifestazione romana, Ettore Rosato, il sottosegretario Ivan Scalfarotto e la capogruppo alla Camera Maria Elena Boschi.

GLI APPELLI

Intanto, alla vigilia delle comunicazioni alle Camere, continuano gli appelli diretti a Draghi. «Caro Presidente, l'università ha bisogno di lei», recita la lettera del presidente della Conferenza dei Rettori delle università Italiane (Crui), Ferruccio Resta. Che al premier, che nel suo discorso d'insediamento aveva posto al primo posto proprio i giovani, ricorda «Grazie ai fondi del Next Generation Eu stiamo mettendo in sicurezza un bene prezioso, quello della conoscenza». Infine, l'appello dei rappresentanti di associazioni, movimenti e organizzazioni della società civile, convinti che «le domande di dignità della società non abbiano bisogno di una crisi». Tra i firmatari del testo, Acli, Aidu, Anpc - Associazione nuova Camaldoli, Azione Cattolica italiana, Legambiente, Legacoop Sociali, Libera.

Valeria Pigna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFILATE NELLE PIAZZE DI ROMA, MILANO, TORINO E FIRENZE: «RIFIUTIAMO LE ETICHETTE DEI PARTITI»

Il caos nel Movimento

Conte, stop ai governisti ci sarà un'altra scissione Grillo: sono sconfortato

▶Il capogruppo Crippa: «Immotivato il no alla fiducia». E taglia il contratto a Casalino

▶Il fondatore critico con i personalismi del leader. Almeno in 25 pronti a lasciare

LO SCONTRO

ROMA Al terzo giorno di riunione tra parlamentari del Movimento 5 Stelle, per decidere se votare o meno la fiducia a Mario Draghi, il partito di Beppe Grillo è in piena crisi di nervi e va alla ricerca di una ricucitura al suo interno e con il premier. Cucitura che però Giuseppe Conte sembra escludere: «Proseguire a tutti i costi nella responsabilità di governo - ha detto - sarebbe questo sì un atteggiamento irresponsabile». Quindi l'aut aut ai governisti: «Chi non condivide la linea comune assicuri rispetto del proprio ruolo, Ha una notte per pensarci. Se vogliono lasciare, mi dispiace». Anche Grillo è stato costretto a intervenire ma nel suo modo, senza cioè dire nulla di incontrovertibile. Nessun messaggio che possa essere letto senza dubbio come una sconfessione della linea portata avanti in questi giorni da Conte ma neppure nulla che suoni come un'indubbia condanna dei parlamentari pentastellati intenzionati a lasciare l'ex premier grillino al suo destino di oppositore a Draghi. Infatti Grillo ha prima fatto trapelare di essere "sconfortato" dal dibattito interno al M5s degli ultimi giorni, lamentandosi anche dell' "eccessiva personalizzazione" del leader Conte nello scontro con il premier Draghi. Poco dopo, il garante del Movimento ha cambiato la foto del suo profilo di WhatsApp postando l'immagine di un barattolo di colla Coccoina. Secondo fonti pentastellate, la trovata di Grillo sarebbe un messaggio rivolto ai parlamentari "incollati alla poltrona". Nulla in grado di dare una chiave di lettura in grado di far presagire una svolta imminente nella querelle pentastellata sulla fiducia a Draghi, ma c'è chi tra i fedelissimi di Grillo pensa che l'intervento odierno del comico potrebbe essere il frutto di una nuova telefonata "tra nonni", come si definiscono nei loro colloqui l'ex comico e l'ex presidente della Banca Centrale Europea. E se così fosse, la storia è destinata a cambiare rapidamente. Quel che è certo è che ieri i colpi di scena, quelli impossibili da smentire si sono susseguiti per tutta la giornata. Il primo ha riguardato il presidente del gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle alla Camera, Davide Crippa, che in sede di conferenza dei capigruppo a Montecitorio, ha appoggiato la richiesta avanzata dal Pd di chiedere a Draghi di rendere le sue comunicazioni prima alla Camera, anziché al Senato. Un'opzione che avrebbe potuto facilitare la fiducia al Governo, visto che il premier gode di maggior sostegno a Montecitorio. Per questa decisione Crippa è stato contestato nel corso della riunione dei parlamentari pentastellati, anche in considerazione del fatto che Conte ha spiegato, nel corso della riunione, di non essere stato informato di tale scelta. Ma il capogruppo grillino alla Camera non si è lasciato intimidire e ha rilanciato: visto che il M5s ha sempre detto che quello che ha disertato al Senato non era un voto sulla fiducia, tant'è vero che alla Camera l'ha votata, non si capisce perché non dovrebbe votarla di nuovo. Per Crippa il Movimento deve rimanere dentro al governo per vedere i decreti, rimediare agli errori, come quelli sul superbonus, e dare risposte ai cittadini.

Davide Crippa, capogruppo dei 5S alla Camera e guida dei governisti nel Movimento

L'AVVOCATO: «IRRESPONSABILE STARE NEL GOVERNO, CHI NON È D'ACCORDO HA UNA NOTTE PER DECIDERE»

La foto del comico

La coccoina di Beppe «Incollati alla poltrona»

Una foto della Coccoina, la colla bianca da scuola e ufficio: è l'immagine postata sul suo profilo Whatsapp da Beppe Grillo. Secondo fonti stellate, sarebbe un messaggio ai parlamentari del M5S "incollati" alla poltrona.

Un colpo molto pesante per Conte, visto che il gruppo pentastellato alla Camera conta su 104 parlamentari, sicuramente non tutti sulla linea del capogruppo, ma comunque si tratta di una figura rispettata e seguita. Inoltre ieri è emerso che Crippa ha cancellato (a partire dal 15 luglio) il contratto che lega l'ex portavoce di Conte, Rocco Casalino, al gruppo parlamentare grillino alla Camera. Un vero e proprio affronto all'avvocato del popolo.

Al termine dei tre giorni di dibattito, Conte ha parlato di un «confronto utile e costruttivo» per poi aggiungere: «Ora occorre operare una sintesi». Poi però la sintesi l'ha tracciata così: «La stragrande maggioranza degli interventi ha colto la forza e la coerenza della nostra posizione. Adesso la decisione non spetta a noi ma al premier». Insomma la linea rimane quella, il M5S detta le sue condizioni e decida Draghi cosa fare.

Nelle stesse ore, l'ex ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, colui che aveva presentato l'ex premier a Beppe Grillo ed egli stesso è dato in rotta di collisione con Conte ha cercato di costruire un ponte tra l'avvocato e Draghi, spiegando: «Abbiamo fiducia in Giuseppe che condurrà varie interlocuzioni in queste ore con lo sguardo concentrato sugli obiettivi. Ma dentro e fuori da questa assemblea, in un momento delicatissimo per gli italiani, ciascuno di noi sia ambasciatore del buonsenso». Poi ha sottolineato: «Le persone e le imprese non vogliono sapere chi vince tra i politici, vogliono sapere, per esempio, se gli sblocchiamo il superbonus. Il più grande errore in questo momento sarebbe dividerci in fazioni: falchi, contiani, responsabili e governisti». Quella di Bonafede sarebbe da leggere come la sponda parlamentare al dialogo tra i due "nonni", da parte di una figura vicina a Conte che non ha fatto mistero di essere a disagio per la decisione di rompere con Draghi.

I SENATORI

Resta da capire quanti sarebbero i parlamentari disposti ad abbandonare il Movimento pur di votare la fiducia. Alla Camera si calcola che siano almeno venti, molto più incerti i numeri al Senato: c'è chi ne conta più di dieci, chi solo quattro o cinque. Tra i candidati alla scissione si è fatto anche il nome della senatrice Piarulli, che ieri però ha smentito dichiarandosi «al fianco del presidente Conte in questo passaggio politicamente importante».

Caris Vanghetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beppe Grillo, fondatore e Garante del Movimento, durante la sua ultima trasferta a Roma

I dem e il rebus delle alleanze «Il campo largo è sparito» Calenda: serve il campo serio

LA STRATEGIA

ROMA «E ora, con l'alleanza, che si fa?». La domanda aleggia da giorni simile a uno spettro nei corridoi di largo del Nazareno. All'inizio gli unici che si arrischiavano a pronunciarla ad alta voce, nel Pd, erano gli esponenti di Base riformista, la corrente degli ex renziani rimasti nelle file dem. Da sempre a dir poco scettici con quella prospettiva di "campo largo" insieme a Giuseppe Conte tratteggiata dal segretario Enrico Letta. Ma col passare dei giorni, e con il sommarsi delle uscite dell'avvocato via via più barricadere verso il governo Draghi, il dubbio ha cominciato a serpeggiare anche tra i più possibilisti. E i sassolini che si intravedevano sul cammino del dialogo coi Cinquestelle sono diventati macigni. Al punto che nessuno o quasi, ormai, dà più Conte per «recuperabile». «L'unico ancora a perorare la causa dell'avvocato è rimasto Andrea Orlando, il ministro del Lavoro. Ma ormai è totalmente isolato», maligna uno dei critici dell'ipotesi di asse coi pentastellati. Il loro numero cresce di ora in ora, tra i dem. Sempre più convinti che, comunque finisca la partita del governo Draghi, quel dialogo tra progressisti che faticosamente si provava a costruire per le Politiche 2023 è ormai irrimediabilmente compromesso. In pochi si espongono in pubblico: la linea resta quella di provare a tenere il Movimento nella partita. «Ma la condizione imprescindibile per riprendere un dialogo con Conte – spiega una fonte vicina ai vertici – è che ci sia un deciso cambio di passo rispetto a tutto quello che abbiamo visto nei giorni scorsi. Una svolta nei toni, nei contenuti e nella postura verso il governo». Così, forse, si può ancora immaginare un'intesa, «nonostante l'errore commesso». Se invece la scelta fosse quella di non votare la fiducia, «ognuno per la sua strada».

NEL PD CRESCE LA PREOCCUPAZIONE PER I SONDAGGI IN CASO DI VOTO A SETTEMBRE: «INTESA CON M5S COMPROMESSA»

I GRATTACAPI

Ed è qui però che nel Pd cominciano i grattacapi. Perché le simulazioni di voto, in caso di urne a fine estate, già non erano generose per il centrosinistra in assetto campo largo. Per sperare almeno nel pareggio, secondo l'analisi di Youtrend che continua a circolare tra i parlamentari, sarebbe stato necessario tenere tutti insieme. Da Conte a Di Maio, fino a Renzi e Calenda. Operazione ai limiti dell'impossibile, si ragionava già prima della crisi tra deputati e senatori. «Ora poi...». Dunque, che fare? Puntare su un'alleanza con la lista del ministro degli Esteri, Insieme per il Futuro? Oppure stringere un patto con il terzo polo, Italia Viva e Azione, e magari anche con gli eventuali transfughi grillini che dovessero abbandonare il gruppo alla Camera (ma quanto potrebbero pesare, ci si domanda, alle urne?). Gli interrogativi si accavallano. Con una certezza che si va delinando: la strada del Pd come partito "magnete", in grado di attrarre gli altri attorno a sé, sembra sempre più stretta. Renzi dà l'aut-aut: «Se da una parte ci sarà il populismo di Conte e i grillini, e dall'altra il sovranismo di Meloni e Salvini, Italia Viva andrà da sola», sentenzia. Lo stesso ribadisce Carlo Calenda, guardato da molti nel Pd come un interlocutore naturale: «Non ho mai creduto al campo largo, credo al campo serio», afferma il leader di Azione, alla manifestazione pro-Draghi di piazza San Silvestro a Roma. Calenda si dice convinto che l'asse tra Pd e Cinquestelle alla fine non si spezzerà. E anche se Letta dovesse chiudere definitivamente ai grillini, aggiunge, «noi faremo quello che abbiamo sempre sostenuto: un polo indipendente, chiamiamolo "campo della serietà", e ci presenteremo agli elettori». La strada delle alleanze, per i dem, sembra tutt'altro che in discesa.

AL NAZARENO SI GUARDA AL CENTRO E A LUIGI DI MAIO IL LEADER DI AZIONE: «NOI SAREMO UN POLO INDIPENDENTE»

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capo grillino

L'isolamento dell'avvocato stretto dal duo Raggi-Dibba

▶Scissioni e fronda interna: la mossa di far saltare Draghi è diventata un boomerang

▶Delegittimato da Grillo. E come leader d'assalto è meno credibile dell'ex sindaca

IL PERSONAGGIO

ROMA Usando il linguaggio craxiano, c'è da dire che la volpe è finita in pellicceria. Ovvero Conte, che da neofita della politica pensava di saperla più lunga degli altri, s'è infilato con candore e sprovvedutezza, da leader che non riesce a guidare il suo partito ma neppure a lasciarsi guidare, nel trappolone in cui un po' tutti lo hanno portato. Compreso Beppe Grillo. Il quale, dicono i pochi con cui sta parlando nella sua spola tra Genova e Marina di Bibbona (da Roma si tiene alla larga dopo i disastri provocati e patiti ultimamente), sarebbe «sconfortato» dalla condotta di Conte (non disse di lui: «Non ha capacità organizzativa né politica?») e dal dibattito interno degli ultimi giorni in M5S. Grillo avrebbe lamentato con i suoi interlocutori l'«eccessiva personalizzazione» di Giuseppe nello scontro con Draghi. «M'hanno rimasto solo 'sti quattro cornuti», potrebbe dire Conte citando la proverbiale battuta dell'Audace colpo dei soliti ignoti. Che cosa significa infatti, si chiedevano ieri pomeriggio nel cerchio magico di Conte, la riunione notturna di Virginia Raggi con un po' di grillini? Che è già cominciata la manovra dell'ex sindaco di Roma, non amica di Conte, per farlo fuori o per guidarlo nel revival del movimento combat dove lei ha molte più carte da giocare di lui? E non aveva calcolato, questo leader per caso, che se strappava con il governo non tutti i suoi ministri - D'Incà è un pezzo pesante a assai apprezzato da Draghi - non lo avrebbero seguito? E non ha insegnato niente, a questo politico-impolitico, che la scissione di Di Maio da lui calcolata - i suoi gli dicono bugie - in una ventina di parlamentari si è gonfiata invece fino a 62 nel mese scorso? Stesso errore di sottovalutazione ha compiuto in queste ore Giuseppe il quale ieri di botto s'è trovato quasi 30 stellati che non vogliono stare più con lui, ed era prevedibilissima la cosa.

Una vecchia volpe della politica, Gianni Cervetti, roccioso ex dirigente del Pci, vicinissimo a Napolitano, ha appena dato una definizione perfetta del personaggio Conte: «Ha innescato qualcosa di cui non capisce nemmeno lui le ragioni». Non si raccapezza proprio più l'ex premier. Che non ha avuto la forza di far fuori Crippa da capogruppo, perché i deputati glielo hanno impedito, e ora assiste inerme ma apparentemente affaccendato al parlamentare amico di Grillo che gli toglie un altro pezzo di partito da sotto il naso ed è il sottoposto che sfiducia il principale con un blitz che è una beffa. E ancora: era immaginabilissimo, ma non per chi è sotto botta dell'Io e degli Altri, che a livello istituzionale e parlamentare sarebbe scattata la rete salva Draghi. Il bilancio, che sta naturalmente per essere strombazzato per grande trionfo dai media amici, comprende il taglio dei compensi al suo portavoce Casalino (troppo oneroso per i pochi soldi ormai a disposizione del gruppo dei deputati decimati); l'aumento numerico e di peso politico dell'esercito di Di Maio; il rischio, che forse è già certezza, che la coppia Dibba-Raggi gli ruberà il movimento all'indomani delle elezioni o forse anche prima perché come vietcong sono più credibili di lui.

ILARITÀ

E sta suscitando ilarità (non s'era mai sentito prima un leader di partito togliere la fiducia al governo "per le umiliazioni subite" ossia perché si è sentito offeso) lo sfogo verbale di Giuseppe La Frana (così lo chiama qualcuno dei suoi). Così come il fatto che senza M5S il nemico Draghi avrà un governo potenzialmente più forte e libero dagli ideologismi modello No al termovalorizzatore di Roma. È riuscito Conte a scatenare il mondo intero, dagli Usa al Vaticano, dagli ucraini ai grandi media internazionali, dalla Ue ai mercati, contro la sua mossa che in compenso sembrava far felice la Taverna: «Draghi? Lo sfonnamo!». Non è andata proprio così. Vittima dei propri raggiri, l'ex premier è quello che sta perdendo tutto e continua a rilanciare. E con questi chiari di luna, quando si andrà a votare Conte non toccherà palla nei collegi uninominali (perfino Letta pare aver perso la pazienza) e al massimo piazzerà una quindicina di eletti in Parlamento col proporzionale (lo hanno spinto a fare il Bertinotti in cambio di questa manciata di strapuntini). L'altra sera Giuseppe è pure rimasto chiuso fuori casa. Citofonava al portone del palazzetto all'angolo di Fontanella Borghese, ma nessuno gli apriva. E verrebbe quasi da offrigli una pizza, o un giaciglio, a un perdente di questo calibro.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX PREMIER Il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte

DALLA CRISI ESCE UN MOVIMENTO RIDIMENSIONATO VIRGINIA IN SERATA RIUNISCE UN GRUPPO DI FEDELISSIMI

L'EX COMICO, CHE LO CONSIDERAVA «PRIVO DI CAPACITÀ ORGANIZZATIVA», ORA SCONFESSA LA SUA GESTIONE DELLA CRISI

Coraggio Italia

Biancofiore vice di Brugnaro

▶ **L'ex storica parlamentare di Forza Italia, Michaela Biancofiore, ora deputato di Coraggio Italia è stata nominata da Luigi Brugnaro vicepresidente del partito. Il sindaco di Venezia, fondatore e presidente di un partito fucsia alle prese con l'emorragia di parlamentari, le ha conferito inoltre una delega personale con il compito a rapportarsi con le altre forze politiche. Oltre alla ratifica del rendiconto del 2021, la direzione del partito ha definito poi due nuove quote per il tesseramento: 10 euro per gli under 30 e un euro per gli under 18 pari. «Coraggio Italia prosegue il percorso con l'impegno del radicamento territoriale che sta avvenendo grazie il tesseramento - spiega Brugnaro - Stiamo creando una rete di amministratori, militanti e simpatizzanti diffusa nel territorio nazionale».**

I nodi dell'economia

Salute, inquinamento, rifiuti Quei 300 decreti in sospeso

▶Rallenta l'attuazione delle misure del governo
E con la crisi potrebbero bloccarsi misure-chiave

▶Per la sola legge di Bilancio del 2022 restano
da scrivere il 40% dei provvedimenti previsti

MANOVRA

Senza bilancio scatta l'esercizio provvisorio

È un'ipotesi piuttosto improbabile ma che non si può escludere: se al 31 dicembre di quest'anno non sarà stata approvata la legge di Bilancio per il 2023, allora dovrà essere autorizzato - sempre per legge e per un periodo massimo di quattro mesi - l'esercizio provvisorio. Vuol dire che per il suo funzionamento lo Stato potrà attingere ogni mese a un dodicesimo delle dotazioni finanziarie già esistenti. L'esercizio provvisorio è stato regolarmente utilizzato ai tempi della Prima Repubblica, fino agli anni Ottanta: poi questa prassi è stata sostanzialmente abbandonata. Di per sé quindi non rappresenterebbe un evento eccezionale; bisogna però tener conto del fatto che rispetto a 40 anni fa il contesto interno e internazionale è cambiato. Il 15 ottobre di ogni anno, più o meno in contemporanea con la presentazione in Parlamento della legge di Bilancio, deve essere inviato a Bruxelles il Documento programmatico di bilancio, che traduce nel linguaggio europeo le scelte di bilancio dei vari Paesi. Anche se la commissione europea tradizionalmente concede più tempo in caso di avvicendamenti di governo nel periodo, un ritardo prolungato porterebbe potrebbe portare problemi al nostro Paese anche sui mercati finanziari.

UNO SFORAMENTO DEI TERMINI SAREBBE RESO PIÙ PROBLEMATICO DAGLI IMPEGNI CON L'EUROPA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI AIUTI

Misure di luglio assicurate, priorità benzina

Il nuovo decreto di luglio con gli aiuti alle famiglie e alle imprese arriverà. Anche nel caso di un governo dimissionario. Quello che ancora non è chiaro è se sarà un "decretone" o se si procederà affrontando le emergenze via via più urgenti. Resta dunque sospeso il lavoro sulle misure, con la certezza che ci sono a disposizione 10 miliardi e che ci sono alcune scadenze ormai imminenti. A partire dallo sconto sulla benzina, che è in vigore fino al 2 agosto. Su questo, secondo quanto si apprende, si sta provando a ragionare anche sulla possibilità di uno sconto allungato, che duri cioè anche più di 30 giorni, magari un paio di mesi fino ad inizio ottobre. Il taglio delle accise vale circa un miliardo al mese e se non dovesse essere inserito nel nuovo decreto di luglio potrebbe comunque essere fatto - come già l'ultima volta - attraverso un decreto interministeriale. La misura, comunque, non sembra in discussione, vista l'urgenza. C'è invece ancora tempo per affrontare il nodo bollette. L'azzeramento degli oneri di sistema e le altre misure per contenere i prezzi di luce e gas per famiglie e Pmi tutela al momento i consumatori fino al terzo trimestre, quindi si può attendere fino a fine settembre per intervenire.

GLI INTERVENTI ANCHE CON L'ESECUTIVO DIMISSIONARIO, MA QUALCOSA PUÒ SLITTARE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA Una scia di 295 provvedimenti ancora da mettere nero su bianco relativi all'attuale esecutivo, che diventano 443 se si conteggiano anche quelli che portano la firma del Conte I e del Conte II. Una crisi politica conclamata rischierebbe di incidere pesantemente sull'attuazione del programma di governo, già in parte rallentato dal susseguirsi di emergenze delle ultime settimana. Tra i decreti attuativi da completare ce ne sono molti che derivano dall'ultima legge di Bilancio, altri che erano richiesti dalle misure relative al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

I PROGETTI DEI COMUNI

Il tema dei provvedimenti necessari per concretizzare effettivamente le norme inserite nelle leggi vere e proprie non è certo nuovo. Ma è diventato più pressante a partire dal 2020, data l'intensa produzione legislativa legata in buona parte alla pandemia e ai suoi effetti economici. Nei mesi scorsi il governo Draghi aveva decisamente accelerato: nell'ultima relazione presentata dal sottosegretario Garofoli, aggiornata al 31 marzo di quest'anno, si dava conto di 955 provvedimenti "smaltiti", molti dei quali relativi all'azione dei precedenti esecutivi. Veniva illustrata anche la scelta di dare priorità all'attuazione della legge di Bilancio per il 2022, che da sola prevedeva circa 150 provvedimenti attuativo (il numero più alto tra tutte le leggi di bilancio). L'obiettivo dichiarato era (ed è) di completare la stesura di queste norme secondarie entro la fine dell'anno, prima cioè dell'entrata in vigore della successiva legge di Bilancio. In quel momento ne risultavano adottate una cinquantina; circa tre mesi dopo il numero è salito a 89. Ma gli oltre sessanta rimanenti (il 40% del totale) sono troppi rispetto alla tabella di marcia messa a punto con i vari dicasteri, in base alla quale a fine giugno ne dovevano restare solo una trentina. Tra i provvedimenti ancora da adottare molti toccano tematiche fondamentali: è il caso di quelli che dovevano mettere in funzione il fondo italiano per il clima (vale da solo 840 milioni l'anno dal 2022 al 2026) e di quelli per la strategia di mobilità sostenibile, per il programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico e per l'apertura dei centri per il riutilizzo dei rifiuti. Restano per ora non assegnati (il termine era fissato al 30 giugno) anche 300 milioni che i Comuni potrebbero usare per progetti di rigenerazione urbana. E sempre i sindaci non potranno per ora accedere nemmeno ai fondi stanziati per progetti di coabitazione di persone anziane. Ma c'è anche il capitolo fondamentale della sanità: al potenziamento dell'assistenza territoriale in aggiunta a quanto previsto dal Pnrr sono sulla carta disponibili 91 milioni per quest'anno, destinati a crescere fino a oltre un miliardo a decorrere dal 2026: manca però il relativo decreto ministeriale. La manovra aveva stanziato anche 10 milioni in favore dei proprietari di abitazioni impossibilitati a usarle a seguito di occupazioni abusive: anche in questo caso si attende il provvedimento del ministero dell'Interno che sarebbe dovuto arrivare ai primi di marzo.

I DISABILI

Non possono per ora essere ripartiti nemmeno 100 milioni per l'assistenza all'autonomia degli alunni con disabilità; la scadenza del 30 giugno è già stata superata. Sul fronte infrastrutture, è pesante la mancanza del provvedimento che deve ripartire i circa 2 miliardi di incremento del programma pluriennale di intervento in materia di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico (in particolare del patrimonio sanitario pubblico). Sono ferme anche misure attese da militari e forze dell'ordine: si tratta ad esempio dei fondi per il trattamento economico accessorio o di quelli per l'ammodernamento del parco infrastrutturale di Carabinieri e Guardia di finanza.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAXI, SOSPESO LO SCIOPERO DEL 20 E 21 DI LUGLIO

L'assemblea nazionale dei sindacati dei tassisti, ha deciso di revocare lo sciopero previsto per il 20 e 21 luglio a causa della crisi di governo.

FERMO ANCHE IL FONDO PER I RISARCIMENTI AI PROPRIETARI DI IMMOBILI OCCUPATI ABUSIVAMENTE

PNRR

Da centrare per fine anno 55 obiettivi

L'Italia ha già presentato la domanda per il finanziamento relativo agli oltre 21 miliardi della seconda rata del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ma dopo questi 45 traguardi e obiettivi, relativi al primo trimestre dell'anno, ne restano altri 55 che andranno completati entro il 31 dicembre, per ottenere un importo analogo con la terza. Dunque se da una parte non ci sono rischi immediati (l'erogazione della seconda rata dovrebbe avvenire nelle prossime settimane) già dal primo luglio è iniziato lo sforzo delle amministrazioni per poter rispettare anche gli impegni di fine anno. Chiaramente un governo nel pieno delle sue funzioni svolge attraverso la presidenza del Consiglio e la Ragioneria generale dello Stato una funzione di coordinamento che potrebbe venir meno in caso di campagna elettorale seguita dal voto in autunno ed eventualmente da un periodo di incertezza sulla formazione del nuovo esecutivo. Un ritardo consistente nelle procedure della terza tranche potrebbe avere poi conseguenze a cascata su tutto il cronoprogramma del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che deve chiudersi nel 2026. Sarebbe un problema non solo per l'Italia, prima beneficiaria dello sforzo europeo, ma per la stessa Ue.

IN BALLO LA TERZA RATA DI FINANZIAMENTI EUROPEI PER UN VALORE DI 21 MILIARDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVIDENZA

Dopo Quota 102 flessibilità tutta da decidere

Già dai mesi scorsi il dossier pensioni non sembrava in testa all'agenda del governo: lo specifico tavolo sul tema era sostanzialmente bloccato. Eppure il tema dovrà essere affrontato e del resto fa capolino anche nelle prese di posizione di leader politici come Matteo Salvini. A fine anno infatti verrà meno "Quota 102", il regime transitorio che ha sostituito "Quota 100" e che permette di lasciare il lavoro con 64 di età e 38 di contributi. In assenza di nuove misure per la generalità dei lavoratori si tornerà quindi alle norme della legge Fornero: pensione di vecchiaia a 67 anni e uscita anticipata con almeno 42 anni e 10 mesi di contributi (uno in meno per le lavoratrici) e nessun requisito di età. Più volte è emersa la disponibilità dell'esecutivo a valutare una diversa forma di flessibilità, basata su una qualche forma di penalizzazione economica per chi sceglie di lasciare il lavoro in anticipo. L'idea di base è applicare integralmente a queste persone il sistema di calcolo contributivo (generalmente meno favorevole). Ma sono emerse anche altre proposte e la scelta, dopo la consultazione con le parti sociali, dovrà essere necessariamente fatta entro il prossimo autunno.

VA DEFINITA PER L'AUTUNNO L'EVENTUALE NUOVA FORMA DI USCITA ANTICIPATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza energia

Missione compiuta sul gas Algeri aumenta le forniture

▶Intesa con l'Algeria: invierà in Italia ulteriori quattro miliardi di metri cubi

▶Il premier è volato in Nord Africa con sei ministri: firmati 15 accordi

Il gas in arrivo dall'Africa

Principali reti di gasdotti: esistenti / pianificati

FRANCIA, PORTOGALLO, SPAGNA, Mar Mediterraneo, ITALIA, GALSI, TRANSMED, GRECIA, GREENSTREAM, MAROCCO, TTPC, Tunisia, ALGERIA, Libia, 100 km

Fabbisogno gas Italia **76 miliardi di mc**

Gas importato **72,5 miliardi (95%)**

IL FLUSSO DALL'ALGERIA
In miliardi di metri cubi

ALGERIA	RUSSIA
29,5*	28,9**

*A seguito degli accordi appena firmati

**Sulla media negli ultimi 6 mesi

L'Ego-Hub

IL "PERCORSO" ITALO-ALGERINO

Mario Draghi e il presidente algerino Abdelmadjid Tebboune. Nell'ultimo anno Italia e Algeria hanno avviato un «percorso» comune per rafforzare la cooperazione

IL VIAGGIO

ROMA Missione compiuta. «L'Algeria è diventato primo fornitore di gas del nostro Paese». In quello che potrebbe essere il suo ultimo viaggio da presidente del Consiglio, Mario Draghi ha un po' chiuso un cerchio. Non solo perché grazie agli ulteriori 4 miliardi di metri cubi di gas messi a disposizione dalla società algerina Sonatrach l'Italia si è messa in sicurezza in vista dell'inverno (l'accordo sarà ufficializzato oggi con Eni, Occidental e Total) quanto perché ha segnato «un'accelerazione rispetto a quanto previsto» fino ad oggi e predisposto «forniture ancora più cospicue nei prossimi anni». Draghi - che già ad aprile aveva strappato un accordo da 9 miliardi di metri cubi entro il 2024 con Algeri - ha cioè completato uno degli obiettivi principali che si era posto all'inizio della "seconda parte" del suo mandato (la prima riguardava la pandemia e il completamento della campagna vaccinale), e cioè rendere l'Italia indipendente (o quasi) dal gas russo. Un passaggio cruciale che è anche uno dei motivi per cui Sergio Mattarella ha rigettato le sue dimissioni la scorsa settimana: «Un amministratore delegato senza deleghe non può firmare contratti» spiegavano infatti venerdì in ambienti vicini al Quirinale.

IL SUMMIT

E così ieri - unica giornata di un summit rimodulato a causa delle tensioni politiche italiane - il premier è volato ad Algeri assieme ad una corposa delegazione dell'esecutivo (presenti i ministri degli Esteri, Interno, Giustizia, Transizione ecologica, Infrastrutture e Mobilità sostenibili, Pari opportunità e Famiglia, rispettivamente Luigi Di Maio, Luciana Lamorgese, Marta Cartabia, Roberto Cingolani, Enrico Giovannini ed Elena Bonetti) per partecipare al quarto vertice intergovernativo italo-algerino. Un summit «decisivo» in cui accanto «al partenariato privilegiato nel settore energetico», sono anche stati definiti i contorni per una collaborazione più ampia. I due governi hanno infatti suggellato con ben 15 accordi il «percorso portato avanti negli ultimi mesi» in cui Mattarella ha visitato Algeri a novembre scorso, Eni e Sonatrach hanno firmato nuovi accordi ad aprile (in occasione della prima visita di Draghi nella capitale algerina) e il Presidente Abdelmajid Tebboune è stato in Italia a maggio. «Determinati a fare ancora di più» ha detto il premier nel suo discorso al palazzo presidenziale El Mouradia.

ATTENZIONE AI PROCESSI DI PACIFICAZIONE DEL MEDITERRANEO CON OCCHI PUNTATI SU LIBIA E TUNISIA

LE INTESE

Se il focus principale è sempre sul fronte energetico (con lo sguardo ben puntato anche sulle rinnovabili «verso cui procedere con celerità e determinazione» dice Draghi), le intese hanno riguardato anche i settori farmaceutico e quello della ricerca, oltre alla cooperazione economica per la promozione di micro-imprese e startup. Con un Memorandum Italia e Algeria hanno anche stabilito una maggiore collaborazione nel settore dei lavori pubblici per la realizzazione di strade, autostrade, ponti e altre grandi opere, come infrastrutture portuali e marittime. Non solo, con la firma apposta dalla ministra Cartabia e dal suo omologo Tabi, l'Italia si è detta disposta ad affiancare il Paese nella formazione del personale giudiziario, nel reinserimento sociale dei detenuti e nella prevenzione della radicalizzazione nelle strutture carcerarie. Una tipologia di intesa volta anche a limitare la possibilità di migrazioni potenzialmente "pericolose". In ogni caso accordi a trecentosessanta gradi che, dopo le intese già raggiunte con la Turchia segnano la nuova centralità mediterranea dell'Italia. Tant'è che i due Paesi si sono anche impegnati «per la pace nel Mediterraneo, a partire dalla crisi libica e dalle difficoltà che affronta la Tunisia».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCIATA ANCHE UNA PIÙ STRETTA COOPERAZIONE PER LA COSTRUZIONE DELLE GRANDI OPERE NEL PAESE AFRICANO

Il piano della Ue: sì al carbone E il Tap diventa hub europeo

I lavori per la costruzione del Tap, il gasdotto che porta il gas dall' Azerbaigian all'Europa

LA SVOLTA

BRUXELLES Mentre Gazprom torna a evocare una riduzione delle forniture all'Europa, citando - in una lettera recapitata a varie aziende importatrici - «cause di forza maggiore» fuori dal proprio controllo all'origine dello stop ai flussi, l'Ue si rivolge all'Azerbaigian e al carbone per rimpiazzare il gas russo, in sei mesi passato già dal 40% al 20%. «Non lasceremo nessun contatto intentato nella ricerca di un metro cubo di gas in più per garantire la sicurezza energetica dell'Unione», ha commentato una fonte Ue. Ieri la presidente dell'esecutivo Ue Ursula von der Leyen era a Baku per la firma di un memorandum che punta a raddoppiare i flussi di gas in arrivo dal Paese caucasico entro cinque anni. E l'Italia, sulle cui coste arriva il Tap e che oggi importa 6 miliardi di metri cubi di gas all'anno dall'Azerbaigian, sarà - secondo quanto indicato a Bruxelles - il primo Paese beneficiario dell'aumento dei volumi, seguita da Grecia e Bulgaria.

VON DER LEYEN A BAKU SIGLA L'INTESA PER RADDOPPIARE I FLUSSI. L'ITALIA PRIMO PAESE A BENEFICIARNE

I NUMERI

L'obiettivo è passare già quest'anno da 8,1 a 12 miliardi di metri cubi di gas azero diretto in Europa, per portarli poi fino a 20 miliardi entro il 2027: un'operazione che richiederà lavori aggiuntivi, da fare con risorse Ue, su alcuni tratti del Corridoio meridionale del gas e, in particolare, proprio sul Tap, su cui questo autunno saranno effettuati degli "stress test" in vista dell'aumento dei volumi. L'Europa che sceglie partner internazionali «che a differenza della Russia sono degni di fiducia» - parole di Von der Leyen - prepara, allo stesso tempo, anche la stretta sui consumi. I dettagli saranno svelati domani, quando l'esecutivo Ue presenterà la strategia "Risparmiare gas per un inverno sicuro", con cui Bruxelles punta a evitare un crollo del Pil stimato fino all'1,5% e a coordinare i piani di emergenza e contingentamento degli Stati membri «per far sì che il gas fluisca lì dove è più necessario».

Il provvedimento, che sarà discusso martedì prossimo dai ministri dell'Energia, prevede pure flessibilità e tolleranza - pur se a tempo e in via del tutto eccezionale - per consentire l'impiego del carbone nella produzione di elettricità e nei processi industriali al posto del gas, nonostante l'impegno globale per il clima che porta con sé la chiusura delle relative centrali, più inquinanti di quelle a metano. Insomma, la situazione è seria e ogni strumento va impiegato per evitare uno shock energetico. Nel lasciare mani libere ai governi, e nell'abilitarli a far ricorso a sussidi pubblici a questo scopo, Bruxelles segue le orme di quegli Stati membri - dall'Italia alla Germania - che hanno già attivato le loro centrali a carbone. Indicazioni in linea con il monito lanciato ieri dal direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale dell'energia, Fatih Birol, che ha invitato l'Europa a prepararsi a un'interruzione completa dei flussi dalla Russia, incrementando, tra le altre cose, il ricorso a carbone e olio combustibile e accelerando lo sviluppo di fonti a basse o zero emissioni: non solo rinnovabili, ma anche nucleare. E a proposito di misure per ridurre i consumi, Birol è convinto che l'Europa debba «agire subito, facendo in modo che ogni giorno che resta», da qui all'arrivo dei primi freddi, «conti». Secondo l'Aie, servirà risparmiare altri 12 miliardi di metri cubi di gas nei prossimi tre mesi, quantità sufficienti «per riempire 30 navi di gas naturale liquefatto». La Russia, intanto, secondo quanto riportato dall'agenzia di Stato Tass, avrebbe stabilito un nuovo record di volumi giornalieri di gas fornito alla Cina attraverso il gasdotto Power of Siberia, mentre Mosca e Pechino si starebbero preparando a iniziare la costruzione, nel 2024, di un raddoppio dell'infrastruttura, che attraverserà la Mongolia.

IN VIA ECCEZIONALE AMMESSA UNA DEROGA ALL'IMPEGNO A NON USARE IL COMBUSTIBILE PIÙ INQUINANTE

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europa rovente

Londra, si sciolgono i binari Italia, l'allerta in nove città

▶Parigi, uffici pubblici refrigerati aperti ai cittadini. In Spagna 510 morti per l'afa

▶Le temperature più alte della storia Da Milano a Padova picchi di 41 gradi

IL CLIMA

ROMA Tutta l'Europa, Gran Bretagna compresa, assediata dal caldo, con temperature che in alcune città come Londra, dove il calore ha bloccato i treni, non si erano mai viste. Da Madrid a Parigi ad Atene, si va verso i 40 gradi e spesso oltre. In Svezia 36 gradi. In Francia, Spagna e Portogallo drammatici incendi con decine di migliaia di persone evacuate e alcune vittime, anche tra i vigili del fuoco. L'estate del ritorno alla libertà, dopo le restrizioni del Covid, sta presentando un conto altissimo tra emergenza caldo, roghi e siccità. Con un filo conduttore: il cambiamento climatico. Anche l'Italia è nel forno: da domani sono previste temperature «in continuo e costante aumento» con punte di 39-41 gradi in città come Milano, Pavia, Bologna, Ferrara, Padova, Firenze. Di notte, almeno fino alle 23, le temperature rasenteranno i 30 in tantissime città del Nord e della Toscana. Alle previsioni si aggiunge il bollettino sulle ondate di calore del Ministero della Salute che monitora 27 centri italiani. Le città da bollino rosso sono in crescita: alle cinque di ieri - Bolzano, Brescia, Firenze, Latina e Perugia - domani si aggiungeranno Bologna, Genova, Rieti e Roma. La settimana bollente andrà ad aggravare il problema della siccità e a incrementare il consumo di energia, a causa del ricorso ai condizionatori, con un paradosso alla luce della crisi del gas causata dalla guerra: abbiamo un fine luglio di caldo terribile, rischiamo un inverno di grande freddo perché dovremo risparmiare sul riscaldamento.

PREVISIONI

Quando finirà? Secondo il meteorologo Paolo Sottocorona «verso i primi di agosto dovrebbe esserci un break del caldo, ma sappiamo bene che man mano che ci allontaniamo nel tempo l'attendibilità delle previsioni diminuisce». In sintesi: dobbiamo soffrire per almeno quasi due settimane a causa dell'anticiclone africano a cui è stato affibbiato il nickname "Apocalisse". E cosa sta succedendo nel resto d'Europa? Nel Regno Unito si stanno usando toni apocalittici: Galles e Cornovaglia hanno fatto segnare la temperatura più alta della storia, ora toccherà all'area di Londra dove i tabloid osservano come ci siano valori più alti che alle Bahamas o nel Sahara. Il Met Office ipotizza che si raggiungano i 40 gradi. E se ne vedono gli effetti: all'aeroporto di Luton (uno degli scali di Londra) ieri hanno dovuto sospendere decolli e atterraggi perché si è sciolto l'asfalto della pista; lo stesso è successo per i voli militari della Raf nell'Oxfordshire. Stop anche ai treni della metropolitana: ad esempio a Vauxhall, a Londra, binari danneggiati dal caldo e servizio sospeso tra Waterloo e Clapham Junction. Altri treni bloccati in tutto il Paese, con le società dei trasporti che invitano le persone a mettersi in viaggio solo se davvero necessario. Anche il cambio della guardia a Buckingham Palace è stato ridimensionato per proteggere i soldati. Il servizio sanitario britannico parla di emergenza nazionale. In Francia il caldo (oltre 40 gradi e vento a 50 chilometri orari) ha favorito gli incendi boschivi nell'area di Bordeaux, evacuate 31.000 persone. Un migliaio di animali sono stati portati via da uno zoo del Bassin d'Arcachon, nel dipartimento di Gironda, nel sud-ovest della Francia, a causa degli incendi. Brest, in Bretagna, è la città con le temperature più alte, mentre a Parigi è assediata dal caldo e per oggi è atteso un picco di 40 gradi: è stata attivata una unità di crisi, le circoscrizioni metteranno a disposizione di tutti i cittadini delle sale refrigerate, parchi e giardini saranno aperti anche di notte per chi vuole cercare un po' di fresco.

ASSEDIO

In Spagna l'ondata di calore è cominciata il 10 luglio e secondo l'Istituto di Salute Carlo III ha già causato 510 morti. L'ultimo è un netturbino di 60 anni stroncato mentre raccoglieva i rifiuti a Madrid. «Non si può lavorare in queste condizioni» ha denunciato il figlio. Sono numerose le città con temperature massime ben al di sopra dei 40 gradi: Ourense (44), Cordova e Siviglia (43), anche Madrid si avvia a questi picchi. La Spagna vive ore di angoscia sul fronte degli incendi: un drammatico video mostra un treno dell'alta velocità bloccato nell'ovest del Paese, ai confini con il Portogallo, fermo perché circondato dalle fiamme con i passeggeri che guardano increduli dai finestrini le fiamme. Circolazione ferroviaria sospesa tra la Galizia e Madrid. In Catalogna, un enorme rogo da giorni divampa a 50 chilometri da Barcellona. Oltre 200 persone hanno dovuto abbandonare le abitazioni. Sotto la morsa del caldo anche le località turistiche: Ibiza segna la temperatura più alta di sempre.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AEROPORTO DI LUTON CHIUDE LA PISTA PERCHÉ L'ASFALTO NON REGGE ALLE ALTE TEMPERATURE: VOLI BLOCCATI

LONDRA, LA POLIZIA AIUTA I CAVALLI

Termometro che sfiora i 40 gradi anche nel Regno Unito. Ne risentono anche i cavalli della polizia, costantemente idratati dagli agenti. Il centro meteo britannico ha dichiarato l'allerta "Red extreme" per le giornate di ieri e oggi. La situazione dovrebbe migliorare nel weekend (foto ANSA)

I ROGHI ASSEDIANO FRANCIA E SPAGNA: EVACUATE DECINE DI MIGLIAIA DI PERSONE, PARALIZZATA L'ALTA VELOCITÀ

IL PO NON C'È PIÙ: SI GIOCA A BOCCE

Effetti collaterali dell'emergenza siccità: due signori si sfidano a bocce nel letto del fiume, prosciugato nel tratto tra Parma e Reggio Emilia (foto ANSA)

PARIGI, TUFFI SOTTO LA TOUR EIFFEL

Temperature oltre i 40 gradi anche a Parigi dove i turisti hanno preso d'assalto le fontane dei giardini del Trocadero, davanti alla Torre Eiffel (foto GETTY)

Veneto, nuovo focolaio nella spiaggia di Bibione Friuli, uomo intossicato

IL FUOCO

VENEZIA Pareva che fosse stato completamente spento, invece c'erano ancora focolai che covavano. Così, nonostante le forze dispiegate da tre giorni nell'area naturale nella zona del Faro, ieri è tornato l'allarme a Bibione: un focolaio dell'incendio che venerdì scorso ha distrutto una ventina di ettari di pineta nella spiaggia della località veneziana si è infatti riattivato. «Purtroppo in questi casi - ha detto il vicesindaco di San Michele al Tagliamento, Pierluigi Grosseto - possono succedere simili episodi: anche se l'area è monitorata, non è facile controllarla tutta». «Pensavamo si risolvesse velocemente, invece le alte temperature e la zona molto secca hanno riacceso le fiamme», ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia. Sul posto - ha riferito il presidente della Regione - sono intervenuti i vigili del fuoco, è stato attivato l'elicottero regionale e poi un secondo velivolo, assieme a quello dei pompieri. A metà pomeriggio le fiamme risultavano spente, la Regione ha disposto comunque un presidio continuo.

Sempre in Veneto ieri ci sono state altre segnalazioni di roghi. Uno a Pescantina, nel Veronese, dove oltre ai vigili del fuoco si sono mobilitati una squadra di Veneto Agricoltura e i volontari Ais Marano. E un altro ancora a Lamon, nel Bellunese, dove le fiamme tutto sommato state contenute, ma c'è stato molto fumo.

FRIULI VENEZIA GIULIA

A Martignacco (Udine), il commesso di un negozio di animali, all'interno di un centro commerciale, ieri mattina è rimasto leggermente intossicato dal fumo sprigionato da un principio di incendio. I pompieri l'hanno soccorso, portandolo all'esterno. Una volta accompagnato in area sicura, l'uomo è stato preso in carico dal personale sanitario. Successivamente, quasi tutti gli animali del negozio sono stati messi in salvo.

IN MANETTE

E tra i vari incendi scoppiati in giro per l'Italia (a Orta San Giulio in provincia di Novara è stata anche chiusa la statale 229 "del Lago D'Orta"), vanno registrati due arresti. Uno a Modena dove un 44enne è stato notato mentre gettava cubetti accesi di diavolina dall'auto, provocando così, volutamente, alcuni roghi lungo la tangenziale. La polizia l'ha rintracciato grazie alle segnalazioni di alcuni automobilisti di passaggio che avevano preso nota della targa. In manette anche il piromane - romano, 62 anni - che domenica aveva causato un incendio nella capitale, al Parco della tenuta dei Massimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GETTAVA DIAVOLINA INFUOCATA DALL'AUTO IN TANGENZIALE A MODENA: ARRESTATO

L'assessore Bottacin

«Ma l'attività non è solo dei pompieri»

VENEZIA Non solo i pompieri, ci sono anche gli uomini del Servizio antincendio boschivo. Una eccellenza tutta veneta, continua a ripetere l'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, impegnato con non pochi "fuochi", da Bibione a Belluno passando per Teolo. E sottolineando puntualmente che non si attivano solo i vigili del fuoco quando scoppia un rogo: dal 2000 in base alla legge statale 353 la competenza sugli incendi boschivi è della Regione che coordina tutte le operazioni di spegnimento tra volontari Aib (anticendi boschivi), volontari della Protezione civile, vigili del fuoco, operai forestali. Precisazioni non sempre "enfatizzate" che hanno anche dato luogo a un battibecco nella chat stampa delle emergenze. Ma l'assessore ha continuato a difendere i "suoi" uomini: «Invito tutti a fare un sopralluogo e a vedere chi sta spegnendo e bonificando l'area».

Il caso Marmolada

Una montagna di ghiaccio in bilico «È più grande della valanga killer»

▶La massa che domenica ha aperto un crepaccio supera quella che è precipitata causando 11 morti

▶L'allarme della Protezione civile del Trentino: l'ipotesi di sgombro per la zona di passo Fedaia

L'EMERGENZA

CANAZEI (TRENTO) Sul ghiacciaio della Marmolada c'è una massa in movimento ancora più grande di quella che è venuta giù il 3 luglio scorso, il giorno della tragedia costata la vita a 11 persone. È il preoccupante quadro emerso ieri nelle verifiche tecnici della Protezione civile del Trentino, che hanno effettuato ulteriori accertamenti, condotti nel rispetto degli standard di sicurezza sulla zona poco sotto punta Rocca. È lì che domenica si è aperto un grande crepaccio: erano le 13.30 quando il rifugista della struttura "Ghiacciaio" aveva sentito quattro forti boati dovuti a qualche movimento del ghiacciaio. C'è stata una prima perlustrazione in giornata e l'altra ieri. Ora gli esperti della Provincia di Trento stanno valutando l'impatto che avrebbe il nuovo crollo. Tra gli scenari più estremi presi in considerazione, anche lo sgombero delle strutture a Passo Fedaia. Ma tutto è ancora in divenire «bisogna paragonare i dati dei rilievi con quelli precedenti», fa sapere l'ingegner Mauro Gaddo, direttore dell'Ufficio previsioni e pianificazione della Protezione civile della Provincia autonoma di Trento. Verrà fatto oggi, una volta pronte le elaborazioni dei vigili del fuoco, sullo stato di fatto documentato dai droni che ieri erano in azione.

I TIMORI

«È stata notata - spiega l'ingegner Mauro Gaddo della Provincia di Trento - una frattura nel ghiacciaio in destra orografica rispetto alla calotta che è crollata nei giorni scorsi. È una frattura che c'è sempre stata, ma che forse è più larga del solito. Ed è stata soprattutto notata una grande quantità di acqua che entra in quel crepaccio». La frattura lunga 200 metri, larga più di due e profonda tra i 25 e i 30 metri, preoccupa anche viste le temperature. Va ricordato che domenica, il giorno dell'allarme c'erano 16 gradi in quel momento a quella quota. E ieri non erano certo di meno. Inoltre è stata vista poi entrare nella grande fessura una consistente quantità d'acqua. Il timore è che questa possa favorire nuovi cedimenti. «Noi adesso - prosegue il tecnico della Provincia - stiamo monitorando con gli strumenti che abbiamo già installato per monitorare il crollo della calotta». «Al momento non abbiamo grandi evidenze di spostamenti - diceva ieri l'ingegnere Gaddo -, se non del crepaccio che da ieri a oggi (da domenica a lunedì ndr) sembra aumentato di dimensione». «È tutto in divenire», ha sottolineato. Solo oggi si saprà l'esatto spostamento, dopo il sopralluogo di ieri con il volo di una squadra di droni che hanno fatto un rilievo completo. Non si esclude di sgomberare precauzionalmente la zona del passo Fedaia, ultimo presidio, con la struttura Castiglioni, dopo che anche il gestore del rifugio Capanna ghiacciaio, Luca Tomio, ha lasciato la montagna ieri. Si tratta al momento solo di un'eventualità che non è detto si riveli necessaria ma, spiega il sindaco di Canazei Giovanni Bernard.

L'INCHIESTA

Intanto le indagini sulla tragedia non si fermano. Dopo il confronto all'inizio della scorsa settimana con il conferimento dell'incarico ad un ingegnere esperto in idraulica, mercoledì il procuratore capo Sandro Raimondi ha incontrato gli esperti di ghiacciai incaricati della perizia. La domanda è se il crollo del seracco si sarebbe potuto evitare e se ci siano profili di negligenza e di imperizia, nell'ambito dell'indagine per disastro colposo. Il fascicolo aperto all'indomani della sciagura, con l'ipotesi di disastro colposo, resta aperto contro ignoti e il lavoro sta proseguendo da parte della magistratura con il massimo impegno, per dare una risposta alle famiglie delle vittime. «Ma servirà molto prima di avere l'esito del loro lavoro», ha detto Raimondi.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

200 METRI A RISCHIO

Il crepaccio lungo 200 metri e largo 2 che si è creato nella zona a destra della calotta crollata (qui sotto)

«QUELLA FRATTURA C'È SEMPRE STATA MA ORA È PIÙ LARGA ED ENTRA TANTA ACQUA» DRONI IN VOLO PER IL MONITORAGGIO

In settimana i funerali delle vittime venete

L'ADDIO

VENEZIA Dopo il via libera annunciato da Procura di Trento, verranno celebrati in settimana i funerali delle vittime della valanga del 3 luglio. Una tragedia di tutto il Veneto, regione che ha versato il tributo più alto alla montagna con 8 morti su undici. Da ieri gli amministratori locali e le parrocchie sono al lavoro congiuntamente per definire giorno e orario. In quasi tutti i casi, nel giorno delle esequie, sarà proclamato il lutto cittadino. Già fissato per domani a Isola Vicentina l'ultimo saluto a Filippo Bari, 26enne, papà di un bambino di 4 anni. Lo stesso giorno sarà sepolta a Levico l'alpinista trentina Liliana Bertoldi. Giovedì, invece, in duomo a Cittadella l'addio ai coniugi Davide Miotti, 51 anni, ed Erica Campagnaro, 45enne. Per i due amici che erano con loro sul ghiacciaio, invece, la 33enne bassanese Emanuela Piran e il fidanzato Gianmarco Gallina, trevigiano di 36 anni, si terrà sabato una messa di suffragio a Montebelluna.

DOLORE E CORDOGLIO

Giovedì a Barbarano i funerali di Nicolò Zavatta, il più giovane del gruppo con i suoi 22 anni e anche l'ultimo ad essere riconosciuto. Nello stesso giorno le esequie del manager Tommaso Carollo, 48 anni, residente a Zanè e dipendente di un'azienda friulana, con una diretta streaming che consentirà alla compagna Alessandra De Camilli, trasferita da una settimana all'ospedale di Santorso, di poterli seguire con il tablet. E nel fine settimana o all'inizio della prossima, a Valdagno, dovrebbe tenersi i funerali della guida alpina Paolo Dani.

Momenti carichi di «dolore e cordoglio», ha ricordato ieri il governatore Luca Zaia, per «persone amanti della montagna che rimarranno nei nostri cuori come le vittime di una dalle più grandi tragedie della storia dei nostri monti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio **Aldino Bondesan**

«Fra 20 anni il ghiacciaio sparirà. Ma per ora non si può riaprire la montagna»

Immagini, perforazioni in profondità, rilievi con i georadar e con strumenti analoghi alla tac. Un monitoraggio che dura da vent'anni e che ha permesso di appurare da un lato come il volume ghiacciato si stia prepotentemente e inesorabilmente riducendo, e dall'altro di conoscere meglio la "città di ghiaccio", realizzata nelle viscere gelate durante la Prima Guerra Mondiale. Il Gruppo di lavoro glaciologico-geofisico per le ricerche sulla Marmolada, infatti, da due decenni studia la Regina delle Dolomiti e tra i suoi componenti c'è Aldino

Aldino Bondesan, glaciologo dell'Università di Padova, responsabile del Comitato glaciologico italiano (Cgi) per il coordinamento della campagna annuale sulle Alpi orientali, ed esperto di geo scienze militari. Un profondo conoscitore, quindi, della vetta dove si è verificata la tragedia. «Tutte le forme di dissesto sono aumentate, e ovunque - sottolinea - ma nulla faceva presagire quanto purtroppo è accaduto. Nessun segnale dell'imminente collasso, perchè si è trattato di un evento parossistico durato pochi secondi, che neppure la presenza dei sensori avrebbe potuto intercettare anticipatamente. La tragedia, però, ci deve insegnare che non si possono fare le cose alla leggera e se fossi io a coordinare le operazioni disporrei delle indagini per conoscere meglio il ghiacciaio e capire come si comporta. E solo dopo aver acquisito un bagaglio di conoscenze rilevanti disporrei la riapertura della montagna. E un modello del genere andrebbe applicato anche per tutti gli altri, in modo da individuare i pericoli specifici, che si sommano a quelli già insiti nella frequentazione dell'ambiente alpino, dove il "rischio zero" non esiste».

I DATI

Il Gruppo glaciologico, intanto, ha messo a disposizione della comunità scientifica una serie di informazioni; per esempio, nell'ultimo secolo il ghiacciaio della Marmolada si è ridotto di più del 70% in superficie, e di oltre il 90% in volume e oggi è un decimo rispetto a cento anni fa. Il ritiro, poi, ha registrato una progressiva accelerazione, tanto che negli ultimi 40 anni la fronte centrale è arretrata di più di 600 metri, risalendo nel contempo in quota di circa 250 metri. La velocità di ritiro media è stata di 0,5 metri per anno tra il 1902 e il 1906; di 5 metri tra il 1925 e il 1938; di 8,4 tra il 1951 e il 1966 e di 10,3 tra il 1971 e il 2015.

«Tra le principali cause - aggiunge Bondesan - c'è l'aumento delle emissioni di Co2 che ha portato a un innalzamento della temperatura minima, che nella Marmolada in 35 anni è salita di circa 1,5 gradi». Uno scenario che non lascia presagire nulla di positivo. «È facile prevedere - dice ancora il docente dell'Ateneo patavino - che se saranno confermati gli attuali andamenti anche nei prossimi anni, è molto probabile che il ghiacciaio della Marmolada scompaia prima del 2040. Credo che fra 20 anni rimarrà solo qualche pezzo di ghiaccio sulla sommità, ma quello che vediamo ora non esisterà più. Se dovesse rallentare il processo di riduzione della massa glaciale, in ogni caso è improbabile che possa conservarsi oltre il 2060. E pensare che solo pochi anni fa i modelli prevedevano che sarebbe "sopravvissuto" per altri 100 o 200 anni, ma in poco più di un secolo si è ridotto del 90%. Per questo ii modelli predittivi devono essere costantemente aggiornati e migliorati, così come è fondamentale garantire il monitoraggio costante di tutti i ghiacciai, con particolare attenzione alle loro variazioni volumetriche».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLACIOLOGO
Aldino Bondesan, Università di Padova

TUTTE LE FORME DI DISSESTO SONO AUMENTATE MA NULLA POTEVA FAR PRESAGIRE QUANTO È ACCADUTO

Scambiato per criminale ma è il calciatore Bakayoko La polizia: niente razzismo

▶Il giocatore del Milan fermato per un controllo. Il video scatena la polemica

▶Perquisizioni e pistole puntate. Era stato confuso con il sospettato di una rissa

Tiémoué Bakayoko durante il controllo del 3 luglio. Nel riquadro il centrocampista in azione con la maglia del Milan (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Una pattuglia della Polizia ferma un suv con a bordo una persona di colore. Il controllo al quale il passeggero viene sottoposto è accurato e pesante. Nessuno si accorge che si tratta del centrocampista del Milan, Tiémoué Bakayoko.

LA DINAMICA

La scena si verifica il 3 luglio scorso, ma la notizia circola solo ora. Succede in pieno centro a Milano, a due passi da Corso Como. Il rossonero appare stupito, rimane fermo, segue le regole, mentre un agente lo perquisisce e una sua collega punta la pistola contro il veicolo, dove si trova un secondo passeggero. La perquisizione va avanti per qualche secondo fino a quando si avvicina un terzo agente che parla con i colleghi e spiega l'errore. La scena è surreale, il momento viene filmato da una terza persona, viene pubblicato sui social e diventa virale scatenando mille polemiche. Le riprese arrivano anche sul Daily Mail. Nelle immagini successive si vede il poliziotto fermarsi immediatamente. Guarda in alto e butta giù le braccia. Come dire: che storia è questa. Bakayoko andrà via subito dopo e non farà commenti su quanto accaduto. Stessa scelta da parte della società sportiva che, ancora oggi, ha scelto di non fare dichiarazioni. La vicenda, però, diventa di dominio pubblico. Le critiche sui social sono severe, tra chi contesta alle forze dell'ordine di usare metodi razzisti, chi intravede un caso "George Floyd" l'uomo ucciso dalla polizia a Minneapolis nel 2020, e chi, al contrario, dice che gli agenti «hanno mollato tutto» appena hanno scoperto che era un calciatore. La Questura spiega così le ragioni della perquisizione: «Sono commenti fuori luogo - viene chiarito in una nota - il controllo è scattato perché Bakayoko e l'altro passeggero corrispondevano perfettamente, per un caso, alle descrizioni di persone coinvolte in varie risse. Ovviamente è terminato tutto quando ci si è resi conto di aver fermato una persona che non c'entrava». La Polizia spiega poi che la notte precedente c'erano state risse, anche con colpi d'arma da fuoco (rivelatasi non di pistola) tra stranieri, e che si cercava un suv scuro con a bordo due uomini, uno dei due di colore, con una maglietta verde. Corrispondendo all'alert, alle 6 del mattino successivo, lo scorso 3 luglio, le Volanti avevano effettuato il controllo e trattandosi di una segnalazione che faceva seguito a un episodio con possibili armi da fuoco, gli agenti hanno operato con le pistole in pugno. La Questura ha chiarito la cosa anche con la società rossonera, sottolineando che «si è trattato dalla messa in atto di misure di sicurezza che si sono svolte con modalità assolutamente coerenti rispetto al tipo di allarme in atto».

LA QUESTURA CHIARISCE: «CERCAVAMO DUE PERSONE, L'IDENTIKIT COMBACIAVA CHIARITO L'EQUIVOCO, È TUTTO FINITO PRESTO»

Amnesty Italia
@amnestyitalia

Le immagini del fermo di #Bakayoko fanno pensare a una profilazione etnica. Una pratica discriminatoria che su una persona non famosa avrebbe potuto avere conseguenze gravi.

AMNESTY ITALIA CRITICA SUI SOCIAL: «PROFILAZIONE ETNICA»

Amnesty Italia ha commentato il video parlando di «immagini che fanno pensare alla profilazione etnica»

LE REAZIONI

Una forte reazione è arrivata da Amnesty Italia. «Le immagini di Bakayoko - hanno scritto su Twitter - fanno pensare a una profilazione etnica. Una pratica discriminatoria che su una persona non famosa avrebbe potuto avere conseguenze gravi». I radicali hanno aggiunto che «sembra l'America più profonda, invece è Milano». Mentre l'ex segretario della Fim Cisl, ora coordinatore di Base, Marco Bentivogli, ha sottolineato che «dopo che hanno scoperto che era ricco e famoso, è diventato incredibilmente un bianco ricco». Nessun commento da parte del sindaco Giuseppe Sala. «Ho visto il video ma non ho parlato con il questore - ha dichiarato - quindi non vorrei dire cose improprie. Sentirò il questore». Nei giorni scorsi il primo cittadino aveva dovuto "difendere" Milano dalle accuse di Chiara Ferragni che aveva parlato di una città sempre più violenta. L'influencer-imprenditrice aveva poi fatto dietrofront davanti ai dati recenti sui reati commessi, in diminuzione rispetto agli altri anni.

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torturato nel suo garage e poi ucciso a bastonate

IL GIALLO

GORIZIA Massacrato di botte fino alla morte, Walter Pappalettera, 41 anni, è stato trovato esanime nel garage di casa sua a Gorizia. Chi lo ha aggredito si sarebbe accanito su di lui con una violenza tale da non lasciargli scampo, picchiandolo selvaggiamente, torturandolo e abbandonandolo in fin di vita. All'arrivo dei soccorsi non c'era già più niente da fare. Sarebbe ancora un mistero il movente dietro al tremendo omicidio, ma gli inquirenti non escludono alcuna pista. La più verosimile, al momento, è quella di un regolamento di conti per questioni legate alla droga, in quanto l'uomo soffriva di una dipendenza da sostanze stupefacenti.

Dai primi accertamenti è emerso che Pappalettera non avrebbe mai avuto alcun legame con la criminalità organizzata, anche se il modo barbaro in cui è stato ucciso lascia pensare a tutti gli effetti a una spedizione punitiva. Il 41enne presentava diversi ematomi al volto, oltre a una ferita lacerocontusa sulla fronte.

L'AUTOPSIA

La procura di Gorizia disporrà in queste ore l'autopsia sul cadavere, che sarà utile per risalire alle cause precise della morte. Da una prima analisi del corpo, tuttavia, sembrerebbe stato colpito con calci, pugni e con un oggetto contundente dalla forma appuntita.

Il tragico episodio risale al tardo pomeriggio di domenica, quando un passante ha notato l'uomo riverso a terra, in condizioni disperate, all'interno del box auto della sua abitazione. In via Garzarolli, nel quartiere Sant'Anna, si è precipitato immediatamente il personale sanitario del 118, ma ogni tentativo di salvarlo si è rivelato vano. I medici, infatti, hanno provato a lungo a rianimarlo, finché non hanno potuto fare altro che dichiararne il decesso. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della questura e la polizia Scientifica per effettuare i primi rilievi del caso. Tutto potrebbe rivelarsi utile per comprendere la dinamica del delitto. Al momento, però, non ci sarebbero dubbi che si sia trattato di un violentissimo pestaggio.

GORIZIA, SI SOSPETTA UN BARBARO REGOLAMENTO DI CONTI PER QUESTIONI LEGATE ALLA DROGA

I KILLER

L'indagine per omicidio è ancora a carico di ignoti, ma gli inquirenti sono al lavoro per ricostruire le ultime ore di vita del 41enne e rintracciare gli eventuali responsabili, che subito dopo l'assalto a Pappalettera hanno fatto perdere le proprie tracce. Appare poco credibile che l'assassino sia soltanto uno: le ricerche si concentrano su più persone, da due a un gruppo che potrebbe essere anche più numeroso, fino a cinque o sei soggetti.

Le ipotesi al vaglio dell'inchiesta, però, restano tutte aperte: dalla vendetta per questioni connesse allo spaccio di sostanze stupefacenti alla lite finita tragicamente. Naturalmente non si esclude nemmeno la possibilità di un agguato sfociato poi in omicidio. Il ritrovamento è avvenuto nella tarda serata di domenica 17 luglio: secondo le prime ricostruzioni, la vittima avrebbe agonizzato per un certo periodo di tempo prima di morire. E questo porta gli investigatori a non escludere che possa essere stato anche torturato.

LE IPOTESI

La vittima era originaria di Gorizia, abitava con i genitori nell'appartamento adiacente al garage in cui è stato trovato morto e sarebbe stato imparentato con un noto imprenditore del settore edile, molto conosciuto nella zona, e deceduto una decina di anni fa.

Secondo quanto emerso, avrebbe sofferto di dipendenza da droghe e sarebbe questo un primo indizio che lascia pensare che lo spaccio possa c'entrare con la sua morte.

Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritrovamento La tela di Artemisia Gentileschi

Torna in Italia il dipinto rubato da 2 milioni di euro

Un dipinto trafugato ed esportato illecitamente della pittrice Artemisia Gentileschi, della scuola di Caravaggio, è stato trovato e riportato in Italia dai carabinieri del nucleo per la Tutela del patrimonio culturale di Bari, nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla Procura della Repubblica. L'opera, del XVII secolo, è un capolavoro che vale più di 2 milioni di euro. Il quadro sarà esposto a Bari, a Palazzo Simi.

A Ostia

Investito, in coma il linguista Serianni

▶ Lotta tra la vita e la morte il linguista Luca Serianni, investito ieri mattina a Ostia. Il professore emerito dell'università La Sapienza è ricoverato all'ospedale San Camillo di Roma ed è in coma. «Le sue condizioni sono gravissime», fanno sapere dalla struttura. Il linguista 74enne, verso le 7.30, stava camminando in prossimità delle strisce quando è stato colpito da una Toyota Yaris guidata da una donna di 52 anni, che poi si è fermata a prestare soccorso. Sul posto per ricostruire la dinamica dell'incidente gli agenti della polizia locale: trasportato in un primo momento all'ospedale di Ostia, il docente è stato poi trasferito al San Camillo, dove è ricoverato in prognosi riservata. «Luca Serianni è il più autorevole linguista italiano», dice Claudio Marazzini, presidente dell'Accademia della Crusca, che ha appreso con «costernazione e profondo dolore la notizia», che ha turbato l'intera comunità degli studiosi, che sono la famiglia del professore: «Un maestro unico, che ha rapporti strettissimi con i suoi colleghi ed allievi».

IL BLITZ Un'immagine dell'operazione che il 15 settembre 2020 aveva portato all'arresto di 9 persone nell'ambito dell'inchiesta sulle "mire" camorristiche sul mercatino di Bibione

L'INCHIESTA

«A Bibione era mafia» La Cassazione riapre il processo sui clan

▶«Non è necessario dichiarare l'appartenenza all'organizzazione, basta dare l'impressione»

▶Il Tribunale del Riesame aveva definito le minacce «suggestioni verbali ed emotive»

VENEZIA Ciò che il Riesame di Trieste aveva smontato, la Cassazione rimette in piedi. Il passaggio chiave è nella chiusura del dispositivo con il quale i supremi giudici annullano l'ordinanza impugnata dalla procura Antimafia di Trieste rimettendo sul tavolo del tribunale di Trieste la questione dell'aggravante mafiosa nell'inchiesta sul presunto tentativo di controllo di banchetti e mercatini a Bibione da parte di un gruppo di ambulanti attraverso una serie di estorsioni.

VITTIME IMPAURITE

Scrive la Cassazione che nel cancellare l'aggravante del metodo mafioso dai capi d'accusa, il Riesame di Trieste «non ha motivato adeguatamente l'esclusione dell'aggravante, non avendo considerato che non è necessario che chi è indagato per un reato in cui sia contestata l'aggravante prospetti alla persona offesa la sua appartenenza alla criminalità organizzata, ma che tale sia l'impressione che ne ha avuto la vittima». E stando alla tesi della procura antimafia di Trieste, sostenuta anche nell'impugnazione al Palazzaccio, a Bibione il clima era pesante. «Non sono quindi state considerate le dichiarazioni delle persone sentite - si legge ancora nella sentenza della Cassazione - dove viene fatto più volte riferimento al fatto che i dichiaranti avevano l'impressione di trovarsi al cospetto non di un semplice gruppo organizzato che voleva difendere gli interessi di alcuni ambulanti, ma di una vera e propria associazione mafiosa».

RIVEDERE LE MISURE

La Cassazione spinge l'orizzonte ancora un po' più in là e bacchetta il Riesame anche sulle scarcerazioni: «Quanto infine alla sussistenza di esigenze cautelari, le stesse dovranno essere rivalutate all'esito della decisione emessa in punto di sussistenza dei gravi indizi di reato relativi ai capi di incolpazione».

ERANO FINITE IN CELLA NOVE PERSONE CHE SECONDO L'ACCUSA VOLEVANO IMPADRONIRSI DEL "MERCATO DEL GIOVEDÌ"

SONO ESTORSIONI

Per gli Ermellini avevano quindi ragione la procura, la Distrettuale Amtimafia e il giudice per le indagini preliminari di Trieste. E aveva torto il Riesame nel motivare così il suo colpo di spugna: «La lettura sistematica dei fatti offerta - scriveva - appare frutto di un'opera di sovrainterpretazione dei dati oggettivi e viziata da suggestioni verbali ed emotive, che hanno determinato una errata valutazione della realtà fattuale, che ad una lettura più fredda, asettica e distaccata porta a ridimensionare notevolmente la gravità delle condotte contestate». A rincarare la dose la Cassazione ha accolto il ricorso anche per la derubricazione di due estorsioni in violenza privata: sono i casi del camion parcheggiato davanti alla manifestazione la sera del 13 agosto 2020 e le pressioni sull'assessore al Commercio di San Michele al Tagliamento, Annalisa Arduini. Era stata lei a dire: «Oh! Ragazzi non siamo mica a Scampia eh!».

L'OPERAZIONE

All'alba del 15 settembre la guardia di finanza di Trieste eseguiva nove ordinanze di custodia cautelare. Finivano nelle carceri di mezza Italia Zefferino Pasian, i mercanti napoletani Renato e Beniamino D'Antonio, Gennaro Carrano, Salvatore Carrano, Raffaele e Salvatore Biancolino, Giuseppe Morsanuto (ex presidente di Confcommercio Bibione) e Pietro D'Antonio, considerato dall'Antimafia il promotore del gruppo di ambulanti ribelli e «contiguo» al clan camorristico Sarno-Contini-Licciardi: tutti avrebbero preso parte al tentativo di impadronirsi dei mercati di Bibione, a partire dalla manifestazione "I giovedì del Lido del Sole". Il 7 ottobre quell'impianto crollava, demolito dal dispositivo del Riesame di Trieste e tutti venivano scarcerati.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magistratura

Buccini, il pm del caso Mose presidente di Mi

▶Il sostituto procuratore di Venezia, Stefano Buccini, è il nuovo presidente di Magistratura indipendente, la "corrente" di destra della magistratura. L'elezione è avvenuta per acclamazione nel corso dell'assemblea generale del gruppo, tenutasi il 9 e 10 luglio a Roma. Buccini, 49 anni, si è laureato alla Luiss di Roma e ha preso servizio in Procura a Venezia nel 2004, dove si è occupato prima di reati in materia ambientale ed edilizia e, più recentemente, di reati in materia economica e contro la pubblica amministrazione. Ha affiancato nel 2013 il pm Stefano Ancilotto nell'inchiesta sullo scandalo Mose e da pochi giorni è entrato in servizio alla distrettuale antimafia. È stato componente del Consiglio giudiziario (svolgendo le funzioni di segretario) e, successivamente, componente del comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati, ricoprendo per un anno il ruolo di componente della giunta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLPO La banca all'esterno della quale è stata commessa la rapina

L'ASSALTO

Rapina-lampo al vigilante sceso dal furgone blindato con i contanti della banca

CAMPODARSEGO (PADOVA) Ha puntato la pistola al petto di una guardia giurata ed è riuscito a farsi consegnare non meno di 70mila euro da un furgone portavalori. La rapina a tempo di record, durata appena una ventina di secondi, si è consumata ieri mattina pochi minuti dopo le 8 nel piazzale davanti alla banca del Credito Cooperativo di via Lovati a Reschigliano di Campodarsego, nell'area del Camposampierese. È ora aperta la caccia all'uomo per individuare i due predoni in fuga.

L'AGGUATO

Due banditi armati di pistola, a bordo di un'auto rubata parcheggiata nei pressi dell'istituto di credito hanno atteso che arrivasse il furgone portavalori con il denaro da consegnare alla filiale bancaria. Non appena dal furgone è scesa una delle due guardie giurate, uno dei due malviventi con il volto coperto ha raggiunto il vigilante e gli ha puntato addosso la pistola. In pochi secondi si è fatto consegnare la valigetta con il contante e l'ha obbligato ad aprire il portellone del mezzo blindato per recuperare tutto il denaro che era destinato a essere consegnato ad altre banche. Il colpo è durato appena venti secondi.

Le guardie giurate non hanno opposto alcuna resistenza. I banditi con il bottino sono fuggiti a forte velocità facendo perdere le proprie tracce. Seppur sotto choc i vigilantes sono riusciti a dare l'allarme immediatamente.

A CAMPODARSEGO UN BANDITO HA PUNTATO L'ARMA SU UNA GUARDIA GIURATA E SI È FATTO DARE 70MILA EURO

LE INDAGINI

Sul posto sono arrivati i carabinieri del comando provinciale di Padova. Dopo aver accertato che non vi fossero feriti, hanno subito predisposto posti di blocco in tutta l'area attorno a Reschigliano. I rapinatori, che erano almeno in due, sono riusciti a fuggire e a eludere i controlli. Ieri sera non era stata trovata alcuna auto rubata che potessere essere quella abbandonata dalla banda. Le indagini non escludono alcuna ipotesi.

L'intero film della rapina lampo è rimasto immortalato nelle immagini della videosorveglianza dell'istituto di credito e anche la videosorveglianza comunale ha raccolto importanti elementi su cui ora gli investigatori stanno lavorando. Il bottino, da una prima quantificazione dovrebbe essere non inferiore a 70mila euro, ma potrebbe essere molto più oneroso. Su un dato le forze dell'ordine, che stanno lavorando coordinate dall'autorità giudiziaria, non hanno dubbi: chi è entrato in azione ieri mattina a Campodarsego ha studiato il colpo nei minimi dettagli. Sarebbero stati effettuati più sopralluoghi per essere certi di quando arrivasse il furgone portavalori con il contante. Il modo di agire, poi, è stato da professionisti. Non è stato sparato alcun colpo di pistola, le guardie giurate non hanno avuto nemmeno il tempo di reagire e in venti secondi il bottino si è volatilizzato. Agli investigatori ora il compito individuare e assicurare quanto prima i banditi alla giustizia.

È forte il rischio che la banda possa tornare a colpire a stretto giro in un'altra zona vista la facilità con cui hanno messo a segno ieri la rapina. Anche sulla possibile identità dei malviventi vengono percorse tutte le piste. Si spazia da possibili soggetti collegati all'ex Mala del Brenta, a una banda di trasfertisti provenienti da altre regioni che dopo l'assalto potrebbero essere fuggiti lontano. Ieri le forze dell'ordine oltre ad aver a lungo sentito il vigilante vittima della rapina hanno anche ascoltato i dirigenti della filiale bancaria. Obiettivo è capire come i banditi siano riusciti a reperire così tanti dettagli indispensabili all'assalto.

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prosecco, bollicine roventi: salta il vertice

▶Il ministero annulla la riunione tra i Consorzi del 26 luglio che doveva portare alla firma del Codice di autoregolamentazione

▶No comment da parte di Doc e Asolo. Bortolomiol (Docg): «Nessun accordo: contro di noi attacchi ingiustificati, saremo intransigenti»

IL CASO

VENEZIA Prosecco, salta il vertice del 26 luglio, quello che doveva registrare la firma del "Codice di autoregolamentazione" tra i produttori delle famose bollicine e, soprattutto, decretare l'eliminazione del termine "Superiore" finora utilizzato dalla Docg, ma anche la morte delle comparazioni tra le differenti Denominazioni. Evidentemente seccati dalla polemica scoppiata in Veneto, a Roma è stato deciso di annullare l'incontro. Non solo: se mai ce ne sarà un altro, dovrà essere richiesto da tutti e tre i Consorzi, vale a dire il Consorzio della Doc (le bollicine di "pianura", quelle che hanno il mercato più forte ma poco pedigree, tanto che dai detrattori vengono snobbate ed etichettate come "il Prosecco dei sabbioni di Jesolo"), il Consorzio Docg Conegliano Valdobbiadene (la cosiddetta viticoltura "eroica", tutta in pendenza), il Consorzio Docg Asolo (il più piccolo dei tre).

La mail del direttore del ministero delle Politiche agricole, Giuseppe Ambrosio, è arrivata a 11 persone, tra cui Elvira Bortolomiol, presidente del Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Docg; Ugo Zamperoni, presidente del Consorzio di Asolo; Stefano Zanette, presidente del Consorzio di Tutela Prosecco Doc. E poi i rispettivi direttori, funzionari e addetti stampa. Oggetto: "Riunione presso Consorzio di tutela Docg Prosecco Conegliano Valdobbiadene martedì 26 luglio 2022 alle ore 9.30". Il testo: "Facendo seguito alla precedente corrispondenza riguardante l'oggetto si comunica che la riunione è rinviata a data da destinarsi (e comunque non prima del prossimo 5 settembre). Segue che la documentazione in bozza deve intendersi allo stato come non prodotta e non utilizzabile. La ulteriore convocazione è subordinata alla formale richiesta dei tre presidenti dei Consorzi in indirizzo". Firmato: Giuseppe Ambrosio, consigliere ministeriale. Cioè il direttore delle Politiche agricole citato dalla Bortolomiol nella convocazione del Cda del Consorzio Docg per il 22 luglio. Il Cda del Consorzio Doc dovrebbe invece riunirsi in via straordinaria oggi.

LA VICENDA

Prima di vedere quali sono state le reazioni dei tre Consorzi alla mail ministeriale, un breve riassunto della vicenda. I tre Consorzi - il Doc e i due Docg - dovevano trovarsi il 26 luglio per firmare un accordo relativo alla comunicazione dei propri vini. Due i temi caldi: l'eliminazione del termine "Superiore" da parte delle Docg e il divieto di fare "comparazioni dirette, non oggettive", con altre Denominazioni, tali da far ritenere che le Docg siano migliori della Doc. Interpellato al riguardo dal *Gazzettino*, il direttore del Consorzio della Doc Prosecco, ha detto: Il Prosecco Superiore non esiste. Così noi della Doc abbiamo chiesto al ministero di mettere delle regole». Tra le reazioni, quella del governatore Luca Zaia: «Guerra del Prosecco? Danni enormi per tutti».

LA MAIL GIUNTA DA ROMA: «UN'ALTRA CONVOCAZIONE CI SARÀ SOLO SE RICHIESTA DAI TRE CONSORZI»

BOLLICINE Polemica sul Codice di autoregolamentazione del Prosecco

I NUMERI

627
I milioni di bottiglie di Prosecco Doc venduti all'anno

100
I milioni di bottiglie del Conegliano Valdobbiadene Docg. 25 quelli dell'Asolo

I COMMENTI

L'annullamento della riunione del 26 luglio è stata così commentata dai Consorzi: la Doc e la Docg Asolo si sono dati la consegna del silenzio, la Docg Conegliano Valdobbiadene è andata giù con l'accetta. Nell'ordine: "Il presidente del Consorzio di tutela del Prosecco Doc, Stefano Zanette, fa sapere che al momento non intende rilasciare alcuna dichiarazione a commento delle più recenti vicende relative al Prosecco. Eventuali dichiarazioni da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione saranno da ritenersi opinioni individuali". Da Asolo: "Il presidente del Consorzio Asolo Prosecco, Ugo Zamperoni, in coerenza con le previsioni del Testo Unico del Vino, conferma di non avere intenzione, attuale e futura, di rilasciare alcuna dichiarazione su argomenti che coinvolgano altre denominazioni di origine". Decisamente netta Elvira Bortolomiol, presidente della Docg Conegliano Valdobbiadene: «Sono state diffuse e recepite informazioni false circa l'operato del nostro Consorzio. Non esiste nessun tipo di accordo sull'ipotetico Consorzio Unico, né circa il dominio prosecco.it, che rimarrà in nostro possesso e nessun accordo circa l'eliminazione del nome Prosecco. Tanto meno si è giunti ad accordi circa la condivisione di codici di autoregolamentazione. Infine, sottolineiamo che il termine Superiore è parte integrante del nostro nome, essendo previsto da disciplinare ed essendo esplicativo della nostra storia, dell'identità del vino e della sua qualità». E ancora: «Saremo intransigenti rispetto ad attacchi ingiustificati e lesivi della nostra autorevolezza».

Sulla vicenda è intervenuta anche la Coldiretti Veneto: «Dibattito fuori luogo in un momento in cui serve coesione», ha detto il direttore Marina Montedoro. E il consigliere regionale Tommaso Razzolini (FdI): «Un sacrilegio cancellare le differenze che rendono unica l'area storica di produzione».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITÀ

Guardare al volto umano della consulenza

I tre professionisti mettono in primo piano nella loro attività la componente umana con clienti e colleghi

Una squadra unita che punta a crescere

ALESSANDRO GRISELLI

"Nei momenti di crisi cerco di portare avanti una linea comportamentale identica con i clienti e la mia squadra: ovvero essere uniti". A raccontarlo Alessandro Griselli, in Banca Mediolanum dal 2000, Private Banker tra Bassano del Grappa, in Via Capitelvecchio, e Asiago e Manager alla guida un gruppo di 6 professionisti. "Cerco di tenere unita la mia squadra con incontri lavorativi formali e informali, mantenendo alta la concentrazione nella gestione dell'emotività dei clienti che torna a salire durante le crisi. L'emotività porta anarchia e irrazionalità. Se si viene trascinati in questo vortice ci si dimentica degli obiettivi pianificati e si commettono errori. Il nostro compito è di riportare i clienti sulla giusta via della pianificazione", spiega Griselli la cui attenzione alla squadra e alla disciplina affonda le radici nel suo passato da atleta professionista. "Io punto ad allargare la mia squadra per rispondere alle esigenze del territorio, ma la priorità resta il benessere dei consulenti che formano il mio gruppo. Per me è fondamentale portare avanti una squadra fatta di persone soddisfatte, che trasferiscano la loro voglia di formarsi, imparare, crescere e il loro arricchimento reciproco al cliente", aggiunge il manager. Un'attenzione alle persone e alla sfera umana che Griselli ha concretizzato prendendo parte attivamente a un progetto dedicato ai bimbi in Africa di Fondazione Mediolanum Onlus.

Rapporti di fiducia e razionalità

ANDREA GUARNIER

"L'aspetto tecnico/finanziario ma anche la gestione emotiva della clientela nelle crisi sono i due punti fermi della mia attività che mi sono tornati utili di fronte alle recenti tensioni, come quella sanitaria del Covid e quella geopolitica con lo scoppio del conflitto in Ucraina. Crisi che hanno fatto emergere la forza dei rapporti che ho costruito negli anni", afferma Andrea Guarnier, Family Banker e Supervisore a Castelfranco Veneto (TV), in Vicolo del Cristo 3, che tiene sempre il timone fermo sul concetto di fiducia e razionalità. "Soprattutto con i nuovi clienti che non hanno mai vissuto la ciclicità dei mercati cerco di creare un'abitudine nel vivere i grandi cambiamenti", rimarca Guarnier, secondo il quale è necessario poi dedicare a tutti i clienti il giusto tempo di relazione "per capire le loro esigenze sulla base delle quali costruire una corretta pianificazione finanziaria e un'adeguata protezione della famiglia". Guarnier, che definisce il suo ingresso in Banca Mediolanum "un elemento che gli ha cambiato la vita", punta anche alla crescita della sua squadra e parla di un momento d'oro per i potenziali profili. "Il mondo bancario ci osserva, sia per i risultati della raccolta sia per la notorietà del brand. Gli eventi organizzati sul territorio e gli investimenti pubblicitari hanno contribuito ad accrescere la visibilità della Banca, che è percepita in forte espansione".

Clienti e consulenti, le persone al centro

ALESSIA PASETTO

"La mia missione è mettere le persone, clienti e colleghi, al centro di tutto". Esordisce così Alessia Pasetto, da 34 anni in Banca Mediolanum, Private Banker, responsabile dell'ufficio di Arzignano (VI) e Manager di un gruppo di 12 professionisti tra cui il marito e la figlia Beatrice. "Il nostro è un lavoro totalizzante. Essere riuscita a mantenere l'armonia familiare tanto da lavorare tutti insieme è una grande soddisfazione", ammette Pasetto che aggiunge: "negli anni ho visto tanti cambiamenti, ma non sono mai venuta meno alla prima promessa fatta ai clienti: essere sempre presente". "Oggi più che mai la presenza di un consulente fa la differenza perchè il cliente ha bisogno di confrontarsi con un professionista, di essere ascoltato e capito", spiega aggiungendo che "La Banca mi ha insegnato a osare e a migliorarmi sempre. Un valore che ho trasmesso a mia figlia e a tutti i miei collaboratori". Sul tema crisi Pasetto spiega: "tutto dipende da come l'affronti e come ti sei attrezzato. Questo contesto è impegnativo, ma da consulenti siamo allenati per fronteggiarlo, il nostro compito è prendere per mano il cliente, con umanità e rispetto e portarlo fuori da questa condizione verso gli obiettivi pianificati". "Sento una grande responsabilità verso i collaboratori che mi hanno affidato consapevolmente il futuro della loro famiglia. Sono loro ad avermi insegnato a essere un supervisore", conclude Pasetto definendo "la banca generatrice di relazioni".

Messaggio Pubblicitario - Il contenuto della comunicazione non costituisce consulenza, nè rappresenta in alcun modo un invito alla sottoscrizione. Prima di sottoscrivere un prodotto si raccomanda di leggere la documentazione informativa disponibile sui siti delle rispettive Società Emittenti e presso i Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Mediolanum, per comprendere le caratteristiche ed i costi.

Seguici su:

Economia

CARLO SALVAN NOMINATO PRESIDENTE DEL CONSORZIO AGRARIO DEL NORD EST

Il neo presidente Carlo Salvan

Euro/Dollaro

+0,9% 1 = 1,017535 $

1 = 0,84826 £ -0,19% 1 = 0,9924 fr +0,74% 1 = 140,526 ¥ +0,58%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+1,13%	23.216,68
Ftse Mib	+1,13%	21.169,12
Ftse Italia Mid Cap	+1,40%	38.316,98
Ftse Italia Star	+0,85%	46.717,92

Ita, rilancio di Air-France e Delta: più poteri al Tesoro e rotte in Usa

▶Il consorzio guidato dal fondo Certares punta forte a rientrare in gioco prima della trattativa in esclusiva ▶Al ministero dell'Economia viene garantito un ruolo di rilievo con il potere di veto sulle scelte strategiche

IL CASO

ROMA Nelle more della crisi di governo, il tandem AirFrance-Delta guidato dal fondo Certares prova il rilancio, tentando il sorpasso su Msc-Lufthansa nella procedura di privatizzazione di Ita. Un'operazione difficile vista la preferenza già accordata dal ministero dell'Economia all'offerta presentata del colosso del cargo e delle crociere e del gruppo tedesco, ma che insiste sui possibili tempi supplementari del governo Draghi per tornare in gioco. La concessione della trattativa in esclusiva è slittata a causa delle fibrillazioni politiche quindi perché non tentare? Se l'esecutivo dovesse proseguire il cammino, le carte potrebbero essere quindi rimescolate, mentre se invece si aprirà una fase nuova, la cessione della compagnia di bandiera tornerebbe nel congelatore. Di fatto i partiti, anche se impegnati sul fronte caldo di Palazzo Chigi, non hanno mai smesso di tifare e sponsorizzare questa o quella cordata. E in questa fase confusa i due contendenti non mollano la presa, aumentando il pressing in attesa del verdetto. Per spiazzare Msc-Lufthansa, il piano di Certares punta su due argomenti-chiave: maggior coinvolgimento del Mef, che avrebbe un ruolo di rilievo nell'alleanza, e una quota ben superiore al 20% proposto dai competitor. Nell'offerta del fondo Usa è scritto, secondo fonti che hanno visto il dossier, che il Mef avrà il potere di veto sulle questioni strategiche e potrà indicare i vertici aziendali della compagnia. Un'apertura molto forte rispetto alla proposta concorrente. Non solo. Grazie a Delta Airlines, storico partner della vecchia Alitalia, si prospetta una forte crescita sul ricco mercato nordamericano. Certares - argomenta il piano - rappresenta una garanzia per lo Stato italiano visti gli investimenti consolidati in società leader nella distribuzione di viaggi leisure e business in tutto il mondo. Sue partecipazioni di rilievo si trovano nel capitale di American Express Global Business Travel (30 miliardi in biglietti corporate venduti), di Internova (che controlla il più grande network di agenzie viaggi premium negli Usa), di Tripadvisor e di Hertz. Scala distributiva, esperienza nel settore viaggi e la profonda rete di relazioni costituiscono quindi il valore aggiunto che consentirà ad «Ita di massimizzare i profitti», si legge nel piano.

NEL PIANO AGGIORNATO NUOVO IMPULSO ALLO SVILUPPO DI FIUMICINO E ALLE ROTTE VERSO L'AFRICA E L'AMERICA LATINA

LE LINEE GUIDA

Con Certares, sono sempre le linee guida a spiegarlo, il Mef giocherebbe poi un ruolo importante, non da comprimario, potendo scegliere il futuro chairman di Ita e mantenendo il diritto di veto su alcune materie riservate. Tra l'altro potrà garantire la centralità del ruolo della compagnia nel sistema turistico italiano, assicurando una competizione equa tra i vari player.

I pilastri fondamentali del piano aziendale del consorzio guidato da Certares insieme ai due vettori globali prevedono l'espansione sulle rotte nordamericane, la crescita dell'aeroporto di Fiumicino come terzo hub europeo, e il miglioramento dell'efficienza operativa, con la massima attenzione alla sostenibilità.

ALLEANZA IN VISTA Un aereo Ita in uno degli aeroporti italiani: la compagnia fa gola anche ad Air France

Il progetto include il «valore unico» che Certares può apportare attraverso «accordi preferenziali con le società in portafoglio e la capacità di portare i viaggiatori nordamericani in destinazioni turistiche meno popolari in Italia». Un aspetto che è molto piaciuto a una parte dei tecnici del Tesoro.

Il fondo Usa si propone quindi di contribuire a rafforzare le vendite di biglietti per il lungo-raggio ai clienti statunitensi, rotte che sono le più redditizie per il vettore tricolore, dato che i viaggiatori americani tendono a spendere di più rispetto agli europei.

Proprio l'apertura privilegiata verso il Nord America rappresenta, a giudizio di Certares, una carta vincente soprattutto sotto il profilo commerciale. Per confermare questo dato si ricorda che Delta è protagonista indiscusso negli aeroporti Usa (Jfk e Boston), che insieme rappresentano una fetta di oltre il 50% della capacità di volo dichiarata da Ita. In un capitolo dedicato, Roma e il suo scalo sono considerati centrali in Europa. Con l'obiettivo dichiarato, grazie proprio all'alleanza Sky Team, di diventare il terzo hub del Vecchio Continente (insieme ad Amsterdam e Parigi).

Centrale in questa strategia oltre a Nord America anche l'America Latina e l'Africa, con Fiumicino candidato ad assumere il ruolo di «gateway» per il continente africano, snodo strategico per le tratte da e per l'Europa.

LA SPINTA COMMERCIALE

Senza tanti giri di parole, il fondo Usa puntualizza quale sarà il vantaggio competitivo del consorzio guidato da Certares se Ita farà parte dell'alleanza: la chiave del successo è vendere più biglietti a prezzi più alti ai viaggiatori premium. Un terreno sul quale Certares non teme rivali grazie anche alle potenziali alleanze con Amex GBT e Internova. Senza contare il ruolo che potrebbe giocare Tripadvisor e una eventuale collaborazione con Hertz. La valorizzazione di Ita, a prescindere dai diversi pesi nel capitale, è sostanzialmente analoga a quella di Msc-Lufthansa.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'export vola a maggio, in un anno su del 29,5%

COMMERCIO

ROMA Migliorano i conti dell'Italia nel commercio estero. Il deficit quasi si azzera a maggio, e passa dai 3,6 miliardi di euro di aprile a 12 milioni, nelle ultime statistiche dell'Istat. Aiuta questo risultato l'accelerazione delle esportazioni, che registrano una crescita del 4,8% su base mensile e del 29,5% su base annua, e anche i ribassi dei prezzi all'import di gas, petrolio greggio ed energia elettrica. Il disavanzo energetico si riduce, nell'arco di un mese, di quasi un miliardo fino a 8,26 miliardi di euro. La situazione, così, si alleggerisce ma resta ancora lontana dai numeri dello scorso anno, prima della crisi energetica e della guerra in Ucraina. A maggio 2021 il deficit energetico era poco più di un terzo di quello attuale (2,98 miliardi) e la bilancia commerciale in avanzo di 5,63 miliardi. Da allora i prezzi all'importazione sono saliti sempre più velocemente e hanno raggiunto ad aprile un incremento annuo del 21,4%. A maggio il primo rallentamento e la crescita tendenziale dei prezzi delle importazione ha avuto un primo ripiegamento fino al 19,9%. Anche il confronto mensile mostra, per i prezzi all'import, un primo stop, dopo 20 mesi di rincari, e l'indice resta invariato rispetto ad aprile.

BALZO DELL'ALIMENTARE

Con un balzo del 21% è record storico per le esportazioni alimentari anche se a preoccupare sono gli effetti del conflitto in Ucraina. Secondo Coldiretti, il vino guida la classifica dei prodotti Made in Italy più esportati seguito dall'ortofrutta fresca.

Stellantis - Gac alleanza finita: niente più Jeep prodotte in Cina

LA ROTTURA

ROMA Stellantis e la Cina, un amore mai nato. Sarà uno dei dossier che il ceo Carlos Tavares dovrà seguire con attenzione nel prossimo futuro se vorrà rispettare i target del Piano Strategico illustrato il primo marzo di quest'anno. Un'espansione che punta ad arrivare a 20 miliardi contro i 3,9 miliardi del 2021 in Cina, India e area indo-pacifica. L'aggiornamento della situazione è di ieri e segue un passaggio irrituale dell'inizio dell'anno. Il colosso globale, infatti, aveva annunciato l'intenzione di acquisire (75% del capitale) il controllo della joint venture ultra decennale con la Guangzhou Automobile Group (GAC, controllata dal governo di Pechino). La mossa faceva trapelare lo scontento del gruppo occidentale. Ora il divorzio consensuale. La due aziende hanno raggiunto un accordo di separazione. La nota congiunta evidenzia che «la mancanza di progressi nel piano precedentemente annunciato per l'acquisizione da parte di Stellantis della maggioranza nella jv ha portato i due gruppi ad avviare trattative per lo stop della società che produce e distribuisce i prodotti Jeep in Cina».

L'INDENNIZZO

I due protagonisti procederanno alla «ordinata cessazione della produzione locale di Jeep, mentre Stellantis riconoscerà un onere di svalutazione non monetario di 297 milioni di euro nei risultati del primo semestre 2022». Nella frase transitoria il gruppo italo-francese-americano non produrrà più localmente e si concentrerà sulla commercializzazione dei prodotti Jeep elettrificati fabbricati all'estero attraverso concessionari locali. È evidente che la scelta è emergenziale e si sta dialogando con altri partner per cercare di acquisire una quota significativa nel grande mercato orientale che attualmente è sotto l'1% con un fatturato che non raggiunge 2 miliardi di euro. L'intesa GAC-FCA era un'invenzione di Sergio Marchionne, nel 2010 fu avviata la produzione di veicoli Fiat. Più tardi il manager canadese virò sul marchio Jeep, ma lo stabilimento di Changsha, inaugurato nel 2012, non ha mai viaggiato a ritmi soddisfacenti tanto che la partnership negli ultimi anni è stata sempre in perdita. Se le attività ex FCA non ridono, ancora peggio è andata per quelle ex PSA. I francesi, infatti, furono fra i primi a produrre in Cina (insieme alla VW e la GM) negli anni Novanta. I rapporti con i partner cinesi erano talmente buoni che la Dongfeng contribuì al salvataggio dell'azienda controllata dai Peugeot acquisendo, quando la PSA andò in crisi, una quota pari a quella del governo di Parigi e della famiglia. Parte di quel capitale è ancora in Stellantis anche se Dongfeng accettò di uscire per facilitare l'accordo a tre (Italia, Francia e Stati Uniti). Dongfeng ha venduto l'1,2% delle azioni lo scorso anno ed un altro 1,1% a inizio di questo. Ha ancora il 3,1% del capitale sociale considerato non più strategico che valgono 1,2 miliardi di euro se Stellantis deciderà di ricomprarle.

I DUE GRUPPI SCIOLGONO LA JOINT VENTURE SULL'AUTO, MA ORA L'AD CARLOS TAVAREZ DEVE TROVARE ALTRI PARTNER

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA U.L.S.S. N. 5 POLESANA
ROVIGO
Esito di gara - CIG 9131963E40
È stata aggiudicata la procedura aperta, tramite piattaforma telematica, per la fornitura di n. 1 Telecomandato per il Pronto Soccorso P.O. Adria. Aggiudicataria: General Medical Merate S.p.A. – Importo: € 369.400,00. Invio alla GUUE il 05/07/2022.
Il Direttore U.O.C. Provveditorato, Economato e Gestione della Logistica
Dott. Roberto Banzato

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081
www.legalmente.net

Lavoro, il Veneto frena ma resta da record

▶Saldo delle assunzioni a +77.500: meglio del 2019 ma a giugno è arrivato uno stop. Agricoltura in calo

▶L'assessore Donazzan: «Un campanello d'allarme» Resta la fiducia: scoraggiati dimezzati a quota 90mila

IL RAPPORTO

VENEZIA Lavoro, Veneto in frenata. Dopo mesi al galoppo con le assunzioni anche sul 2019 pre pandemico e gli scoraggiati dimezzati a quota 90mila, in giugno si assiste al primo stop della domanda di lavoro (- 3% sul 2021) da mesi. L'assessore della Regione Elena Donazzan: «Campanello d'allarme da non sottovalutare. Potrebbe trattarsi di una compensazione dopo il rimbalzo dei mesi scorsi, oppure dell'effetto delle prime ricadute negative dell'instabilità del contesto internazionale e nazionale. Positivo l'aumento dei contratti indeterminati». «È un rallentamento d'assestamento, eravamo cresciuti molto da gennaio a maggio e oggi gli scoraggiati sono solo 90mila, meno della metà dell'anno scorso.

I saldi sono molto favorevoli: + 77.500 posizioni in più nel semestre, abbiamo quindi costruzione di valore - avverte Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro che ha elaborato la Bussola semestrale -. Le dimissioni rimangono importanti (il 40% delle cessazioni) ma il 70% di chi le presenta trova un nuovo lavoro in 5 giorni». Un salto per migliorare la propria carriera o vita che s'accoppia col solito problema evidenziato dal rapporto Excelsior dell'Unioncamere: «Dal 30 al 40% delle figure professionali in Veneto sono di difficile reperimento», evidenzia Barone: «Non vediamo fattori patologici di rallentamento e il Pil 2022 è previsto al + 2,4% per il Veneto contro il + 2,2% della media italiana».

La crescita del primo semestre 2022 ha interessato principalmente i contratti a termine (+ 55.300 tra gennaio e giugno, ma erano + 65.200 nel 2021), ma anche il tempo indeterminato, che registra 20.800 posizioni lavorative in più rispetto alle appena + 22 dello scorso anno. L'apprendistato (+ 1.400) rimane sotto al livello del 2021 (boom di trasformazioni a tempo indeterminato a giugno, + 47%). Nell'ultimo mese il calo del tempo determinato è ancora più evidente, con un saldo di + 14.300 posizioni (+ 25.800 del 2021, quando ci fu l'avvio della stagione turistica). Il volume semestrale delle assunzioni è pari a 335.507, + 30% sul 2021 e + 4% sul 2019. Bene soprattutto i servizi, che guadagnano 54.300 posti, concentrati nel secondo trimestre (+ 44.100). Le assunzioni nel terziario crescono del 41%, + 66% nel turismo. Nell'industria 16.100 nuovi posti di lavoro, + 26%. Crescita contenuta nelle costruzioni (+ 17%). Unico settore in calo è l'agricoltura (- 5%), in crisi da mesi e sotto alla situazione pre-pandemica.

BENE VENEZIA

In generale bene Venezia (+ 36.400 posizioni nel semestre) e Verona (+ 21.500), seguite da Padova (+ 6.300), Vicenza (+ 4.600), Treviso (+ 4.600) e Rovigo (+4.100). In giugno confermati i buoni risultati di Venezia e Verona, col recupero a Belluno, + 2.800 posizioni, invertita la tendenza. Rispetto al 2019, saldi e assunzioni sono positivi in tutti i territori con l'eccezione proprio di Verona (meno 3mila posti) e Venezia. Si svegliano anche i disoccupati: le dichiarazioni di immediata disponibilità (Did) presentate fino a giugno sono state complessivamente 56.100 (+ 8% sul 2021), ma con ritmo meno intenso. E restano ancora tanti i precari con lavori a termine.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BELLUNO INVERTE LA TENDENZA E RECUPERA 2800 POSIZIONI A GIUGNO. IN AUMENTO I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO CONTINUANO LE DIMISSIONI

Posizioni di lavoro dipendente settore privato

Saldo contratti (t.I. - t.D. -app.) *gen - giu 2022*

	Veneto	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
2021	+68.038	+22	+65.212	+ 2.804
2022	+ 77.479	+ 20.835	+55.264	+ 1.380

Did rilasciate *periodo gen - giu*

2021	2022	
52.042	56.055	+7,7%

Saldo contratti *periodo gen - giu*

	2021	2022
Belluno	+2.717	-3
Padova	+4.940	+6.283
Rovigo	+3.996	+4.119
Treviso	+4.309	+4.565
Venezia	+28.022	+36.378
Verona	+19.196	+21.548
Vicenza	+4.858	+4.589

Variazione percentuale assunzioni

gen - giu 2022 vs gen - giu 2021

Belluno +17%
Treviso +23%
Vicenza +28%
Verona +21%
+28% Padova
Venezia +58%
Rovigo +5%
Veneto +30,4%

Settori

	2021	2022
Servizi turistici	53.615	88.752
Editoria e cultura	2.019	4.897
Metalmeccanica	22.393	29.261
Agricoltura	36.266	34.426
Costruzioni	19.131	22.325
Occhialeria	866	1.492

Fonte: Veneto lavoro al 30 giugno 2022 — L'Ego-Hub

Coop Alleanza 3.0

Milva Carletti al vertice operativo

Coop Alleanza 3.0, Milva Carletti nuova direttrice generale: integrate le funzioni commerciali con quelle su finanza, amministrazione, sistemi, partecipazioni e patrimonio immobiliare. Il tutto per accompagnare con un'unica regia la cooperativa nella fase di rilancio. «La nuova governance ha l'obiettivo di favorire il rilancio del prodotto a marchio - spiega una nota del gruppo della distribuzione -, la riqualificazione dei punti vendita e la partecipazione dei soci, senza perdere di vista la strada dell'efficientamento che ha caratterizzato la prima fase del piano di risanamento chiusasi con il bilancio 2021 che vede le perdite ridursi sensibilmente». Nel nuovo incarico, Carletti seguirà, insieme al presidente Mario Cifiello, confermato nella carica per un ulteriore mandato dal cda, la fase di rilancio e gli investimenti previsti di 350 milioni al 2024.

Nuovi soci anche veneti per i piatti cinesi di Mulan

L'INVESTIMENTO

VENEZIA Tip investe nella cucina cinese con i soci del pastificio veneto Bertagni 1882. Tamburi Investment Partners, gruppo industriale indipendente e socio attivo di eccellenze imprenditoriali, ha perfezionato l'entrata nel gruppo Mulan che produce e distribuisce piatti pronti, freschi e surgelati, di ispirazione asiatica ma made in Italy. Mulan, fondata dalla famiglia Zhang e guidata dall'Ad Giada Zhang, opera online tramite il suo sito internet e piattaforme di food delivery come Glovo e Getir ed è presente in più di 8.000 punti vendita della grande distribuzione, in Italia ed in Europa. Stabilimento a Cremona con 50 addetti, nel 2022 Mulan prevede ricavi di oltre 15 milioni con una crescita, nel periodo 2018-2022, superiore al 50% all'anno e una marginalità ai livelli dei migliori del settore. Assieme a Tip partecipano all'operazione tre investitori con specifiche competenze industriali: Antonio Marchetti ed Enrico Bolla, soci e amministratori del produttore veneto di pasta fresca Bertagni 1882, e Matteo de Brabant, presidente di Jakala (ecommerce di regali). Tip e gli altri investitori supporteranno Giada Zhang nell'industrializzazione del processo produttivo, che prevede anche importanti investimenti, e nell'ulteriore sviluppo sul mercato europeo. L'obiettivo condiviso di medio termine è la quotazione in borsa di Mulan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italmobiliare acquisisce il 100% della trevigiana Sidi Sport e si rafforza nelle calzature sportive

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA Italmobiliare compra la trevigiana Sidi Sport, marchio d'eccellenza di calzature da ciclismo e motociclismo da 38 milioni di fatturato e più di 200 addetti valutata 66 milioni. La società della famiglia Pesenti, che in Veneto controlla già la casa vinicola Botter ed è al 40% del gruppo Tecnica, ha acquisito il 100% della società di Maser fondata da Dino Signori nel 1960. L'esecuzione del contratto è soggetta al completamento di una riorganizzazione societaria che prevede lo scorporo di alcuni immobili ed è prevista entro fine anno. Sidi è stata assistita nell'operazione dallo studio Legalitax, da Banca Generali e da Alessandro Gallina, storico consulente della famiglia Signori. Italmobiliare gestisce un portafoglio di investimenti con un valore di oltre 2 miliardi. «Con questa nuova operazione, Italmobiliare amplia la propria presenza nel mercato dello sport e dell'outdoor», sottolinea Carlo Pesenti, consigliere delegato di Italmobiliare. «Sono orgoglioso di questa operazione che rispetta la mia storia imprenditoriale e farà sì che l'azienda potrà crescere ancora più forte e competitiva», aggiunge Dino Signori (foto), attuale presidente: «Italmobiliare e l'ingegnere Carlo Pesenti, che ho potuto conoscere ed apprezzare, sapranno dare continuità ai valori e alle idee che ho sempre perseguito. Ringrazio la mia famiglia e tutti i dipendenti per gli sforzi profusi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DINO SIGNORI AVEVA FONDATO LA SOCIETÀ DA 38 MILIONI DI FATTURATO NEL 1960: «L'AZIENDA SARÀ ANCORA PIÙ FORTE»

Wartsila, i sindacati: urgente aprire una trattativa al Mise

LA CRISI

TRIESTE I sindacati chiedono un incontro urgente al Mise sulla crisi della triestina Wartsila, con l'annuncio della multinazionale finlandese di 451 licenziamenti. Oggi assemblea lavoratori per presidi. «È urgente attivare rapidamente un tavolo governativo presso il Mise, per impedire la dismissione industriale dello stabilimento triestino di Wartsila, difendere il lavoro e l'occupazione in tutti i siti del gruppo. Ciò anche per mantenere nel Paese la produzione di motori marini fondamentale nella filiera produttiva della cantieristica italiana», scrivono i sindacati in una nota: «Abbiamo ribadito alla Regione e al sindaco la questione occupazionale del territorio. È fondamentale difendere i 600 posti di lavoro di Wartsila». Ieri si è svolto un vertice presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia alla presenza anche del sindaco di Trieste Di Piazza. I sindacati hanno chiesto al presidente della Regione Fedriga di sostenere la posizione per il ritiro immediato della procedura di chiusura dell'attività produttiva nello stabilimento di Bagnoli e il licenziamento di 451 dipendenti.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0131	0,72
Yen Giapponese	140,1600	0,48
Sterlina Inglese	0,8471	-0,33
Franco Svizzero	0,9911	0,63
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	81,0340	0,89
Renminbi Cinese	6,8266	0,48
Real Brasiliano	5,4505	0,13
Dollaro Canadese	1,3151	0,03
Dollaro Australiano	1,4839	-0,32

METALLI

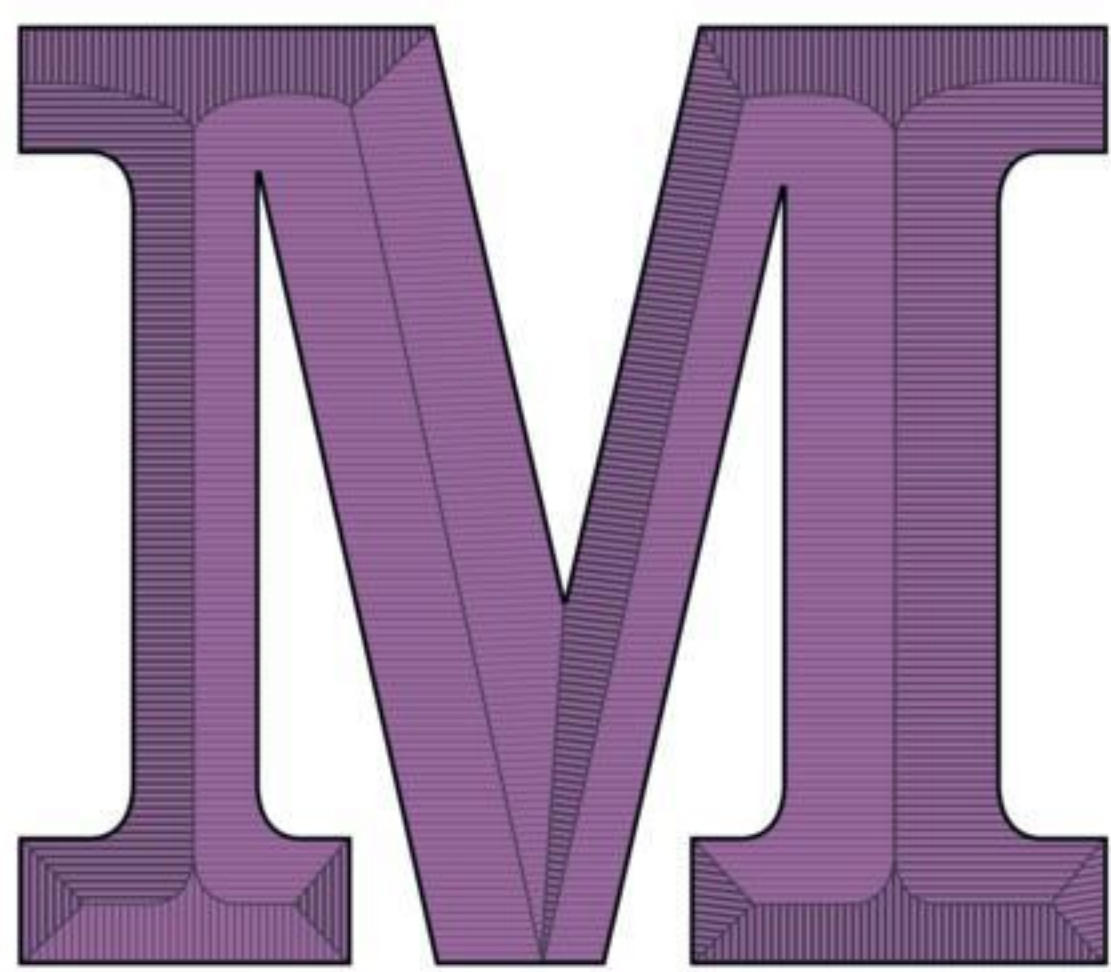
	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,53	54,46
Argento (per Kg.)	n.d.	589,97

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	400	444
Marengo Italiano	318	340,10

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,193	0,34	1,157	1,730	5142993
Atlantia	22,360	0,27	15,214	22,948	1336003
Azimut H.	16,380	0,96	16,024	26,454	348989
Banca Mediolanum	6,200	1,51	6,054	9,279	574981
Banco BPM	2,389	3,15	2,282	3,654	13145438
BPER Banca	1,310	1,31	1,288	2,150	13262828
Brembo	9,780	1,14	8,607	13,385	147494
Buzzi Unicem	17,025	1,22	15,249	20,110	299301
Campari	10,175	-0,05	8,968	12,862	1755740
Cnh Industrial	11,200	1,91	10,688	15,148	2282858
Enel	4,909	-1,82	4,883	7,183	30456861
Eni	11,014	1,62	10,679	14,465	10679802
Exor	62,960	1,09	57,429	80,645	101641
Ferragamo	15,810	2,07	13,821	23,066	164045
FinecoBank	11,370	1,97	10,362	16,180	1242308
Generali	14,545	-0,14	14,557	21,218	2432746
Intesa Sanpaolo	1,674	2,57	1,627	2,893	156621774
Italgas	5,430	1,50	5,155	6,366	925324
Leonardo	9,960	0,77	6,106	10,762	1548608
Mediobanca	7,972	2,42	7,547	10,568	1689123
Poste Italiane	8,312	1,89	8,046	12,007	1880506
Prysmian	26,590	1,76	25,768	33,886	427766
Recordati	43,150	0,40	37,432	55,964	165531
Saipem	0,762	-7,07	0,781	5,117	48085660
Snam	4,890	1,98	4,665	5,567	4827438
Stellantis	12,254	2,49	11,298	19,155	9922342
Stmicroelectr.	32,645	1,13	28,047	44,766	2135195
Telecom Italia	0,214	0,14	0,217	0,436	21267843
Tenaris	12,685	4,06	9,491	16,167	1791495
Terna	7,234	1,72	6,563	8,302	3769099
Unicredito	8,717	1,66	8,079	15,714	13397936
Unipol	4,022	0,63	3,669	5,344	953000
UnipolSai	2,176	0,09	2,146	2,706	592115
NORDEST					
Ascopiave	2,685	-0,19	2,689	3,618	43949
Autogrill	6,410	1,26	5,429	7,206	1830148
B. Ifis	12,270	1,66	11,912	21,925	64889
Carel Industries	19,660	1,13	17,303	26,897	16809
Cattolica Ass.	6,745	0,15	4,835	6,756	291422
Danieli	19,420	0,83	17,208	27,170	10950
De' Longhi	18,440	1,32	17,463	31,679	166035
Eurotech	2,920	3,77	2,724	5,344	47140
Geox	0,710	-1,39	0,692	1,124	66566
Italian Exhibition Gr.	2,000	0,00	1,995	2,816	10000
Moncler	40,880	1,97	36,549	65,363	344026
OVS	1,460	1,39	1,413	2,701	569940
Safilo Group	1,248	4,35	1,100	1,676	649208
Zignago Vetro	11,680	1,74	10,978	17,072	44460

Ben Affleck e Jennifer Lopez si sono sposati

Nozze a Las Vegas con Cadillac rosa per i "Bennifer"

Nozze a Las Vegas su una Cadillac rosa confetto per Jennifer Lopez e Ben Affleck: la cantante e attrice ha sposato il suo due volte fidanzato allo scoccare della mezzanotte tra sabato e domenica in una cappella della città del gioco. «Dopo aver fatto la fila con altre quattro coppie per ottenere la licenza matrimoniale ce l'abbiamo fatta per un pelo», ha annunciato JLo sulla sua newsletter unendosi a quanti negli anni hanno proclamato Las Vegas «la capitale mondiale dei matrimoni». I figli di entrambe le star - lei ne ha avuti due dal terzo marito Marc Anthony, lui tre da Jennifer Garner - erano presenti alle nozze alla Little White Wedding Chapel rimasta aperta per qualche minuto in più oltre lo scoccare dei dodici rintocchi per permettere ai "Bennifer" di scattare qualche foto sulla Cadillac. La cappella, con il suo iconico "tunnel dell'amore", è una meta obbligata anche per le celebrità: dagli anni '50, ci si sono sposate oltre 800mila persone tra cui Frank Sinatra, Judy Garland, Mickey Rooney, Michael Jordan, Britney Spears, Bruce Willis e Demi Moore.

Dal "tesoro" ritrovato in un terreno di Venezia parte l'indagine che ricostruisce il lato femminile del prodotto che per secoli ha caratterizzato le esportazioni della Serenissima. Vicende di perlere e "impiraresse" tra povertà, sfruttamento e fantasia

Impiraresse in calle all'opera tra fine dell'800 e primi del '900

Il giardino delle perle un mondo di donne

LA STORIA

Tutto inizia in un piccolo giardino veneziano, un quadrato di verde stretto tra le case del sestiere di Cannaregio. Qui, un giorno di qualche anno fa, la proprietaria decide di installare un lavandino. Una comodità in più per avere l'acqua sempre a portata di mano. Ma bisogna scavare per sistemare i tubi e già le prime badilate rivelano una sorpresa: tra la terra scura, ecco comparire minuscole pietruzze insolitamente colorate. In realtà sono perle di vetro, le famose perle veneziane che per secoli furono uno dei prodotti di punta della Serenissima, esportate in mezzo mondo. La terra di questo giardino ai margini di Cannaregio, poco distante dalla laguna, ne restituisce a centinaia, di svariate forme e dimensioni, alcune solo abbozzate, altre difettose, molte bellissime, sepolte chissà quando, chissà da chi?

Come due investigatrici mai paghe, Maria Clemente "Pupa" Zaghini (che poi è la proprietaria del giardino) e l'amica Serena Rabitti vogliono capire, ricostruire la storia di quello spazio, di chi lo abitò e vi lavorò. Una domanda ne pone un'altra e un'altra ancora. E la loro ricerca si allarga da calle delle Muneghe, quella del famoso giardino, che si rivela essere stata uno dei centri di produzione delle perle tra Ottocento e Novecento, ad altri luoghi di quel mondo scomparso, ai suoi numeri, rigorosamente documentati, ai suoi protagonisti, che sono soprattutto donne. È uno sguardo che abbraccia la Venezia ottocentesca brulicante di attività, le grandi trasformazioni che si compiono nel secolo successivo. Per arrivare fino ai giorni nostri, alle storie delle perlere di oggi, poche e così diverse. Un viaggio che ora è diventato un libro, "Il giardino delle perle. Una storia veneziana", edito dalla società di mutuo soccorso Ernesto de Martino nella collana Tempo Reale.

IL TESORO

Storia antica, quella delle perle in vetro, nate per imitare materiali ben più preziosi: gemme, oro, argento. «Fra i primi oggetti prodotti dai vetrai dall'antichità», ritrovate ovunque dagli archeologi, ma con una «storia povera di documentazione», vista la loro destinazione ad un «mercato di poca importanza». Lo spiega bene, nell'introduzione, Giovanni Sarpellon, che al vetro di Murano e alle sue perle ha dedicato lunghi studi. A Venezia questa produzione si sviluppa fin dal XIII secolo, spinta dalla fortuna della pratica del rosario, che altro non è che una fila di perle. Qui nascono le conterie, le piccole perline veneziane, tagliate da una canna in vetro forata, che con ogni probabilità prendono il nome proprio dal rosario: conterie, cioè conta-maria, cioè i grani per contare le Ave Maria da recitare. Qui nascono le più elaborate perle a lume, dai fili di vetro arrotolati e modellati attorno ad un ago, al calore della fiamma. Generazioni di donne sono impiegate in queste attività. «Tantissime donne, sfruttate e mal pagate – ricorda Sarpellon -, che nelle loro povere case, alcune con abilità e fantasia facevano le perle a lume, mentre altre infilavano le minuscole conterie maneggiando con destrezza sottili aghi con fili (le mitiche impiraresse)».

È da quel mondo che arriva il «tesoro» riemerso nel giardino di Cannaregio che scatena la curiosità di Zaghini e Rabitti. Il loro non è un libro sulle perle di Venezia, né sulla loro lunghissima storia. «Per questo ci sono esperti e una ricca bibliografia» chiariscono in premessa. "Il giardino delle perle" ha un taglio diverso, curioso e intimo. Zaghini, per anni responsabile del servizio comunicazione dell'Iuav, e Rabitti, alle spalle trent'anni di insegnamento di materie letterarie nelle scuole medie veneziane, sono accomunate, oltre che dall'amicizia, da una passione per le piccole storie quotidiane, soprattutto femminili, da un'attenzione ai dati storici sempre partecipe, spesso emozionata.

LE ALTRE SCOPERTE

Con questo spirito si immergono tra le polverose carte dell'Archivio storico municipale della Celestia. Così, tra censimenti e registri, ricostruiscono la storia ottocentesca della casa di "Pupa" che fu di un «bovaro», poi la stalla divenne laboratorio di produzione di perle a lume, quello dove lavoravano le perlere che, con ogni probabilità, sotterrarono in giardino quel che non era riuscito bene o non serviva più. Il tesoro ora ritrovato. Così scoprono che nella stessa calle delle Muneghe vivevano (e lavoravano) tanti protagonisti di quel mondo, come la famiglia Franchini, perlai di fama e innovativi, o come la filiale veneziana della Sick & Co., compagnia commerciale tedesca che esportava le perle in Africa, principale mercato di quel prodotto veneziano.

È l'avvio di una ricerca che si estende a buona parte di Cannaregio, tocca Castello, arricchita di elenchi e mappe delle attività dell'epoca. Un quadro documentato di una Venezia così diversa da quella di oggi, che ancora non conosce il turismo, con un numero impressionante di poveri (35.000 su 122.390 abitanti, dal Registro dei poveri del 1867), indaffarata tra mille attività, dove «poveri e ricchi vivono a stretto contatto». Un quadro in evoluzione che dalla seconda metà dell'Ottocento conosce profondi cambiamenti, con la creazione del ponte ferroviario, il proliferare di nuove fabbriche (anche di fornaci-conterie che escono dai confini di Murano per sbarcare in centro storico), l'aumento degli abitanti che nel 1900 arrivano a 152.913 (più del triplo di oggi). Ma con il nuovo secolo che avanza lo sviluppo industriale, comune a tante altre città d'Italia, «entra in conflitto con la specificità Venezia». Nasce Porto Marghera, il futuro delle attività produttive sarà in terraferma. Tra le prime a chiudere sono proprio le conterie del centro storico. Restano i laboratori dei perlai: nel 1911 sono 58, di cui 44 gestiti da donne. Le eredi di un «popolo di veneziane che, da secoli, ha lavorato per permettere alle perle di raggiungere i più lontani Paesi e meravigliare per la bellezza, le forme, i colori» annotano le autrici, sottolineando però come i libri riportino solo i «nomi di grandi, noti, perlai», mentre sono poche le perlere che escono dall'ombra.

SIMBOLO Le famose perle veneziane sono state esportate in mezzo mondo. Ne sono state ritrovate recentemente in Alaska (foto in alto). Sotto, una festa delle impiraresse a Venezia

PERLINE ADDIO

E adesso? Se fino agli anni Cinquanta le perle erano ancora «la prima merce di esportazione del mondo del vetro e fra le più esportate da Venezia», dalla seconda metà del secolo la produzione delle conterie entra in crisi. È un precipitare rapido fino alla chiusura definitiva, oltre vent'anni fa, delle ultime fabbriche di perle di Murano. «Già oggi le perline stanno diventando una merce in via di estinzione (preziosa?)». Restano la memoria e l'orgoglio di tanti che hanno fatto parte di quel mondo o lo hanno conosciuto, di cui Rabitti e Zaghini raccolgono varie testimonianze. Restano le nuove perlere, anche queste raccontate nel libro. Solo una manciata di donne, spesso veneziane per scelta (c'è chi arriva dalla Puglia, chi addirittura dal Giappone) affascinate dalle creazioni a lume con il vetro. Sono artigiane, designer, artiste. Creano oggetti di qualità da vendere spesso a un turismo di nicchia. Così diverse dalle perlere dell'Ottocento. Eppure unite da quel vetro da plasmare che sempre sorprende.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RABITTI E ZAGHINI, UN RACCONTO CURIOSO E INTIMO DALL'OTTOCENTO ALLA CRISI DEL NOVECENTO

IL GIARDINO DELLE PERLE di Maria Clemente Zaghini e Serena Rabitti

Al Verdi di Padova "La dodicesima notte" nella versione di Veronica Cruciani per lo Stabile del Veneto
Malvolio interpretato da un'attrice. «Al centro dell'opera c'è una questione di genere, io inverto i ruoli»

Così cambio Shakespeare e l'uomo ora è donna

Veronica Cruciani (foto Laia Pozzo) e una immagine di scena dello spettacolo da oggi al Verdi di Padova

L'APPUNTAMENTO

La commedia era stata scritta nel Seicento, ma viene proposta ora in un'ambientazione contemporanea. Con un personaggio maschile interpretato da una donna e un altro femminile, quello che sta al centro della storia, che a sua volta si traveste da uomo e condiziona il destino degli altri. La musica fa da filo conduttore alla narrazione scenica, partendo con Mozart, per finire con l'elettronica inquietante di John Cascone. Il tutto nell'ambito di uno scenario che sovverte le regole in modo suggestivo e ritmato, in cui vengono trattati argomenti di grande attualità, quali il travestimento, la fluidità di genere e il ruolo appunto della donna nella società e nel teatro.

Da oggi a sabato, infatti, nell'ambito della tradizionale rassegna estiva "Aperitivo a Teatro", tutte le sere alle ore 19 al Verdi di Padova va in scena "La dodicesima notte", una delle opere più note di William Shakespeare, la nuova produzione di TSV-Teatro Nazionale, adattata e diretta da Veronica Cruciani, regista tra i più apprezzati a livello nazionale; sul palco Valeria Perdonò, nel ruolo appunto di Malvolio, personaggio che cerca di mettere ordine dove regna il caos, e gli attori della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto, che in chiave attuale racconteranno il divertente intreccio di amori e inganni tra i gemelli Viola e Sebastiano, il Duca Orsino e la dama Olivia, mettendo in scena una commedia in cui l'atmosfera di follia è enfatizzata attraverso la rappresentazione di alcuni personaggi tra cui Sir Toby, Sir Andrew, Maria e Feste. Le scene di Alberto Nonnato, le luci di Roberto Raccagni e i costumi di Lauretta Salvagnin contribuiscono a tratteggiare un quadro variegato, ma decisamente accattivante. Al termine della pièce il pubblico potrà godere anche di un momento di convivialità, gustando l'aperitivo offerto dal Teatro stesso.

RIFLESSIONI

In una poesia contenuta nella prefazione alla prima edizione delle opere complete pubblicata nel 1623 il critico e drammaturgo Ben Jonson scrisse che Shakespeare "non era di un'epoca, ma per tutti i tempi", e Veronica Cruciani condivide l'affermazione. «Proprio per questo - osserva la regista - ho trovato interessante proporre al pubblico uno spettacolo ambientato nella contemporaneità. D'altro canto Shakespeare parla a noi della complessità dell'essere umano di allora come oggi. Ogni personaggio in scena è vestito di un colore diverso, per esempio ho scelto il nero per Malvolio, o il turchese per Orsino, perché nonostante lo spettacolo sia ambientato nel mondo attuale, è importante capire che è presente pure una dimensione di astrazione».

«Nella rappresentazione - ha proseguito - c'è un'atmosfera di follia allegra e gioiosa, ma non solo, perchè Malvolio alla fine riceve una punizione crudele. In sostanza, si parte in modo divertente, ma alla fine si cambia, come fa la natura dell'uomo, e la commedia si trasforma in tragedia, accompagnata da un significativo mutamento musicale. Tornando a Malvolio, viene interpretato da Valeria Perdonò, perché la maggior parte dei protagonisti all'interno dei testi classici e shakespeariani sono sempre uomini. Io ci tenevo invece ad affidarlo a una donna, per dare la possibilità a un'attrice di misurarsi con un ruolo importante, non bidimensionale, ma complesso, di una figura negativa che alla fine suscita pietà. Poi c'è un secondo motivo alla base della scelta e cioè che al centro di tutta l'opera è presente la questione di genere: c'è Cesareo, che in realtà è Viola travestita da ragazzo, oppure Antonio innamorato di Sebastiano, e quindi far recitare Malvolio a un'attrice mi sembrava coerente con l'umore dell'opera. In aggiunta il travestimento ha due conseguenze: Viola arriva in questa terra dell'Ilia e ha più possibilità di sopravvivere fingendosi un ragazzo, ma allo stesso tempo è interessante, e qui c'è la straordinaria modernità di Shakespeare, come il travestimento dia potere alla donna, perchè per esempio in abiti da uomo è libera e può fare molte più cose. Nel Seicento, tra l'altro, nonostante regnasse Elisabetta, le donne avevano poche opportunità».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì prossimo

Film non stop per Biennale Danza

"Dance film screenings. A day of films featuring our festival artists": è il titolo di un ciclo di proiezioni non stop che Biennale Danza proporrà lunedì 25 luglio. A partire dalle 11 e fino alle 23.30 il teatro Piccolo Arsenale ospiterà una selezione di film con i protagonisti della rassegna: Blanca Li, Eric Gauthier, Diego Tortelli, Humanhood, Marrugeku, Saburo Teshigawara, Kyle Abraham, Wayne McGregor. Tredici i titoli selezionati dal direttore Wayne McGregor. Si comincia con Eric Gauthier, direttore della Gauthier Dance/Dance Company TheaterHaus Stuttgart. Sul Leone d'oro del Festival, il documentario con la regia di Francesca Pedroni sull'incontro tra Saburo Teshigawara e la danzatrice Rihoko Sato con il pianista Francesco Tristano (ore 13.15). Seguono due titoli per Kayle Abraham e altrettanti che vedono protagonista Diego Tortelli (ore 14.45). Toccherà poi a Blanca Li con Elektro Mathematrix (15.30). Poi è la volta di Burning Daylight (17), il progetto diretto da Warwick Thornton. Wayne McGregor è protagonista invece del film documentario di Alan Yentob (ore 18), a cui seguirà una conversazione. In seerata, la compagnia britannica Humanhood di Júlia Robert & Rudi Cole mostra sul grande schermo la prima mondiale di We, Humanhood. Conclude la rassegna "Happy Together" (ore 21.45) di Wong Kar-wai, nella foto.

Musica e teatro alle terme tra Sandrelli Paolini e... Bach

EVENTI

Musica e teatro riportano in vita le terme romane di Montegrotto. È questo l'elemento più intrigante del programma "Thermae Theatrum", promosso dal Comune della città euganea con Arteven e grazie alla collaborazione della Soprintendenza ai beni architettonici e culturali e dell'associazione Lapis (info www.myarteven.it). Il progetto convoca tra i resti archeologici alcuni dei protagonisti della scena nazionale. Dopo il debutto con Ale & Franz, si prosegue fino alla fine di agosto con Marco Paolini e Amanda Sandrelli, Debora Villa e l'Orchestra di Padova e del Veneto. Il palco e la platea saranno all'interno dell'ampio complesso termale risalente alla seconda metà del I secolo a.C. che si trova nel cuore di Montegrotto Terme e gli spettatori potranno ammirare il sistema di canalizzazione dell'acqua che fornivano acqua a tre vasche usate per le immersioni e i resti di altre strutture, come un ninfeo, un odeo, un teatro e delle piscine. «Il nostro intento è doppio - spiega l'assessore alla Cultura Pier Luigi Sponton – Da un lato vogliamo riportare i grandi eventi a Montegrotto Terme e contestualmente valorizzare l'area archeologica degli scavi».

ATTORI Amanda Sandrelli e Marco Paolini

IL PROGRAMMA

I prossimi eventi in cartellone sono il concerto "Suono e natura" dell'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Sara Caneva con la mezzosoprano Laura Polverelli, che giovedì 21 luglio propone un viaggio tra Debussy e Beethoven. Il meglio del repertorio di Debora Villa è in scena il 26 luglio con "Venti di risate", nel quale spazia dalle gag sull'universo femminile e sulla varia umanità alle favole interpretate con il suo personale e graffiante cinismo comico. In agosto due appuntamenti: il 6 agosto con la "Lisistrata" di Aristofane per la regia di Ugo Chiti che vede come protagonista Amanda Sandrelli e il 23 agosto con il nuovo spettacolo di Marco Paolini "Antenati. The grave party", nel quale l'attore riprende il tema del futuro della nostra specie a rischio di estinzione per catastrofici mutamenti climatici di origine antropica. Si chiude il 30 agosto con un altro concerto di OPV ovvero "Le stagioni del suono" con Anna Tifu violino solista e concertatore che propone musiche di Bach e Antonio Vivaldi nella riscrittura di Max Richter.

Gb.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia città d'arte rimuove la scultura e denuncia l'artista

IL CASO

Quando, il 25 marzo, l'aveva installata in contemporanea a Milano, Palermo e Venezia - sui gradini della porta d'acqua di palazzo Balbi Valier, dimora storica davanti alla Prefettura - Angelo Accardi, artista contemporaneo e internazionale noto per l'uso di ambienti come galleria, aveva spiegato quell'enorme FUCK rosso come «un detonatore attraverso il quale chiunque può rilanciare la propria ribellione quotidiana che aspira alla libertà, una ribellione che non fa vittime o prigionieri, ma libera l'energia creativa che il nostro stile di vita ci impedisce di esprimere». Un «urlo liberatorio» (la traduzione italiana è la versione più scurrile di "va a quel paese") discusso fin da subito sui social e che a Venezia gli è rimasto strozzato in gola.

E che adesso gli è costato anche una denuncia in procura. Il motivo? L'opera - che stando alla spiegazione di Accardi forma che forma idealmente una trilogia inaugurata da Robert Indiana con le sue iconiche LOVE e HOPE - non aveva alcuna autorizzazione per essere installata. A maggior ragione sui gradini di un palazzo affacciato sul Canal Grande, il cui corso, le cui fondamenta e i cui palazzi sono tutti vincolati dalla Soprintendenza. Nulla, in sostanza, si può installare se non dopo un'autorizzazione della Soprintendenza.

CONTESA
La scultura rimossa di Angelo Accardi

LE INDAGINI

Stando alle indagini l'opera di Accardi non solo non aveva autorizzazioni dedicate ma non era stata inserita né all'interno della Biennale d'arte 2022 né nell'elenco degli eventi collaterali. Tante erano state le segnalazioni dei residenti e degli amanti della zona che avevano spinto la polizia locale a diffidare l'artista di rimuove la statua. Diffide cadute nel vuoto e così - accertato che non c'era alcuna autorizzazione né una concessione della Biennale d'Arte - l'opera era stata rimossa dagli stessi operai che l'avevano installata una quindicina di giorni prima.

Durante il periodo della Biennale erano state altre le installazioni abusive rimosse dalla polizia locale, come l'opera Galla, di un artista canadese rimasto anonimo, con una chiatta piena di arbusti ancorata di fronte a palazzo Bernardo, non distante alla sede principale dell'Università Ca' Foscari. In fatto di rimozioni di opere d'arte l'ultima in ordine di tempo è stata a inizio settimana quando è stata tolta da una porta d'acqua affacciata sul Rio Novo (a fianco del bambino migrante di Banksy) una statua con due bambini insanguinati che attraverso un QrCode denunciava gli orrori della guerra in Ucraina.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA DI ACCARDI ("FUCK", COME «URLO LIBERATORIO») SUL CANAL GRANDE NON ERA IN REGOLA CON LE AUTORIZZAZIONI

La casa giapponese accelera sulla strada dell'elettrificazione Arriva un ibrido che si comporta come un veicolo al 100% a batteria

e-Power

L'invenzione Nissan

LA SORPRESA

C'è un altro modo di essere elettrico e anche un altro per essere ibrido. Entrambe le affermazioni sono valide per la Nissan Qashqai E-Power, la versione che, a pochi mesi dal debutto della terza generazione, arricchisce l'offerta del crossover giapponese. La notizia è che, senza neppure vederla o sapere come funziona il suo sistema di propulsione, copre già il 18% degli ordini di un modello che sta già facendo molto bene e il prossimo anno, con tutta la gamma al completo, punta a raggiungere le 32mila unità, il miglior risultato di una storia che comincia nel 2007 e parla di 5,5 milioni di pezzi venduti in tutti il mondo. Ma perché tutta questa attesa per il sistema E-Power? E perché è elettrico ed ibrido allo stesso tempo?

MILLE CHILOMETRI

L'attesa è dettata dal mercato: senza più il diesel in gamma e con una clientela che guarda a forme di elettrificazione sempre più intense, il nuovo sistema promette molto per un'auto capace di ospitare comodamente 5 persone più bagagli: 5,3 litri/100 km pari a 119 g/km ed un'autonomia di oltre 1.000 km. Il sistema E-Power è tecnicamente un ibrido in serie, nel quale l'unico motore di trazione è elettrico e quello a scoppio ha la sola funzione di produrre energia. In nessun caso entrambi spingono insieme le ruote. Storicamente non è una novità: Nissan lo ha in Giappone dal 2017 su Kick e Note ed è stato un grande successo.

Anche altri costruttori hanno sistemi che funzionano in tale modalità, ma non in modo esclusivo, ed Audi lo ha preso per la sua RS Q E-Tron con la quale ha corso l'ultima Dakar. Prima ancora era stata proprio la Nissan a utilizzare l'ibrido in serie nelle competizioni sulla Zeod RC, schierata alla 24 Ore di Le Mans del 2014: una vettura con carrozzeria a delta ultraerodinamica spinta da due motori elettrici da 220 kW alimentati grazie ad un 3 cilindri 1.5 da 400 cv.

La Zeod RC finì presto la sua gara, ma non prima aver completato un giro intero raggiungendo i 300 km/h ad emissioni zero. L'E-Power è figlio anche di quell'esperienza e ha tante analogie con quello che vedremo sulla Qashqai. Il motore a scoppio è proprio un 3 cilindri 1.5 da 158 cv dotato però di un ingegnoso sistema che varia la cilindrata e il rapporto di compressione (da 8:1 a 14:1) agendo sul manovellismo dell'albero motore. Il motore di trazione è invece un elettrico da 140 kW e 330 Nm.

EVOLUTA **Sopra, a fianco ed in basso la Qashqai in versione e-Power Il crossover si caratterizza per l'adozione di un sistema full hybrid originale**

LA MOTORIZZAZIONE È DISPONIBILE PER LA PRIMA VOLTA IN EUROPA SULL'AMBIZIOSO NUOVO QASHQAI

TRE CILINDRI

Supporti essenziali del sistema sono il generatore da 110 kW, incaricato di trasformare l'energia meccanica prodotta dal 3 cilindri in energia elettrica, con la mediazione di una batteria agli ioni di litio da 2,1 kWh di capacità: la sua funzione è quella di fare da tampone, ma anche di rinforzare la potenza del sistema con i suoi 60 kW. Alla fine dei conti, per fare rifornimento occorre fermarsi solo alla pompa, ma chi è al volante ha sotto il piede solo e soltanto un motore ad elettroni ed è per questo che l'E-Power è un altro modo di essere elettrico. Per vedere se è vero, l'abbiamo guidata nei dintorni di Stoccolma e le sensazioni sono davvero simili a quelle di un'auto elettrica.

L'acceleratore restituisce una piacevole prontezza, fluidità e morbidezza e può essere utilizzato anche per rallentare la vettura, così come accade su una Leaf o una Ariya. Si possono selezionare tre livelli di recupero e altrettante modalità di guida (Eco, Comfort e Sport) alla quale si somma la EV, per marciare solo in elettrico, almeno fino a quando la batteria è al 25%. Ma quello che sorprende ancora di più è la discrezione del motore a scoppio. Il 3 cilindri parte quasi senza farsi sentire, del tutto privo di vibrazioni e la sua presenza uditiva si manifesta solo quando il piede destro diventa più pesante e il suo regime sale, ma sempre in modo progressivo.

SILENZISITÀ DA URLO

Il merito va agli ingegneri di Nissan, ma anche al sistema di soppressione del rumore che porta il comfort acustico generale di questa Qashqai a livelli davvero elevati, in linea con l'isolamento che le sue sospensioni riescono a garantire. Dunque giudizio positivo per la qualità di guida e l'efficienza, pienamente in linea con i dati dichiarati. L'altra buona notizia è che l'E-Power lo vedremo anche sulla nuova X-Trail, prevista per la fine dell'anno, con un'ulteriore evoluzione: un motore anche per le ruote posteriori per avere la trazione integrale completamente elettrica. La Qashqai E-Power si aggiunge alle versioni mild-hybrid con un listino che parte da 36.270 euro, 1.800 euro in più rispetto alle corrispondenti versioni con pari allestimento, motore da 158 cv e cambio automatico.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ariya sopraffina Ecco i maestri "zero emission"

IL RIFERIMENTO

Riprendere un discorso dagli argomenti migliori. Chi infatti meglio di Nissan può parlare di auto elettrica e crossover? La nuova Ariya li condensa entrambi riprendendo una narrazione che si era fermata alla Leaf, prima auto elettrica di massa nel 2010 e che oggi ha collezionato oltre 600mila clienti. Una storia giapponese che con l'Ariya riafferma la propria identità offrendola in un tipo di carrozzeria che proprio Nissan ha portato alla ribalta.

E trova terreno fertile in un mercato oramai occupato per metà da auto a ruote alte. Lunga 4 metri e 60, ha uno stile minimale e giapponese anche all'interno dove i comandi sono annegati nei pannelli in legno e la microfibra si mescola con la pelle cucita a vista esprimendo quella particolare commistione tra tradizione e tecnologia che si respira tra le strade di Tokyo.

STERZO DIRETTO

È lo stesso contrasto che c'è tra la strumentazione interamente digitale e l'illuminazione che ricorda gli andon (i tipici lumi giapponesi) dando atmosfera ad un abitacolo ampio e che dà libertà completa alle gambe. La base tecnica è piattaforma CMF-EV, la stessa della Renault Mégane, ma le sensazioni sono completamente diverse, anche nella guida. Tra le strade svedesi, abbiamo potuto provare la versione da 160 kW a trazione anteriore e la batteria da 63 kWh (netti), capace di accelerare da 0 a 100 km/h in 7,5 secondi.

Anche con il motore più piccolo, il crossover giapponese è brillante, morbido alla guida e persino piacevole da guidare, grazie ad un assetto indovinato e uno sterzo diretto, comunicativo e che sente poco o nulla la coppia, fluida nell'erogazione. Elevato il comfort, anche in velocità e ottima anche l'azione dei numerosi dispositivi che permettono la guida assistita di livello 2. Volendo, si può anche guidare gestendo i rallentamenti con il pedale dell'acceleratore e affidandosi a quello del freno solo per le emergenze e al di sotto dei 10 km/h.

ORIGINALE **Sopra la Ariya, il crossover elettrico di Nissan ha un look unico ed un'autonomia fino a 520 km A fianco il posteriore**

LA CASA CHE HA CREATO LA LEAF, PRIMA VETTURA A BATTERIE DELL'ERA MODERNA, SFOGGIA LA SUA ESPERIENZA

ANCHE 87 KWH

Ottima anche l'efficienza: seguendo il traffico svedese e spremendola a tratti, la Ariya ha dimostrato di poter fare persino meglio dei 403 km di autonomia dichiarati. Nel caso si desideri di più ci sono anche le versioni con batteria da 87 kWh che con il motore da 178 kWh che ha un raggio d'azione di 533 km.

Il caricatore di bordo è da 11 kW (optional da 22 kW) e quello a corrente continua è da 150 kW che consente di sfruttare anche le colonnine ad alta potenza di Ionity con una tariffa davvero ridotta (0,30 euro/kWh). Se poi si desiderano prestazioni superiori, in arrivo c'è anche la versione da 225 kW – ed in questo caso l'autonomia scende a 506 km – che raggiunge i 200 km/h e accelera da 0 a 100 km/h in 5,7 secondi, anche grazie al sistema di trazione integrale e-4orce, oltre a scaricare i 600 Nm dei due motori, li regola in modo da migliorare non solo l'aderenza, ma anche il comfort e il comportamento stradale. La nuova Nissan Ariya arriva a settembre con un prezzo che parte da 50.500 euro.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FLOTTA

Entro fine anno su strada 5.800 veicoli eco

La flotta aziendale di Poste Italiane alla fine del 2022 potrà contare su 5.800 veicoli elettrici operativi. L'obiettivo di questo processo di rinnovamento è arrivare entro il 2024 a quota 28 mila veicoli a ridotto impatto ambientale. Quelli elettrici e ibridi potranno contare su una rete di poco meno di seimila colonnine.

Poste Italiane gioca d'anticipo sul New Green Deal europeo: carbon neutrality nel 2030
L'ad Del Fante: «Nel nuovo Piano un terzo degli investimenti è destinato alla sostenibilità»

Uno dei mezzi elettrici della flotta di Poste Italiane per le vie di Matera Nella foto in alto, a Pesaro

Motocicli e cargo bike E il postino suona con emissioni zero

Mezzi green per la consegna della corrispondenza e delle merci. Ma anche edifici intelligenti e nuovi impianti fotovoltaici distribuiti sui siti di proprietà. Così Poste Italiane punta a raggiungere l'obiettivo delle emissioni zero entro il 2030. Prosegue spedito il rinnovamento della flotta aziendale che alla fine del 2022 potrà contare su 5.800 veicoli elettrici operativi. Obiettivo: arrivare entro il 2024 a quota 28 mila veicoli a ridotto impatto ambientale. Quelli elettrici e ibridi potranno contare su una rete di quasi 6 mila colonnine.

Spiega l'amministratore delegato Matteo Del Fante: «Circa un terzo dei 3,1 miliardi di investimenti stanziati con il nuovo piano industriale "2024 Sustain & Innovate Plus" è destinato alla sostenibilità. Il piano mira a conseguire una crescita responsabile e ad accompagnare il percorso di sostenibilità e di integrità sociale dell'Italia, con una strategia strutturata su otto pilastri e allineata pienamente agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite».

Una strategia che si sta già rivelando vincente. «L'azienda è entrata infatti nei più prestigiosi indici del settore al mondo ed è stata certificata dalle migliori agenzie di rating in quasi tutte le aree di confronto sostenibile», aggiunge il condirettore generale di Poste Italiane Giuseppe Lasco.

L'IMPEGNO

Oggi il 98 per cento del fabbisogno di energia elettrica del gruppo Poste Italiane proviene da fonti al 100 per cento rinnovabili. In linea con gli obiettivi dell'Accordo sul clima di Parigi e con il New Green Deal europeo, l'azienda si è impegnata a ridurre del 30 per cento le emissioni totali entro il 2025 e a raggiungere la carbon neutrality nel 2030, in largo anticipo dunque rispetto alla tempistica definita dall'Unione europea. A questo scopo si stanno rivelando determinanti proprio gli investimenti per rendere più sostenibile la flotta, considerato che Poste Italiane raggiunge ogni giorno città, paesi e borghi per recapitare la corrispondenza attraverso oltre 30 mila portalettere. Non solo furgoni e motocicli green. Oggi i postini si muovono anche sulle cargo bike a pedalata assistita, speciali biciclette munite di mini container per il trasporto di lettere e pacchi.

IL CONDIRETTORE GENERALE LASCO: «L'AZIENDA È ENTRATA NEI PIÙ PRESTIGIOSI INDICI DI SETTORE A LIVELLO MONDIALE»

Più nel dettaglio, Poste Italiane è passata dall'11 per cento di mezzi green nel 2016 al 15 per cento nel 2021 e conta di arrivare al 20 per cento entro dicembre, con l'obiettivo di sostituire l'intera flotta aziendale con mezzi a basse emissioni prima del 2025. La nuova flotta green determinerà una riduzione di CO_2 pari a quella di circa 80 mila alberi. Portalettere e autisti di Poste Italiane hanno pure condotto sulla pista dell'autodromo di Vallelunga una serie di test drive per valutare la performance di veicoli termici, ibridi ed elettrici a tre e quattro ruote.

Infine l'azienda guidata da Matteo Del Fante ha avviato una stretta collaborazione con l'Aci per la formazione dei dipendenti sulla sicurezza stradale e la guida sicura. Per una maggior tutela della salute dei lavoratori, Poste Italiane ha anche previsto il lavaggio di tutti i veicoli ogni due mesi e la loro sanificazione ogni sei mesi. Poste Italiane sta poi introducendo soluzioni di smart building sugli immobili (parliamo di circa duemila edifici) al fine di ridurre di circa 8 Gwh l'energia consumata entro il 2025. Nel 2021 sono stati installati poi 91 mila nuovi corpi illuminanti a Led in 400 edifici. Il progetto di valorizzazione delle fonti rinnovabili prevede infine lo sviluppo di circa 400 impianti fotovoltaici su siti di proprietà a copertura piana per complessivi 18 MWp e circa 25 Gigawattora per anno di produzione attesa a regime, a fronte di un investimento complessivo di 31,5 milioni di euro circa.

IL VALORE

Nel 2021 Poste Italiane ha generato impatti diretti, indiretti e indotti che si sono riversati sull'intera economia nazionale. Ha contribuito per 12,5 miliardi di euro al prodotto interno lordo tricolore e per circa 2 miliardi di euro al gettito fiscale.

I lavoratori coinvolti lungo tutta la filiera produttiva sono stati circa 183 mila, per un totale di 7,3 miliardi di euro di redditi da lavoro. In particolare, le piccole e medie imprese che lavorano con Poste Italiane hanno generato impatti sul livello del prodotto interno lordo pari a 1,4 miliardi di euro e oltre 388 milioni in termini di gettito fiscale.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI

Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste Italiane

Giuseppe Lasco, condirettore generale di Poste

Oltre metà dei dipendenti è donna in un ambiente di lavoro inclusivo

Oltre a essere la più grande azienda del Paese, Poste Italiane è anche il principale datore di lavoro con oltre 120 mila dipendenti, di cui più della metà è donna. Un risultato da record. L'Italia infatti non solo sconta un tasso di occupazione femminile basso, pari nel 2021 a circa il 49% secondo i dati Istat, ma si posiziona anche al quattordicesimo posto nella classifica sull'uguaglianza di genere negli Stati europei elaborata dall'European institute for gender equality.

Più nel dettaglio, oggi il 53% della forza lavoro di Poste Italiane è rosa, con una presenza femminile del 44,4% tra i componenti del Cda, del 46% tra quadri e dirigenti e del 59% tra i direttori di ufficio postale. Anche le posizioni apicali rientrano in una logica di parità di genere: la presidente del gruppo è Maria Bianca Farina. Sono donne anche l'amministratrice delegata di Poste Welfare Servizi e la direttrice generale di PostePay.

IL RICONOSCIMENTO

Le politiche di parità di genere di Poste Italiane sono state premiate con l'ingresso nella classifica globale Top 100 sulla parità di genere stilata da Equileap, organizzazione leader nella elaborazione di dati e approfondimenti sulla parità di genere in ambito corporate. Con il piano industriale "2024 Sustain & Innovate Plus" l'azienda guidata da Matteo Del Fante punta ad attivare un processo di cambiamento che aggiunga valore attraverso il coinvolgimento delle persone, per consentire la piena espressione delle potenzialità di ciascuno anche grazie ad ambienti di lavoro inclusivi.

In particolare, il piano ha lo scopo di rafforzare i sistemi gestionali per lo sviluppo professionale delle donne ed è stato pensato per rimuovere potenziali ostacoli alla parità di genere, inclusi quelli connessi all'orientamento sessuale e agli effetti della violenza di genere. Poste Italiane sostiene poi la "Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro" e aderisce al protocollo d'intesa con il dipartimento delle Pari opportunità. Esiste inoltre un Comitato paritetico bilaterale a composizione mista (azienda e organizzazioni sindacali) per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e uguaglianza di opportunità all'interno dell'azienda.

A livello globale il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione di tutte le donne rappresenta uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile che gli Stati si sono impegnati a raggiungere entro il 2030. In Italia l'azione legislativa negli ultimi anni si è focalizzata sul mondo del lavoro, oggetto di numerosi interventi normativi volti a riconoscere equiparazione dei diritti e maggiori tutele alle lavoratrici.

È ATTIVO UN COMITATO PARITETICO BILATERALE CHE VERIFICA PARITÀ DI TRATTAMENTO E UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITÀ

Si pensi agli interventi volti a favorire la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro o alle disposizioni per il contrasto delle cosiddette dimissioni in bianco. Sono anche stati rafforzati gli strumenti di sostegno finalizzati alla creazione e allo sviluppo di imprese a prevalente o totale partecipazione femminile. Non solo. Per superare il gender gap il governo Draghi ha adottato una certificazione obbligatoria sulla parità di genere, che potrà garantire anche uno sconto sui contributi. Le imprese che otterranno la certificazione con un punteggio totale superiore a 60 su 100 riceveranno uno sconto dell'1% sui contributi da pagare per i loro lavoratori fino a 50 mila euro all'anno.

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

MONDIALI SCHERMA

L'Italia comincia con il bronzo della Fiamingo

È di bronzo la prima medaglia per l'Italia ai mondiali di scherma al Cairo: la spadista azzurra Rossella Fiamingo è stata sconfitta in semifinale dalla tedesca Alexandra Ndolo col punteggio di 15-10. La 31enne siciliana sale sul terzo gradino del podio, dopo gli ori individuali delle edizioni 2014 e 2015.

G | Martedì 19 Luglio 2022
www.gazzettino.it

ARGENTINO Paulo Dybala, 28 anni lascia la maglia bianconera per indossare quella giallorossa della Roma

L'AFFARE

LA JOYA È DELLA ROMA

Dybala rompe gli indugi (dell'Inter) e sbarca alla corte di Mourinho per 6 milioni all'anno

L'argentino sceglie di vestire il numero 21: «Il 10 va conquistato sul campo». Esordio già sabato

ALBUFEIRA La notte che ha cambiato il mercato della Roma (e dell'Inter) è andata in scena tra domenica e le prime ore di lunedì. Dybala in giallorosso è stato un lavoro di squadra. Si è giocato su tre tavoli: Torino, protagonista il gm Pinto, Albufeira, con Mourinho incollato al telefono e Roma, dove Dan e Ryan Friedkin attendevano notizie. Un weekend di fuoco iniziato già venerdì sera, quando l'intermediario De Vecchi, vero artefice del riavvicinamento tra la Roma e la Joya, ha lasciato intendere al club che Paulo da sogno di mezza estate poteva trasformarsi in realtà, anche perché l'Inter non intendeva stringere prima di aver definito la partenza di Sanchez (o Dzeko). Nel frattempo Mourinho tornava a lavorare ai fianchi l'argentino contattandolo nella giornata di sabato e anche la proprietà statunitense si faceva viva, chiamando per il sì decisivo.

LA TRATTATIVA

Domenica sera all'appuntamento con Pinto in un noto ristorante di Torino c'erano l'agente Antun e Novel, responsabile marketing dell'argentino. Non è stato semplice arrivare a dama. Perché la prima proposta giallorossa di 4,5 milioni più 1 milione di bonus non aveva convinto Dybala, trincerato a casa. Passare dai 10 milioni (8+2) offerti dalla Juventus ai 7 (5+2) dell'Inter per arrivare a 5,5, con una base di 4,5 della Roma, veniva vista come una diminutio. Alla fine il gm è andato incontro alle richieste del calciatore, aumentando di 500mila euro l'ingaggio, portandolo complessivamente a 6 milioni. Archiviata abbastanza sorprendentemente la questione commissioni (4 milioni dilazionati) il nodo sul quale le parti si sono soffermate un po' più a lungo è stato la clausola rescissoria. Un aspetto non secondario che probabilmente ha frenato il Napoli (che la voleva di 40 milioni). Alla fine, dopo il tira e molla, l'argentino ha ottenuto di potersi liberare (eventualmente) con 20 milioni. Una exit strategy che comunque non ha fatto venir meno l'entusiasmo dei tifosi romanisti.

LA MAGLIA

Sistemati i conti, restava un altro nodo da sciogliere, mentre l'argentino si imbarcava in aereo alla volta del Portogallo, per raggiungere la squadra in ritiro. Dieci o ventuno per la maglia? Anche per la numerologia il dieci e il ventuno non sono numeri qualsiasi. Il 10 è associato alla leadership mentre il 21 in molte culture viene considerato addirittura il numero della perfezione. Alla fine Paulo ha deciso per il 21. La suggestione tutta giallorossa di vederlo vestire il 10 di Totti, a cinque anni dal ritiro dell'iconico Pupone, è venuta meno nel tardo pomeriggio quando Paulo, arrivato in albergo, e dopo aver salutato Mourinho, ha incontrato i compagni di squadra. Calorosa l'accoglienza di capitan Pellegrini alla quale è poi seguita la conoscenza di Matic. Il mediano erbo si è così visto chiedere dall'argentino la possibilità di avere il 21 (numero indossato nei primi anni di Juve e spesso in Nazionale). «Non c'è problema», l'ex United ha così virato sull'8 e Paulo ha ottenuto ciò che voleva. Chissà come reagirà Totti. Che in tempi non sospetti si era speso in prima persona affinché l'argentino vestisse la maglia con il suo numero. Ma il neo arrivato potrebbe anche cambiare idea: «Prima di indossare una maglia del genere come la 10 di Totti - ha rivelato ad amici - va conquistata sul campo e nei cuori della gente». Per vederlo in campo bisognerà attendere sabato 23 contro il Nizza. Mou dopo 4 giorni di allenamenti vorrebbe concedergli qualche minuto prima del ritorno in Italia.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIFENSORE Gleison Bremer

E per i nerazzurri ora è a rischio anche Bremer Super offerta della Juve

MERCATO

MILANO È stato un lunedì nero per l'Inter. Dybala alla Roma, beffando nerazzurri e Napoli, poi il sorpasso della Juventus per Bremer e il quasi addio di Skriniar, anche se su questo fronte la trattativa con il Psg è ferma a 60 milioni di euro contro i 65 chiesti dal club di viale Liberazione. Non c'è stato, quindi, nemmeno il tempo di digerire il passaggio della Joya ai giallorossi, che l'Inter ha fatto sapere al Torino di non essere intenzionata a partecipare ad aste per Bremer. L'offerta resta di 30 milioni di euro più bonus e 3,5 milioni all'anno al giocatore. Contro i 40, bonus compresi, della Juventus e i 4 milioni più uno di ingaggio. Tanto che Bremer sembra abbia rimosso anche un like a un'immagine di lui vestito con la maglia dell'Inter su un profilo Instagram. Non solo. Perché la Juventus vuole chiudere anche con la Fiorentina per Milenkovic sulla base di 15 milioni di euro, mentre parallelamente all'affare Bremer, il Torino ha sondato il terreno per Gatti. Perso il brasiliano e con Milenkovic che rischia di vestirsi di bianconero, i nerazzurri stanno virando su Kehrer del Psg e Acerbi della Lazio. Sul biancoceleste, però, è forte anche l'interesse del Napoli, che intanto accelera per Kim. Anche se sul coreano c'è il pericolo Premier.

ADDIO DE LIGT

Intanto, ieri de Ligt si è presentato alla Continassa, ha salutato i suoi ormai ex compagni di squadra, ha firmato qualche autografo ed è partito con destinazione Monaco di Baviera. Oggi visite mediche e firma con il Bayern Monaco. Il Milan accelera per Tanganga. Oggi ci sarà un incontro a Milano con il Tottenham, che ha aperto al prestito. Si lavorerà sulla formula: i rossoneri vorrebbero il diritto di riscatto, come accadde con Tomori (era del Chelsea) nel gennaio 2021. Ore decisive anche per De Ketelaere: l'affare con il Bruges si farà a 35 milioni di euro. Intanto, ha rinnovato Ibrahimovic. Lo svedese ha firmato per un altro anno a 1-1,5 milioni di euro più bonus legati a gol e assist. Nonostante l'ottimismo delle ultime ore, invece, si complica l'affare Renato Sanches. Il portoghese non cambia idea e aspetta una mossa del Psg, impegnato nel mercato in uscita, oltre che nella trattativa per Skriniar appunto. Il Monza non si ferma: nel mirino ci sono Petagna, Villar e Warren Bondo, centrocampista classe 2003 svincolato dal Nancy.

SORPASSO BIANCONERO PURE PER MILENKOVIC E NON SI SBLOCCA L'AFFARE SKRINIAR CON IL PSG

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A CAERANO SAN MARCO , Luna, strepitosa, ragazza di classe, effervescente, simpatica, cerca amici. Tel.366.9949108

A CONEGLIANO, Lina, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A CONEGLIANO, Valentina, stupenda ragazza dell'est, da pochi giorni in città, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel.351.0805081

A FELTRE (Centro), bellissima ragazza appena arrivata in città, fresca come 'acqua e splendente come il sole, cerca amici. Tel.351.1574534

NUOVO CENTRO MASSAGGI TUINA
Via Venezia, 14 CEGGIA (Venezia)
tel. 324 - 8862507

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA , meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PADOVA, favolosa ed incantevole ragazza, da poco in città, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel.377.8140698

A PADOVA , Anna, stupenda ragazza orientale, arrivata da poco, fantastica, per momenti di relax indimenticabili. Tel.320.3421671

A TREVISO, adorabile ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel.333.8235616

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

NUOVO NATURALCARE massaggio ginocchia - testa Schiena - pedicure Via E. Toti, 1C Tel. 349/567.36.89 Rotonda Vallà di Riese (TV)

A TREVISO (San Giuseppe) Sara, bella signora, gentile e disponibile, tutto i giorni fino alle 23,00. Tel. 338/105.07.74

PORCELLENGO DI PAESE , Laura, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel.331.4833655

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

A CONEGLIANO, Vittoria, bellissima, donna ucraina, alta bionda, occhi blu, ti aspetta in amb. ris. e clim. per momenti di indimenticabile relax. Tel.351/142.02.08

PER IL TUO RELAX QUOTIDIANO TREVISO T el. 351.7220271

JINMAN CENTRO TUINA CON OLI ESSENZIALI
via dei Vivarini, 14 PADOVA
Cell. 334.7117668 Orario 10,00 - 22,00

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

PIEMME

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

EUROPA AMARA TRAMONTO AZZURRO

Delude l'Italia sconfitta dal Belgio
Le azzurre già eliminate dal torneo
Passo indietro dopo l'exploit del 2019

Lucia Di Guglielmo fermata dalla belga Janice Cayman, uno dei tentativi azzurri andati a vuoto

IL FLOP

Fuori alla fase a gironi, come cinque anni fa: l'europeo del 2022 ci riporta al 2017, quando il football femminile era ancora semiclandestino. Il buon mondiale 2019, che aveva fatto innamorare l'Italia e dato una scossa positiva all'intero movimento, approdato in queste settimane al professionismo, è davvero solo un ricordo: la squadra di Milena Bertolini saluta l'Inghilterra, torna a casa ed è un brutto colpo per il nostro calcio. Nessuno si era illuso che le donne potessero imitare la nazionale di Roberto Mancini e trionfare a Wembley, ma questa eliminazione coglie tutti di sorpresa. Il ko con il Belgio, squadra normale, sicuramente "battibile", è l'atto conclusivo di una spedizione sfortunata. Usciamo male: una batosta con la Francia, il pareggio in rimonta con l'Islanda, la sconfitta di ieri. Si torna a casa e ora cominceranno le analisi e i processi. La sensazione è che non siamo quelli che pensavamo di essere, ma sicuramente sono stati commessi errori e sul piano atletico ci sono molte cose da rivedere. Tra noi e le big, c'è ancora un'enorme differenza.

LA PARTITA

Parte bene la partita delle azzurre perché, dopo appena un minuto, arriva la notizia che la Francia ha già segnato all'Islanda, con Malard, al primo minuto: l'assalto di Girelli sembra il preludio a una cavalcata dell'Italia. Impressione sbagliata, si capisce subito: Linari perde un pallone in uscita e regala a Erlings un'occasione importante. Il Belgio, vulnerabile in difesa come raccontano le statistiche, andrebbe pressato, ma la squadra di Milena Bertolini è allungata e gioca per linee orizzontali. Un altro errore consegna la seconda chance al Belgio: Dhont è in ritardo di un amen. L'Italia annaspa, boccheggia, nonostante i proclami della vigilia. Due tiri da fuori di Giugliano sono un segnale di vita delle azzurre, ma il Belgio tiene. Un affondo di Barbara Bonansea, la migliore della nostra nazionale, crea una situazione di pericolo, ma Girelli è in ritardo.

NELL'ALTRA SFIDA DEL GIRONE LA FRANCIA LIQUIDA L'ISLANDA BRUTTO COLPO PER IL MOVIMENTO, SI CHIUDE UN CICLO

TANTI LIMITI

Si riparte con Bonfantini al posto della Di Guglielmo: un cambio per dare maggior consistenza alla fase offensiva. L'illusione di una svolta dura appena quattro minuti: ennesima leggerezza della difesa, intervento sbalato di Rosucci e il sinistro di De Caigny lancia il Belgio sull'1-0. La reazione dell'Italia è immediata e la stangata a giro di Girelli è quasi perfetta: quasi perché colpisce la traversa. Le azzurre ribadiscono di avere orgoglio e carattere mettendo sotto le avversarie, ma ancora una volta emergono i limiti che hanno segnato l'avventura delle azzurre in quest'europeo: errori banali, poca lucidità nell'ultimo passaggio, una consistenza atletica che nel confronto con il calcio nordico ci vede irrimediabilmente perdenti. Milena Bertolini consulta più volte l'orologio. E' una corsa contro il tempo. L'inserimento di Giacinti al posto di Simonetti aumenta il potenziale d'attacco. Il Belgio traballa, ma tiene, mentre arriva la notizia che la Francia ha trovato il 2-0 e l'Islanda è completamente fuori. Il "cooling break" al 70' è l'ultima opportunità per Bertolini di dare la scossa alle azzurre. L'assalto dell'Italia diventa un assedio: Giacinti sfiora il pareggio. Entra anche Cernoia, reduce dal Covid e con le energie limitate. Le azzurre attaccano, ma senza idee e con scarsa lucidità. Il Belgio potrebbe far male in un paio di ripartenze. Il palo nel finale legittima i meriti delle nostre avversarie. Ciao Inghilterra, peccato.

Stefano Boldrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Pescara in Nba, la gavetta è finita Fontecchio pronto a stupire gli States

IL PERSONAGGIO

Da Pescara a Salt Lake City, passando per la tappa fondamentale di Tokyo un anno fa, il viaggio di Simone Fontecchio con la palla a spicchi arriva finalmente alla sua svolta: l'ala abruzzese, 27 anni a dicembre, ha firmato un contratto biennale con gli Utah Jazz. La Mecca del basket, quell'NBA che tutti i cestisti sognano ma di cui solo un ristrettissimo numero di privilegiati riesce a varcare le porte, ora è realtà.

TOKYO COME SVOLTA

L'estate scorsa il ragazzo era diventato l'idolo dei social per le sue prestazioni impressionanti con l'Italbasket alle Olimpiadi nipponiche. Come contro l'Australia, quando mise a referto 22 punti di fronte al suo idolo Joe Ingles: freddo sotto canestro, concentrato su entrambi i lati del campo, Simone aveva rubato l'occhio agli scout Nba. 365 giorni dopo, la franchigia dello Utah gli ha messo sul piatto 6,25 milioni di dollari complessivi per due stagioni: cifre ridotte se paragonate agli standard statunitensi, ma comunque assai maggiori di quelle che girano in Europa. Per Fontecchio è la giusta ricompensa dopo anni e anni di gavetta, conditi da momenti difficili in cui nessuno credeva in lui. Dopo le giovanili nella Virtus Bologna e il debutto in massima serie, Simone passa prima all'Olimpia Milano e poi a Cremona e a Reggio Emilia, giocando poco. Nell'estate 2020 si trasferisce nell'indifferenza generale in Germania all'Alba Berlino, ed esplode: da lì, le Olimpiadi, la chiamata del Baskonia in Spagna e le belle prestazioni in Eurolega, fino al sogno a stelle e strisce.

Simone non è un giocatore da 30 punti o 10 assist a serata: è però quell'elemento che tutti vorrebbero in quintetto, per l'intensità che mette in ogni possesso e per il coraggio che dimostra quando la palla scotta di più. E comunque i suoi numeri li fa, eccome: 12.4 punti di media nel campionato spagnolo, 11 in Eurolega. Giocando fianco a fianco (ma soprattutto contro) alle stelle Nba, non può far altro che migliorare. Nello stato dei mormoni, Fontecchio troverà una squadra in fase di rinnovo, dopo gli addii di Rudy Gobert, stella francese finita ai Minnesota Timberwolves, e di coach Quin Snyder. L'attuale uomo-franchigia dei Jazz è la guardia Donovan Mitchell, giocatore di talento ma non certo di rimanere, visto il corteggiamento dei New York Knicks; Fontecchio, in ogni caso, può e deve ritagliarsi il suo spazio partendo dalla panchina. Con lui si arricchisce la pattuglia tricolore oltre l'Atlantico: le prossime sfide dei Jazz contro i Boston Celtics, team con cui Danilo Gallinari proverà a conquistare l'agognato anello, e gli Orlando Magic di Paolo Banchero, prima scelta all'ultimo draft, promettono scintille e tanta italianità. Tra i più felici per la chance americana di Simone c'è suo zio (fratello della mamma) Amedeo Pomilio, viceallenatore del Settebello, con il quale Fontecchio e i cugini hanno giocato estati intere a pallanuoto nel Mar Adriatico. L'uomo delle breaking news Nba, il giornalista di Espn Adrian Wojnarowski, ha dato la sua benedizione allo sbarco in America: «Ha una forza fisica superiore e può marcare sia le guardie avversarie che le ali piccole e grandi», per poi sottolineare le «doti da passatore» dell'azzurro. Nicolò Melli, che negli Usa ha giocato e sa bene quali sfide e difficoltà attendono Fontecchio, su Twitter usa solo due parole («Che meraviglia») per complimentarsi con il compagno di Nazionale.

Giacomo Rossetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMONE RAGGIUNGE GALLINARI E BANCHERO FIRMA UN BIENNALE CON GLI UTAH JAZZ ESALTATO DAI NUMERI CON LA NAZIONALE

SVOLTA Simone Fontecchio, 26 anni, raggiunge Gallinari e Banchero in Nba. Per l'ala abruzzese è la svolta

Il capitano del team Europe

Stenson vicino agli arabi, Ryder a rischio

Una notizia scuote il cammino verso la Ryder Cup 2023 di Roma. Il capitano del team europeo Henrik Stenson sarebbe vicino ad accettare la corte della Superlega araba, messa al bando dalla federazione internazionale. Lo svedese rischia così di essere sollevato dal suo incarico e la Ryder in programma al Marco Simone Golf & Country Club privata di un grande protagonista. E la campagna acquisti della Superlega araba non si fermerebbe qui. Anche l'australiano Cameron Smith, numero 2 mondiale, dopo aver vinto il The Open sarebbe in procinto di passare alla LIV Golf e abbandonare dunque il PGA Tour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fraser-Pryce regina dei 100 Vai Vallortigara

ATLETICA

Una tripletta tira l'altra. Dopo l'uno-due-tre made in Usa nei 100 metri uomini, questa volta è stata la Giamaica a monopolizzare il podio della velocità femminile ai Mondiali di atletica di Eugene. L'infinita Shelly-Ann Fraser-Pryce a 35 anni ha portato a casa l'oro in 10.67, davanti a Shericka Jackson, d'argento in 10.73 e ad Elaine Thompson-Herah, di bronzo in 10.81. Una superiorità schiacciante delle caraibiche, che confermano il tris ottenuto a Tokyo 2020, dove a vincere però fu la Thompson davanti alla mamma volante Fraser-Pryce, che nel frattempo è diventata la prima donna capace di conquistare cinque titoli mondiali in una singola gara. Nella notte tra domenica e lunedì, c'è stata pure un'altra tripletta: quella nel getto del peso uomini, gara vinta dallo statunitense Ryan Crouser davanti ai connazionali Joe Kovacs e Josh Awotunde. È solo nono l'azzurro Nick Ponzio. Peccato invece per Sara Fantini, che si era fermata ai piedi del podio nel lancio del martello, comunque migliore delle europee. Si può sognare in vista di Monaco.

Quinto oro in carriera

SALTO IN ALTO

Chi sogna è Elena Vallortigara, che stanotte (ore 2.40 diretta Rai2 e Sky Sport) proverà a salire sul podio nella gara di salto in alto – stamattina, invece, sapremo se Gimbo Tamberi ci sarà riuscito. «Adesso tutto è possibile, sogno una medaglia», il commento della vicentina, che nelle qualificazioni ha superato tutte le misure con un percorso netto. Tutto l'opposto del triplista spagnolo Hector Santos, che si è fatto 8.900 km d'aereo per fare tre nulli. Spagna che però gioisce per il bronzo di Asier Martinez nei 110 ostacoli, nella finale vinta dallo statunitense Grant Holloway sul connazionale Trey Cunningham. Prima del via, si era infortunato il campione olimpico Parchment, mentre Devon Allen, giocatore di football americano, era stato squalificato per falsa partenza per un solo millesimo (!) di secondo. Che disdetta.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Sole ovunque in tutta Italia.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato quasi ovunque. Tra tardo pomeriggio e sera isolati temporali di calore sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prima parte di giornata stabile e soleggiata quasi ovunque. Tra tardo pomeriggio e sera temporali di calore su Alto Adige e Dolomiti settentrionali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato quasi ovunque, salvo annuvolamenti diurni e serali su Carnia e Tarvisiano. Temperature in ulteriore aumento, caldo intenso con massime fino a 35-36 gradi in pianura.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	33	Ancona	20	33
Bolzano	24	38	Bari	21	31
Gorizia	22	35	Bologna	22	35
Padova	22	36	Cagliari	23	31
Pordenone	24	36	Firenze	25	38
Rovigo	19	36	Genova	26	33
Trento	23	37	Milano	27	36
Treviso	20	36	Napoli	26	31
Trieste	26	33	Palermo	25	33
Udine	23	36	Perugia	21	34
Venezia	24	31	Reggio Calabria	25	29
Verona	26	36	Roma Fiumicino	24	31
Vicenza	22	36	Torino	26	35

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Serie Tv
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Paolo Borsellino. I 57 giorni** Film Drammatico. Di Alberto Negrin. Con Luca Zingaretti, Lorenza Indovina, Enrico Ianniello
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
23.25 **Dreams Road** Documentario. Condotto da Emerson Gattafoni, Valeria Cagnoni
0.15 **RaiNews24** Attualità
0.45 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario

Rai 2

10.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
10.50 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Antigua** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Carcassonne - Foix. 178. Tour de France** Ciclismo
16.15 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.20 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Dalla Strada al Palco** Musicale. Condotto da Nek. Di Sergio Colabona
0.15 **Back2Back Speciale Let's Play!** Musicale

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.15 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
15.35 **Play Books** Attualità
15.55 **Italia: Viaggio nella bellezza** Documentario
16.50 **Overland 16 - Le strade degli Inca** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Viaggio in Italia** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini, Roberta Rei
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

6.05 **Madam Secretary** Serie Tv
6.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.45 **Senza traccia** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.15 **Barely Lethal - 16 anni e spia** Film Azione
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.45 **Senza traccia** Serie Tv
18.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Starship Troopers - Fanteria dello spazio** Film Fantascienza
23.30 **The Planets - Giove** Documentario
0.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.30 **Con Air** Film Azione
2.25 **Supernatural** Serie Tv
3.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.00 **Strumenti musica colta: Oscillatori e transistor** Musicale
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **La vita segreta delle mangrovie** Documentario
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
12.25 **Ghost Town** Documentario
13.20 **Y'Africa** Documentario
13.50 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.40 **La donna del mare** Teatro
17.20 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.15 **Prima Della Prima** Doc.
18.45 **Visioni** Teatro
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Rebelintherye** Film Drammatico
23.05 **LennoNYC** Film
0.50 **Guns N' Roses Live Rarities** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Speciale Tg4 - Diario della crisi** Attualità
16.45 **La donna del West** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv. Con Jane Seymour, Rohan Nedd, Kevin Ryan
22.30 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv
23.35 **Basic instinct** Film Thriller

Canale 5

7.15 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.30 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.45 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.45 **Terra Amara** Serie Tv
16.45 **Inga Lindström: L'amore ritrovato** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Mamma o papà?** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Antonio Albanese, Paola Cortellesi, Luca Angeletti
23.25 **Tg5 Notte** Attualità
24.00 **Shades of Blue** Serie Tv

Italia 1

8.35 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
9.35 **Dr House - Medical Division** Serie Tv
10.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.15 **Cornetto Battiti Live Summer Match** Musicale
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
0.55 **La notte del giudizio - Election Year** Film Azione

Iris

6.55 **Hazzard** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Il Colpaccio** Film Azione
10.50 **La gatta sul tetto che scotta** Film Drammatico
13.05 **Chinese Box** Film Drammatico
15.20 **Walker Texas Ranger: La Strada Della Vendetta** Fiction
17.20 **Prigioniero nel buio** Film Thriller
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Pistole roventi** Film Western. Di Earl Bellamy. Con William Bramley, Joan Staley, Morgan Woodward
22.50 **Posta grossa a Dodge City** Film Western
0.45 **Prigioniero nel buio** Film Thriller
2.15 **Walker Texas Ranger: La Strada Della Vendetta** Fiction
3.50 **Africa Nuda, Africa Violenta** Film Documentario

Cielo

7.00 **The Open Championship Highlights** Golf
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
9.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La sposa fantasma** Film Commedia
23.15 **Vanessa** Film Erotico
1.00 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
2.00 **Jonathan Agassi - La leggenda del porno gay** Film Documentario

Rai Scuola

9.30 **Wild Italy - Serie 3**
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **#Maestri P.4**
11.45 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **fEASYca** Rubrica
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **La storia dell'elettricità**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
16.30 **La Scuola in tv** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Life Below Zero** Doc.
9.05 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
11.50 **Airport Security: Miami** Società
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.25 **Questo strano mondo** Att.
22.20 **Questo strano mondo** Att.
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
23.15 **Giovanni Falcone** Film
1.15 **Tg La7** Informazione
1.25 **L'aria che tira - Estate** Attualità

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Intrappolata in casa** Film Thriller
15.45 **Dove batte il cuore** Film Commedia
17.30 **Una tata sotto copertura** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Tomb Raider** Film Azione
23.45 **Turistas** Film Horror

NOVE

6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Torbidi delitti** Documentario
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Solo 2 ore** Film Azione
23.35 **L'omicidio del giudice Borsellino** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **The Last Warrior** Film Azione

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

11.00 **Tg Sport News** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24 Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023** Rubrica
21.15 **In Comune Tag** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna nel tuo segno ti fa entrare in una sorta di sarabanda allegra e **gioiosa** nella quale farai di tutto per trascinare anche le persone che ti sono vicine. Approfitta di questa carica di entusiasmo e vitalità che ti rende più ottimista e comunicativo. La nuova posizione di Mercurio in Leone ti favorisce nella creatività ma anche nella vita affettiva. Le relazioni con i figli diventano più facili.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi i pianeti ti suggeriscono di inserire il pilota automatico e mollare il volante, lasciandoti portare dal vento, dal caso, da motivazioni inconsce sulle quali non hai controllo. Questo perché c'è un fortissimo impulso **vincente** che si manifesta dentro di te, indipendente dalle tue decisioni. Prova ad affidarti a questa carica di forte vitalità, la fortuna è saldamente intenzionata a favorirti!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, il tuo pianeta, si svincola a poco a poco dall'opposizione a Plutone, che ti aveva reso un po' irrequieto e preoccupato nei giorni scorsi. È un po' come se avessi fatto un tuffo in fondo a un lago e dopo avere toccato il fondo tornassi a galla. Sei pieno di nuove **energie**, gli elementi di crisi che hai attraversato sono ormai alle tue spalle. Adesso per te si apre il sipario, sali sul palco!

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il settore professionale della tua vita è particolarmente favorito nella giornata di oggi. Potresti essere il protagonista di un piccolo colpo di **fortuna**, qualcosa di positivo ti aspetta. Ovviamente a condizione che ti esponga e faccia il primo passo... è risaputo che la fortuna tende ad aiutare gli audaci. Ma poiché oggi sei doppiamente fortunato, sarà il caso di non lasciarti scappare l'occasione.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna in Ariete congiunta a Giove è in trigone al tuo segno e ti prospetta una giornata facile e **fortunata**, soprattutto per quanto riguarda studi, spostamenti e progetti. Oggi osservi il mondo con uno spirito un po' nuovo, diverso da come consideravi le cose negli ultimi tempi. Non aver paura a cavalcare questo slancio che emerge con forza. Grazie alla tua nuova visione realizzerai grandi cose.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La nuova posizione di Mercurio, che oggi entra nel Leone, ti consente di trovare nuove risorse grazie alle quali potrai **esplorare** meglio il labirinto della tua mente. L'attenzione sembra rivolgersi al tuo giardino interiore, lasciando da parte per un momento il tuo personaggio più pubblico. Tendi così a prediligere una sorta di distacco dalla vita quotidiana, magari seguendo tecniche di meditazione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Luna e Giove congiunti in opposizione al tuo segno vengono a movimentare la vita di coppia e più in generale quella di relazione, attraverso incontri, inviti e **proposte** che sarà bene valutare rapidamente e cogliere al volo. C'è qualcosa di fortunato per te in questa configurazione. Ma per approfittarne sarà necessario aprirti agli altri perché saranno loro a suggerirti la parola magica da pronunciare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Questo clima un po' eccezionale che caratterizza la giornata di oggi viene a toccare la sfera del lavoro e della salute. Ti regala una bella opportunità di **risolvere** con allegria una situazione che era in sospeso già da un certo tempo, sbloccando quasi magicamente il contesto. Lasciati coinvolgere e prova a crederci per davvero. Hai bisogno anche di quello perché il tuo piccolo miracolo si compia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna sembra fatta apposta per regalarti una giornata non solo gioiosa ma anche e soprattutto divertente. La Luna si congiunge a Giove in Ariete e tu ritrovi tutta la potenza dell'entusiasmo. L'amore è favorito così come le relazioni con eventuali figli. C'è qualcosa di eccezionale per te in arrivo, saprai riconoscerlo? Affronta la giornata come un **gioco** nel quale sarai vincente!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna porta la tua attenzione sulla famiglia, la dimensione privata e la casa. Potrebbe essere la giornata giusta per trascurare un po' i richiami del mondo esterno e sintonizzarti su questa lunghezza d'onda. È un'opzione piacevole, che per certi versi ti **riconcilierà** con il tuo mondo interiore aiutandoti a spazzare via le nubi. Regalati questo piccolo viaggio nel conosciuto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

C'è in cielo una configurazione carica di vivacità che coglierai nell'ambiente in cui sei solito muoverti. Emerge una dinamica particolare e **gioiosa**, che rende tutto più divertente, perfino le situazioni banali. L'ingresso di Mercurio nel Leone, segno opposto al tuo, moltiplica gli incontri, i contatti, le sollecitazioni. Prendi il tempo per scambiare almeno due parole, potrebbe nascerne qualcosa.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna in Ariete si congiunge a Giove e ti favorisce in particolar modo in tutto quello che riguarda l'aspetto **economico**. È una configurazione che sbilancia a tuo favore la fortuna, consentendoti di intuire e realizzare le mosse vincenti. Inoltre, nel settore del lavoro la comunicazione migliora, diventa più facile capirsi e trovare i punti in comune per un accordo. Prova a fare tu la prima mossa.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	103	43	83	33	79	5	67
Cagliari	18	107	32	60	5	58	75	48
Firenze	81	79	86	70	26	64	18	53
Genova	52	65	14	62	24	60	21	60
Milano	59	91	42	78	45	72	34	61
Napoli	80	66	53	61	12	58	6	56
Palermo	66	77	75	67	79	63	73	58
Roma	13	86	16	82	12	69	26	68
Torino	37	79	57	72	9	68	30	59
Venezia	20	85	3	68	49	66	55	63
Nazionale	57	94	42	82	39	69	43	59

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«COVID, HO I SINTOMI MA IL TAMPONE È NEGATIVO: PERCHÉ? PARANOIA OSSESSIVA. BISOGNA PIANTARLA DI PARLARE DI COVID E RIPRISTINARE AL PIÙ PRESTO LE REGOLE DEL BUON SENSO»

Alberto Zangrillo, *medico e professore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il futuro governo

Perché un Draghi-bis non ha senso dopo il voto: la politica deve riprendersi il suo ruolo

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ipotizzo uno scenario di questo genere: Draghi mantiene la sua ferma decisione di dimissioni, e farebbe bene, camere sciolte subito da Mattarella e poi il voto fine settembre primi di ottobre: nuovo parlamento a ranghi ridotti a seguito riduzioni parlamentari, quindi una selezione che potrebbe portare di nuovo a designare Mario Draghi per la formazione di un governo, stante che anche i vincitori (si dice Meloni) non saranno in grado di formare un nuovo esecutivo. È fantascienza?

M.G.
Padova

Caro lettore,
come purtroppo vediamo anche in questi giorni, la politica è capace spesso di andare oltre la fantascienza: quindi nessuno scenario è da escludere. Tuttavia mi sembra davvero difficile, soprattutto dopo questa crisi, ipotizzare un Draghi-bis dopo le elezioni anticipate. Se nei prossimi giorni confermerà le sue dimissioni da capo del governo, il premier uscirà definitivamente da quel mondo politico che peraltro, in molte sue componenti, lo ha spesso vissuto come corpo estraneo se non addirittura come un intruso. Se invece riterrà che ci siano le condizioni per concludere la legislatura, Draghi rimarrà a Palazzo Chigi fino alla prossima primavera per poi congedarsi dal Parlamento e dedicarsi ad altro. Le opportunità, a livello internazionale, non credo certo gli mancheranno. Del resto è anche tempo che la politica riprenda il suo ruolo. Le qualità di Draghi sono indiscutibili, ma i cittadini votano per scegliere chi li deve rappresentare e governare. Prima dell'attuale premier alla guida del governo era già salito un altro presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che nessuno aveva mai votato o eletto. È persino inutile ricordare come e perché si era giunti a queste scelte. Un fatto è però certo: le emergenze e le anomalie non possono durare in eterno. Neppure in politica. Non ho mai creduto a coloro che in questi anni parlavano, a sproposito, di "democrazia sospesa". La nostra democrazia, pur con tutti i suoi limiti, ha continuato a funzionare. Tuttavia è necessario che si affronti il ritorno alla normalità e alla fisiologia del gioco democratico. Può accadere dopo le elezioni anticipate (se ci saranno) o al termine della legislatura. Ma prima o poi deve succedere.

La crisi / 1

Conte tra ambizione e sete di vendetta

Leggo, in questi giorni, della agitazione nel M5S. Conte non sta facendo gli interessi degli italiani e del Paese, mentre Draghi sta battagliando per portarci in salvo in questa tempesta in mezzo al mare. L'ambizione non ha limiti e Conte non ha memoria ma sete di vendetta. I pentastellati cominciano ad uscire dal Movimento. Quello che mi provoca sconcerto è che dopo la Seconda Repubblica si voleva evitare di avere in Parlamento partiti, movimenti e frattaglie...
Poiché il cittadino votante " sceglie" molto spesso la persona, questi uscenti perché non se ne vanno a casa, visto che col cambio non rappresentano il voto? Credo si debba innalzare la percentuale per entrare in Parlamento al 10 %. E non sono per niente contento che chi esce vada ad accasarsi con il Gruppo Misto, che è un minestrone e che non rappresenta alcuno!

Gianfranco Carrettin

La crisi / 2

Chi vuole evitare il voto

Quando a marzo del 2018 il centrodestra sfiorò la vittoria, Mattarella impallidì e si rifiutò di incaricare un loro esponente a formare un governo cercando i voti in Parlamento, opportunità che era disposto a dare a Cottarelli e che ora dà a Draghi perché allora come oggi un ritorno alle urne potrebbe premiare il centrodestra e questo è stato l'unico motivo per non farci votare nel 2019 dopo la fine del governo giallo-verde. Oggi le cose sono diverse ed è fin troppo facile trovare una scusa per non sciogliere le Camere: c'è la pandemia, la siccità, il Pnrr, manca il grano, il gas, siamo in una economia di guerra che non è una battuta a vuoto. Anzi ho il sospetto che la cosa venga detta per evitare il voto del 2023 perché l'art. 60 della Carta dice sì che le Camere vanno rinnovate ogni 5 anni, ma dice anche che possono restare in carica oltre tale data solo in caso di guerra, e mi sembra che già ci stiano lavorando.

Claudio Gera
Lido di Venezia

La crisi / 3

Draghi, Grillo e Conte e se fossero d'accordo?

Avrei una mia ipotesi. Io non credo che ci siano malumori fra Draghi, Grillo e Conte. Anzi, credo che loro in realtà abbiamo un comune e sacrosanto credo. Ed è quello di fare di tutto perchè non si vada al voto ed impedire di consegnare il paese alle destre. Credo sia il motivo per cui Giorgia Meloni vuole, spingere per il voto, perché l' ha capito.

Massimiliano Vandin
Albignasego (Padova)

La crisi / 4

Ma non sarà la fine del mondo

L'incertezza se il governo sarebbe entrato in crisi prima o dopo le ferie-vacanze estive, è finita. Questo Paese ne ha viste tante ma neanche stavolta sarà la fine del mondo. Nel calderone degli aiuti (il solito omnibus) non mancavano le stravaganze, come l'inceneritore di Roma, un granello che ha deragliato l'alleanza di centrosinistra, e determinato una nuova empasse controintuitiva di crisi-dimissioni senza sfiducia. Il bandolo della matassa sembra la coperta troppo corta degli aiuti che non bastano per tutti. Forse dovremo abituarci ad un impennata dei conflitti, etici oltre che edonistici. Siamo stati troppo a lungo in bilico o border-line, e senza imparare a volare o a gestire-armonizzare le inclinazioni, ora si cade, e non sempre-tutti sul morbido.
Ovviamente la madre di tutte le povertà è la povertà culturale. Mentre non si legge il giornale, ci si irrita per essere in ferie con la mascherina. Tra i deficit, ci sono le sinapsi. La guerra sul telegiornale o del telefilm, pari sono. La differenza tra la democrazia e la democratura, può essere ignorata senza scandalizzare la conversazione in spiaggia o al lavoro. Draghi alle prese con la coperta corta, deve decidere se dare le brioches al popolo che le invoca, o assecondare il sistema fossile dei consumi, lobbying, intersezionalità d'interesse in antitesi con le transizioni ecologica e culturale. Bene se intanto il Paese comincia a rendersi conto che nessuno è un isola e ci si salva tutti insieme o nessuno, tanto meno tornando alla violenza e alla legge del più forte.

Fabio Morandin
Venezia

La crisi / 5

Un appello a Mattarella

È mia convinzione che, in un momento di eccezionale gravità per il nostro Paese come quello attuale, sia opportuno e doveroso che tutte le associazione rappresentative del tessuto sociale della Nazione si appellino al Presidente Mattarella ed allo stesso Presidente Draghi affinché l'attuale Governo continui la sua preziosa opera, con il pieno, leale ed incondizionato appoggio di tutte le forme politiche.

Giancarlo Tomasin

La crisi / 6

Gli interessi della Meloni

Osservo che, benché l'on. Meloni sia a capo del partito di opposizione Fratelli d'Italia, non può permettersi di divulgare false verità e cioè che in Italia "si fa di tutto per impedire le elezioni": la verità è che nessuno e nulla ci impedirà di andare a votare, secondo legge, alla naturale scadenza dell'attuale legislatura. Si scorda,inoltre, che in situazioni di emergenza, come quella attuale, ogni decisione in merito spetta al Presidente della Repubblica, che ha a cuore l' interesse del nostro Paese e non quello dei singoli partiti.

Anna Maria Porazzini
Venezia

Giornali

Scalfari, l'ultimo dei grandi

Ho iniziato a leggere i quotidiani appena entrato al ginnasio e, mentre tutti erano "corrieristi", io mi buttai a peso morto su una testata appena nata, il Giornale fondato e diretto da un transfuga del Corriere, Indro Montanelli. Di lui mi piaceva la schiettezza ed il periodare intriso dell'umorismo toscano che mi avvinghiavano alla pagina. Quando però, correva l'anno 1977, l'editore divenne il cavaliere di Arcore cambiai rotta ed approdai all'unico approdo che mi dava continuità di idee e di pensiero: Repubblica sorta nel 76 dal binomio Scalfari-Caracciolo. Non l'avrei più abbandonata appassionandomi alla prosa, assai diversa dal Fucecchiese fustigatore, di quel signore di Civitavecchia dall'aria distaccata ma sempre in prima fila per le battaglie civili del nostro paese. Era l'appuntamento fisso del mattino: scorrere i titoli, puntare su qualche pezzo particolare ed iniziare la giornata, fosse stata di studio, prima, e di lavoro poi. Sottobraccio assieme alla Repubblica c'era sempre il Gazzettino perchè il quadro informativo a cui tenevo fosse completo ed esaustivo. Scalfari lo considero l'ultimo dei grandi direttori, non me ne vogliano gli attuali. Le sia lieve la terra Direttore!

Vittore Trabucco
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/7/2022 è stata di **44.936**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Fitta al torace sul sentiero, malore stronca 54enne

Malore stronca escursionista 54enne sul sentiero 499 del monte Ponta in Val di Zoldo. Franco Bozzolin ha sentito una fitta al torace e poi si è accasciato

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Lamborghini e Porsche nei park delle case popolari dei rom

Evidentemente incrociare un paio di codici fiscali, proprietari dell'auto ed utilizzatori finali, è una cosa troppo complicata. Molto più semplice è controllare un poveraccio (Coppertone)

Martedì 19 Luglio 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Il ritardo sulle riforme e la richiesta di stabilità

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) Molto inferiore è, però, la percentuale dei 200 miliardi del Piano che è effettivamente riuscita ad atterrare sull'economia italiana: meno dell'1% ed era nelle previsioni logiche di un progetto di cui vanno costruiti i presupposti amministrativi prima di procedere con gli investimenti. L'Italia vale un terzo dell'operazione Next Generation EU (NGEU) con la quale l'Unione Europea sta tentando di diventare finalmente abbastanza unita per rispondere a crisi sempre più veloci; tuttavia per non perdere la scommessa abbiamo bisogno di un governo competente e sufficientemente continuo almeno per tutta la prossima legislatura. Il NGEU è l'ultimo tentativo di salvare un'idea di Europa che le dimissioni irrevocabili e comprensibili di Mario Draghi rischiano di far naufragare definitivamente. Se si elaborano le informazioni contenute nella relazione al Parlamento del Presidente del Consiglio sull'attuazione del PNRR e i dossier di monitoraggio del Senato e della Camera, si conferma che nell'attuazione del PNRR siamo ai tempi preliminari della partita più importante. Al 30 Giugno del 2022 erano stati conseguiti 96 dei 527 "obiettivi" e "traguardi" che l'Italia ha promesso di raggiungere entro il 30 Giugno del 2026: siamo al 18,2%. E, tuttavia, lo stato di avanzamento si riduce ancora se ci concentriamo sui soli "obiettivi" che misurano la realizzazione del risultato che un determinato investimento si proponeva (ad esempio chilometri di alta velocità resi realmente disponibili): solo 3 dei 96 risultati che abbiamo finora raggiunto sono relativi ad investimenti effettivamente realizzati. Ad oggi, gli unici investimenti riguardano l'assunzione a tempo determinato degli esperti assunti per realizzare il piano da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica; il personale amministrativo che supporterà i tribunali e il rifinanziamento della legge che fornisce incentivi per l'internazionalizzazione delle imprese attraverso il ministero degli Esteri: molto meno dell'1% delle risorse che dobbiamo spendere nei prossimi quattro anni. Ciò significa che, tra poco, la palla dal Governo che è responsabile dei "traguardi" - e delle fondamentali riforme – passerà alle stazioni appaltanti che dovranno spendere in meno di quattro anni 196 miliardi di euro. Una notizia estremamente buona ma, anche, fortemente preoccupante considerando che la PA italiana riusciva – fino al 2019 - a gestire non più di 15 miliardi di euro di investimento all'anno (più di tre volte meno di ciò che il PNRR chiede perentoriamente). Sono questi i dati che dicono che – tecnicamente – una sfida quasi impossibile come quella proposta dal PNRR si vince non solo evitando con una crisi di governo di far registrare un fallimento clamoroso sulla tabella di marcia che ci costringe a centrare altri 55 adempimenti previsti per il secondo semestre del 2022. Ma attrezzandoci per uno sforzo straordinario che chiunque vinca le prossime elezioni dovrà garantire nei primi tre anni e mezzo di una legislatura decisiva. Uno sforzo straordinario reso ancora più impegnativo da un'altra circostanza: il PNRR dovrà essere presto rivisto. Un anno fa, il tasso di inflazione era al 2% (che è il livello che la Banca Centrale deve mantenere), oggi siamo quasi al 9%; un anno fa, nessuno aveva previsto una guerra nel cuore dell'Europa e, neppure, una fortissima accelerazione della necessità di uscire dalla dipendenza tossica dal gas russo. Quanto prima va avviata una valutazione di ciò che il Next generation EU sta conseguendo e probabilmente una reinterpretazione di regolamenti fissati nel Febbraio del 2021. Operazione questa ancora più essenziale se volessimo che l'idea di una capacità fiscale dell'Unione (e la possibilità che sia l'Unione a fare debito comune) diventi permanente. Occorrerà grande pragmatismo per attuare un PNRR che è, insieme, enorme opportunità e grande sfida. Ma anche idee e autorevolezze per guidare una stagione di riforme che per l'Unione è questione di sopravvivenza. Questo governo deve rimanere in carica per evitare un fallimento precoce di quella che era l'ultima speranza di una generazione; ma è necessario che dalla prossima primavera ne prosegua il lavoro un governo con competenze altrettanto elevate e con la visione per poter immaginare un futuro che riguarda una generazione diversa. L'alternativa è l'esplosione di una crisi che uscirà velocemente dal controllo persino da chi dovesse avere la tentazione di innescarla.

www.thinktank.vision

La vignetta

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

MoltoFuturo

TRA LOCKDOWN E DIVIETI

www.moltofuturo.it

IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

100% latte Alta Qualità
da filiera Lattebusche

dal 1954

la tradizione
nell'arte del gelato

SEGUICI SU:

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 19, Luglio 2022

San Simmaco. A Roma presso san Pietro, san Simmaco, papa, che, dopo avere a lungo sofferto per il fanatismo degli scismatici, morì infine confessore della fede.

20°C 33°C
Il Sole Sorge 5:33 Tramonta 20:50
La Luna Sorge 0:01 Cala 12:18

SAN VITO JAZZ BEARZATTI OSPITE SABATO TRACCIA IL "RITRATTO" DI TONY SCOTT

A pagina XIV

Poesia
"Pasolini 11/22" fa tappa alla scuola in cui insegnò

A pagina XIV

FriuliEstate

Con il razzo Vega C l'Italia vola in orbita ed è record

Il nuovo "lanciatore" della Avio conferma la leadership del nostro Paese, fra i sette al mondo che hanno accesso diretto allo spazio.

Da pagina XI a pagina XV

Pattuglie nei boschi contro gli incendi

▶Ottanta Forestali montano la guardia "sul campo" nelle zone più a rischio, dalle pinete al mare alle foreste montane

▶Anche personale della Protezione civile nelle squadre che si alternano nella vigilanza. Rischio emulazione dei piromani

Arrivano le sentinelle degli incendi per cercare di limitare al massimo il rischio. Mentre sta bruciando mezza Europa e in Italia il fuoco sta distruggendo ettari su ettari di bosco in Sardegna e Puglia, in regione si cerca di prevenire. Ieri l'assessore Stefano Zannier ha alzato l'allarme allo stato di massima pericolosità per la pineta del Carso e quelle di Grado e Lignano. Il terreno e gli alberi sono talmente secchi che - ha spiegato lo stesso assessore - basta il calore della marmitta di un'automobile che si ferma sul manto erboso per dare origine a un incendio.

Del Frate a pagina II

Siccità

In alcune zone c'è ancora acqua solo per 15 giorni

Si complica ulteriormente la situazione sul fronte della siccità in regione dopo aver fatto un po' di calcoli con l'acqua a disposizione nei bacini di Ca Selva e Ca Zul e a fronte delle previsioni che indicano almeno una decina di giorni senza pioggia.

A pagina II

Fiamme nel negozio di animali: fumo e paura al "Città Fiera"

▶Una persona è rimasta lievemente intossicata. L'allarme ha funzionato bene

Una persona leggermente intossicata, un negozio andato distrutto e centinaia di migliaia di euro di danni.

Ma fortunatamente il sistema interno di antincendio, di segnalazione e di spegnimento hanno funzionato regolarmente, evitando conseguenze ben peggiori.

Questo il primo bilancio del rogo scoppiato nella mattinata di ieri all'interno del Centro Commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco.

A pagina V

Carabinieri

Restituita in Brianza un'opera del '700 recuperata in Friuli

Restituita alla biblioteca civica di Merate in Lombardia una settecentina sottratta illecitamente e sequestrata in Friuli.

A pagina V

Calcio serie A Ufficializzata la nuova maglia

Il look dell'Udinese celebra l'era Bierhoff

La nuova maglia casalinga dell'Udinese, firmata Macron, è simile alla casacca che il club indossava nella stagione 97-98, quella dello storico terzo posto alle spalle di Juventus e Inter e con Oliver Bierhoff miglior marcatore della Serie A con 27 reti

A pagina VIII

La politica

Dalle basi di Pd e Lega mugugni sul Draghi-bis

Le basi elettorali di Pd e Lega in Friuli non vedono di buon occhio una riedizione del governo Draghi senza i M5stelle. I leghisti hanno sempre osteggiato un accordo con il Partito Democratico e temono un'ulteriore emorragia di consensi verso FdI. Ipotesi che però non tranquillizza i Dem, che rischierebbero un'altra batosta senza alcun risultato privi del campo largo con i 5Stelle.

A pagina III

La pandemia

Quarta dose di vaccino numeri ancora bassi

Anche se l'adesione alla quarta dose per gli ultra sessantenni in regione sino ad ora non ha certo raggiunto picchi elevati, a chi si è prenotato ieri hanno dato l'appuntamento tra circa un mese. C'è da aspettare, dunque, anche se - come detto - non c'è la corsa alle vaccinazioni come invece era accaduto per la prima dose ad inizio dell'anno.

A pagina III

Aumenti a due cifre nelle località turistiche friulane

Estate bollente per il Friuli Venezia Giulia non solo dal punto di vista meteorologico. Confrontati con quelli dello stesso periodo del 2019, i primi dati della stagione 2022, nel periodo maggio-giugno, segnano un +4,3% per quanto riguarda le presenze con località che stanno crescendo in modo importante: Trieste +15%, Lignano Sabbiadoro +11% e Gorizia + 19%. Sono stati, ieri a Trieste, il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini a commentare i risultati del sondaggio di Demoskopika che vedono il Friuli Venezia Giulia fra le destinazioni più gettonate per il 2022.

Batic a pagina VII

OMBRELLONI IN SPIAGGIA Lignano meta sempre più gradita

L'inchiesta

Massaggi medicali senza fisioterapisti Sequestro e multa a un centro estetico

I carabinieri del Nas di Udine hanno dato esecuzione a un sequestro preventivo disposto dal Tribunale di Udine nei confronti di un centro estetico della provincia friulana.
Il valore della struttura e dei macchinari sequestrati ammonta a circa 200mila euro.

A pagina V

PROCURA Uffici giudiziari

Basket, il primo derby Apu-Ueb sarà al Carnera

Per effetto della Super Coppa, il torneo che anticipa il campionato di serie A2, si terrà già il 18 settembre la prima sfida tra le cugine friulane Apu Udine e Ueb Cividale. Entrambe inserite nel girone arancione assieme a Pallacanestro Mantovana e Kleb Ferrara, le due squadre si affronteranno nella terza e ultima giornata eliminatoria (sfide di sola andata) in casa dei più blasonati bianconeri. Prevedibile il tutto esaurito al palasport Carnera, per un anticipo di rivalità che caratterizzerà poi l'intera stagione.

A pagina X

IL 18 SETTEMBRE Al Carnera sfida tra Old Wild West e Gesteco

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La polveriera Friuli

Forestali, sentinelle contro gli incendi Pattuglie nei boschi

▶Per cercare di prevenire i roghi nelle zone montane ci sono una ottantina di guardie

▶Stato di massima pericolosità per le pinete di Grado e Lignano. Torna a bruciare Bibione

IL CASO

Arrivano le sentinelle degli incendi per cercare di limitare al massimo il rischio. Mentre sta bruciando mezza Europa e in Italia il fuoco sta distruggendo ettari su ettari di bosco in Sardegna e Puglia, in regione si cerca di prevenire. Ieri l'assessore Stefano Zannier ha alzato l'allarme allo stato di massima pericolosità per la pineta del Carso e quelle di Grado e Lignano. Il terreno e gli alberi sono talmente secchi che - ha spiegato lo stesso assessore - basta il calore della marmitta di un'automobile che si ferma sul manto erboso per dare origine a un incendio.

LA VIGILANZA

Se le pinete sono ad un livello di massimo rischio, l'intero territorio regionale è una sorta di polveriera che in un qualsiasi momento potrebbe esplodere. Per questo più della metà dei circa 150 forestali che dipendono dalla Regione sono stati inviati nei boschi del Friuli Venezia Giulia a cercare di prevenire gli incendi. Con loro anche alcuni volontari della Protezione civile che si alternano nelle squadre di vigilanza. Sono oltre ottanta i forestali in servizio nei boschi e con i volontari si muovono in squadre. L'obiettivo è di cercare di individuare subito gli eventuali focolai in modo da intervenire immediatamente e spegnere le fiamme prima che si possano propagare e arrecare danni irreversibili. Oltre agli eventi naturali o accidentali come i fulmini, una cicca di sigaretta spenta male o le braci di una grigliata fatte volare dal vento che possono dare in via alle fiamme, le squadre dei forestali dovranno anche stare molto attente ai piromani. Quello che preoccupa di più è l'emulazione di incendiari locali magari "scatenati" dalle immagini dei tg nazionali che riprendono gli incendi in giro per l'Italia e l'Europa.

LE ZONE SORVEGLIATE

Servirebbero migliaia di persone per fare controlli capillari sull'intero territorio boschivo, numeri che naturalmente non sono alla portata, proprio per questo forestali e protezione civile sono stati inviati a perlustrare quelle aree dove storicamente si sviluppano più facilmente gli incendi. Per questo è finita monitorata la parte boschiva della Carnia, quella dell'alta Pordenonese e l'area montana dell'udinese. «In pratica - spiega l'assessore Stefano Zannier - abbiamo cercato di creare una sorta di vigilanza che ci garantisca la possibilità di tenere sotto controllo l'intera fascia boschiva del Friuli anche se ovviamente non è possibile una gestione capillare. Sul fronte sono già attivi gli uomini della Forestale. Devo dire - va avanti - che grazie ad alcuni temporali l'area montana è più umida e quindi il rischio, pur alto, è comunque minore che in pianura. Per quanto riguarda, invece, la zona di interfaccia (è quella che dal centro abitato arriva sino all'area boschiva e interessa comunque i centri abitati o le case dislocate in montagna ndr.) se ne occupano i vigili del fuoco ai quali arriva la chiamata attraverso il numero unico di emergenza».

GUARDIE FORESTALI Oltre ottanta sono impegnante nella prevenzione di incendi nei boschi della regione

IN CASO DI ROGHI

«La macchina organizzativa è pronta a partire e a muoversi in velocità nel caso di segnalazione. Oltre ai forestali si muovono i volontari della Protezione civile e se c'è pericolo per le abitazioni arrivano prima di tutto i vigili del fuoco. In supporto, se il fronte dell'incendio si estende o non si riesce a contenere, a disposizione ci sono i Canadair in supporto dal cielo con gli elicotteri che grazie al vascone raccolgono l'acqua, anche se obiettivamente in questo periodo non ce n'è molta né negli invasi, né nei laghi. Diciamo - conclude l'assessore pordenonese della giunta Fedriga - che siamo pronti a intervenire, anche se la speranza è che non serva». Ieri, ha ripreso a bruciare la pieta di Bibione ed è stato necessario l'arrivo degli aerei che hanno gettato acqua sull'incendio. Intanto un gruppo di volontari della Protezione civile regionale è andato in supporto in Puglia.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superlavoro dei pompieri dal Carso alla Bassa

I ROGHI

Sono giornate di superlavoro per i vigili del fuoco, a causa delle alte temperatore che favoriscono gli incendi. Pare sotto controllo ma continua a preoccupare il vasto rogo che da domenica mattina ha interessato nuovamente l'area del Carso al confine tra Venezia Giulia e la Slovenia, nella zona a ridosso del Monte San Michele, compresa tra Devetaki, Renski vrh e Cerje per un fronte del fuoco che aveva toccato i quattro chilometri. I focolai hanno ripreso vigore la scorsa notte portando a 390 gli ettari distrutti dalle fiamme. Oltre 400 i pompieri al lavoro giunti da tutta la Slovenia con 120 mezzi; l'incendio è stato accompagnato da detonazioni di ordigni inesplosi della Prima guerra mondiale. Sono intanto rientrate le due squadre della Protezione civile regionale che con il Corpo forestale hanno montato a Opatje Selo il vascone per gli elicotteri. Domenica sera i pompieri di Latisana e Codroipo per circa un'ora hanno operato per spegnere le fiamme che hanno avvolto la vegetazione in via Stella, a Rivignano. All'arrivo dei pompieri, verso le 22.30, l'incendio si stava avvicinando a delle case ma i vigili del fuoco hanno limitato l'area bruciata a circa tremila metri quadri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lungo l'asta del Meduna e nelle falde della Bassa acqua ancora per 10 giorni

LA GRANDE SETE

Si complica ulteriormente la situazione sul fronte della siccità in regione. Dopo aver fatto un pò di calcoli con l'acqua a disposizione nei bacini di Ca Selva e Ca Zul e a fronte delle previsioni che indicano almeno una decina di giorni senza pioggia, il rischio concreto nel Friuli Venezia Giulia è che tutta l'area servita dal Meduna possa restare senza riserve per irrigare i campi entro la fine di luglio, al massimo i primi giorni di agosto. Una previsione a tinte fosche che però viene confermata anche dall'assessore Stefano Zannier.

LA SITUAZIONE

«Devo dire - spiega l'esponente della giunta regionale - che è un momento particolarmente complicato. Siamo in grossa difficoltà proprio sull'asta del Meduna. Ma non è però l'unica zona regionale interessata da un problema decisamente serio. Posso dire che in assenza di precipitazioni l'area del Meduna sarà a secco al massimo entro la metà di agosto, forse anche prima, pur con tutti gli interventi contro gli sprechi che abbiamo messo in campo, comprese le ordinanza dei sindaci. Se il Meduna è l'apice della crisi idrica, un altro problema lo abbiamo nella bassa pordenonese e in quella udinese. Non sappiamo, infatti, quanta acqua c'è ancora nelle falde. Alcune si sono già prosciugate, altre potrebbero esserlo a giorni. Questo significherebbe non solo che sarà impossibile irrigare, ma potrebbe mancare anche l'acqua nella abitazioni». Ci sono poi altre due aree costantemente monitorare, quella del Cividalese e delle Valli del Natisone. «In questo caso è il Torre ad essere all'asciutto - va avanti Zannier - e a poco servono gli interventi che si possono fare rilasciando acqua dalla montagna».

IL RILASCIO

«Se ad esempio da Sauris facciamo uscire più acqua sul Tagliamento per cercare di dare maggiore respiro alla zona di pianura il risultato purtroppo è decisamente poco edificante. Faccio un esempio - spiega l'assessore - rilasciando 5 metri cubi al secondo nel tubo di recupero in pianura ne arrivano a malapena tre. Il resto, visto il secco che c'è, si perde durante il percorso senza neppure arrivare alle falde. È un problema, anche perchè allo stato, almeno per una settimana, forse addirittura una decina di giorni, non sono previste precipitazioni. Servirebbero almeno 120 millimetri di acqua in due giorni, meglio se in pianura. Anche perchè i temporali che abbiamo avuto sino ad oggi o sono serviti a ben poco, oppure hanno arrecato danni, come in Valcellina e a Forni».

DOVE VA MEGLIO

Fortunatamente ci sono anche alcune aree in regione dove acqua ce n'è ancora, anche se ovviamente non è il caso di sprecarla. Una di queste zone è l'asta del Cellina. «Mi sento di dire - conclude il rappresentante della giunta Fedriga - che in questo caso sarà sufficiente almeno sino alla fine di agosto e si spera che per quella data possa piovere. Ci sono poi delle eccezioni anche in provincia di Udine, ma sono veramente una rarità. Per il resto la siccità in regione è desolante».

L'AGRICOLTURA

Gli agricoltori stanno già facendo la tara dei danni alle colture che sino a questo momento sono intorno ai 40 per cento del seminato e della frutta. Se la siccità continuerà a perdurare i danni potrebbero arrivare fino al 70 per cento creando poi un effetto a catena sull'aumento dei costi alle famiglie.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE ZANNIER NON HA DUBBI «SENZA LA PIOGGIA L'AGRICOLTURA PAGHERÁ UN CONTO MOLTO SALATO»

ASSESSORE Stefano Zannier responsabile dell'Agricoltura

Il virus in regione

QUARTA DOSE Se si escludono i primi giorni ora il trend delle prenotazioni si è decisamente affievolito, ma il Covid continua a contagiare

Quarta dose, numeri bassi però si aspetta già un mese

▶Prenotandosi ieri la vaccinazione veniva data per la terza settimana di agosto
Riccardi: «Pronti in caso di adesioni massicce, ma ora risparmiamo le risorse»

LE FILE

Anche se l'adesione alla quarta dose per gli ultra sessantenni in regione sino ad ora non ha certo raggiunto picchi elevati, a chi si è prenotato ieri hanno dato l'appuntamento tra circa un mese. C'è da aspettare, dunque, anche se - come detto - non c'è la corsa alle vaccinazioni come invece era accaduto per la prima dose ad inizio dell'anno.

LE PRENOTAZIONI

«La media regionale - spiega l'assessore Riccardo Riccardi - è più o meno in sintonia con quella nazionale. Se si escludono i primi due giorni, quando c'è stato un deciso afflusso, oggi possiamo dire che non c'è un grande interesse per la quarta dose aperta agli ultra sessantenni». La media è di circa 300 persone che si prenotano al giorno. In coda ce ne sono circa sei, sette mila. Resta da capire, allora, perchè c'è da aspettare più o meno un mese per fare il vaccino. A spiegarlo è direttamente l'assessore Riccardi. «Per prima cosa - afferma - c'è subito da dire che a fronte di un aumento delle prenotazioni saremmo subito in grado di far fronte alle esigenze». Come dire che i siti per le vaccinazioni e il personale non manca. «In questo momento, però - va avanti il responsabile regionale della Sanità - è necessario ottimizzare le risorse anche perchè ci sono sanitari a casa e le ferie da smaltire. Sul territorio ci sono i punti per ora sufficienti ad affrontare questi numeri di adesione. Inoltre - va avanti - come è successo con la prima ondata di vaccinazioni, non è da escludere che tra alcuni giorni i tempi si accorcino automaticamente perchè l'offerta è superiore alla domanda man mano che esauriamo le persone che attendono il loro turno».

I RINFORZI

C'è da aggiungere che presto scenderanno in campo anche i medici di medicina generale e le farmacie che tra pochissimo partiranno con la sperimentazione. In quel momento la macchina sarà a pieni giri. Inoltre in caso di accelerazione delle prenotazioni, come ha spiegato Riccardi, si potranno aprire anche gli hub vaccinali che ora sono in stand by. Sicuramente in autunno la vaccinazione sarà decisamente più veloce quando potrebbero arrivare i nuovi sieri aggiornati anche per la variante Omicron e per l'influenza.

LA SITUAZIONE

Intanto il virus continua il suo percorso e fa squillare il secondo campanello d'allarme. Se è vero, infatti, che i ricoveri in terapia intensiva sono calati, quelli nei reparti ordinari Covid sono in progressivo aumento e sono arrivati in pochi giorni dal 18 al 20 per cento. In termini numerici significa che giovedì scorso il numero delle persone contagiate dal virus e ricoverate negli ospedali della regione erano 187, mentre ieri erano salite a 289. Due punti percentuale in più in quattro giorni. Se si procede a questo ritmo il rischio concreto è di tornare ad occupare con i malati di Covid gran parte dei letti ospedalieri. Sarebbe un problema soprattutto per le cure alle altre patologie che resterebbero in coda.

I NUMERI

Ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 2.175 test e tamponi sono state riscontrate 369 positività al Covid 19. Nel dettaglio su 1.068 tamponi molecolari sono stati rilevati 62 nuovi contagi. Sono inoltre 1.107 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 307 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 6 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 289. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Si registrano inoltre i decessi di 2 persone, rispettivamente a Trieste e a Pordenone. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.198, con la seguente suddivisione territoriale: 1.296 a Trieste, 2.433 a Udine, 986 a Pordenone e 483 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 431.849 persone.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla base della Lega friulana i primi mal di pancia per Draghi Dreosto: «Il partito è unito»

IL CASO

Marco Dreosto, segretario regionale della Lega, non ha dubbi: in regione il Carroccio non è spaccato tra governisti e salviniani, quindi i leghisti friulani sono allineati e coperti sulle decisioni che il capo prenderà sul fronte del governo Draghi. In realtà in casa padana non è tutto così lineare come potrebbe apparire a uno sguardo distratto. Se è vero che nessuno dei circa venti sindaci della Lega ha firmato l'appello di Renzi affinchè il presidente del consiglio continui a governare anche dopo lo strappo del 5Stelle, è altrettanto vero che i mal di pancia in casa leghista sono parecchi.

IL SEGRETARIO

Marco Dreosto va via diritto. «Firmare l'appello di Renzi? È una iniziativa politica, quindi ritengo che nessuno dei nostri sindaci possa appoggiare una cosa del genere. Per quanto riguarda poi la Lega del Friuli Venezia Giulia posso dire subito che ha una visione univoca su questa vicenda. Per quanto ci riguarda, come ha già detto il nostro segretario nazionale, Matteo Salvini, noi ci rimettiamo al discorso che farà Draghi domani al Senato. Dopo averlo ascoltato saranno prese le decisioni più opportune e l'intero partito sosterrà la scelta. Inoltre - va avanti - non esiste un partito governista e uno salviniano, siamo un partito unico. Abbiamo dimostrato sicuramente la nostra grande disponibilità e ora siamo pronti ad assumerci una ulteriore scelta, ma potremo assumerla solo dopo che Draghi avrà detto cosa vuole fare».

NON PIACE PIÚ L'ALLEANZA CON IL PD E LA SIRENA DI FRATELLI D'ITALIA POTREBBE FARE PROSELITI

IL PARTITO

Una fotografia quindi, quella del segretario, in cui non solo il gruppo dirigente della Lega sarebbe compatto sulle scelte, ma anche gli iscritti avrebbero lo stesso pensiero. In realtà le cose sembra che non stiano proprio così. Dalla base della Lega friulana e in particolare da quella pordenonese, infatti, sono arrivate in più occasioni dei segnali di disagio. I militanti, insomma, non hanno visto di buon grado l'appoggio al governo Draghi. Lo hanno subito e hanno pure mugugnato, lavando però i panni sporchi in casa. Adesso la situazione è cambiata visto che si può scegliere. Sono diversi a pensare che sarebbe sbagliato fare un governo ancora con i 5Stelle che vengono guardati dai leghisti locali come fumo negli occhi. Nessun gradimento per questo passaggio, anzi, c'è il rischio concreto di altri travasi di voti verso Fratelli d'Italia.

CON IL PD

Ma gli umori della base leghista - se alla fine Salvini decidesse di andare avanti a sostenere un governo con a fianco gli alleati di Forza Italia e il Pd di Letta - non sarebbero certo benevoli. Il movimento rischierebbe uno strappo proprio dalla base più lontana dai vertici della Lega che ha sempre osteggiato un accordo con il Partito Democratico. E neppure l'esigenza di un Governo di solidarietà nazionale per portare a termine tre - quattro punti legati all'economia, alla crisi energetica e ai soldi del Pnrr, riuscirebbe a rabbonire gli iscritti e ancora meno i simpatizzanti della Lega. Una situazione complicata, dunque, che in casa padana rischia di far franare ulteriore terreno. Elettorale s'intende. Del resto le passate amministrative hanno già segnato uno spartiacque significativo per il Carroccio in Friuli Venezia Giulia e ora potrebbero partire "emigrazioni" più consistenti verso il partito della Meloni.

LA LEGA Il capo del Carroccio Matteo Salvini in un incontro in provincia

DEMOCRATICI

Attenzione, però, perchè neppure nel Pd locale quello che resta della vasta base che c'era una volta, è così soddisfatta di fare un governo con Lega e Forza Italia. Già, perchè mentre l'alleanza di Centrodestra alle prossime Politiche sarà comunque garantita e gli eventuali voti in libertà dalla Lega finirebbero a FdI restando comunque in casa, il Pd rischia, invece, un'altra batosta senza alcun risultato utile e senza più il campo largo con i 5Stelle. Una debacle. Proprio per questo anche in casa Pd ci sarebbero dei malumori non da poco su un governo con Forza Italia e Lega. Resta il fatto che la gran parte dei sindaci friulani che hanno firmato l'appello di Renzi, sono del Pd.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme e fumo al "Città Fiera" Brucia un negozio donna intossicata

▶Il rogo al centro commerciale. Punto vendita distrutto
Commessa dimessa in giornata. 30 animali salvati, alcuni sono morti

INCENDIO

MARTIGNACCO Una donna leggermente intossicata, un negozio andato distrutto e centinaia di migliaia di euro di danni. A quanto riferito, 6 animali sarebbero morti ma 30 sono stati salvati, grazie anche al perfetto funzionamento del sistema interno di antincendio, segnalazione e spegnimento. Questo il primo bilancio del rogo scoppiato nella mattinata di ieri all'interno del Centro Commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco.

L'ALLERTA

Erano le 8.40 quando le fiamme partite dal magazzino - la loro origine è ancora da accertare ma potrebbe essere di natura elettrica - hanno interessato un punto vendita di articoli per animali, lo store Zooplanet situato al primo piano dell'area nord della struttura commerciale, di fronte al parcheggio multipiano, e un'alta colonna di fumo si è alzata dalla copertura del centro.

L'INTERVENTO

Si sono subito attivati gli allarmi anti-incendio, con i vigili del fuoco giunti sul posto con più squadre dal comando provinciale di Udine assieme ai colleghi volontari di Codroipo supportati dall'autoscala, l'autobotte, il funzionario di guardia le squadra Nucleare Biologico Chimico Radiologico provinciale della sede centrale. In pochi minuti sono riusciti a spegnere il rogo all'interno del negozio di circa 40 metri quadri, anche grazie al sistema automatizzato di porte tagliafuoco, confinandolo in un'area ristretta che è stata prontamente chiusa al pubblico. Parallelamente sono stati fatti evacuare tutti i dipendenti dei negozi del piano assieme ai clienti dal servizio di sicurezza interno. L'incendio ha prodotto tantissimo fumo che ha interessato pure un'area uffici.

I SOCCORSI

La centrale di Sores ha inviato sul posto due mezzi, un'ambulanza e un auto medica. Una donna che si trovava nell'area dell'incendio è stata immediatamente soccorsa. Si tratta di una commessa, dipendente di negozio che è rimasta leggermente intossicata. A quanto si è appreso in serata, era stata già dimessa dopo i controlli e le cure del caso. I pompieri dopo aver estinto le fiamme hanno anche portato in salvo quasi tutti gli animali che erano all'interno del negozio (pochi in questo periodo estivo) e poi hanno proceduto alla bonifica e alla messa in sicurezza delle zone attigue e all'aerazione dei locali mentre tutte le altre sezioni del centro commerciale sono invece rimaste aperte al pubblico. Sul posto anche i carabinieri per comprendere le cause dell'incendio.

LE CONSEGUENZE

Per il punto vendita danni ingenti, con la struttura andata praticamente distrutta: in salvo una trentina di animali di varie specie, mentre per altri 6, a quanto riferito, non c'è stato purtroppo nulla da fare: sono morti avvolti dal fumo e dalle fiamme.

Oggi la galleria verrà regolarmente riaperta. Il primo piano, dove si trova il negozio interessato dall'incendio, e il piano terra sottostante, restano chiusi per bonifica e messa in sicurezza. Il centro commerciale conta di riaprire il piano terra giovedì e il primo piano nei giorni successivi appena conclusi i lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VIGILI DEL FUOCO SI SONO MOBILITATI E SONO GIUNTI CON PIÙ SQUADRE SIA DA UDINE SIA DA CODROIPO

IN FIAMME Le immagini dell'intervento dei vigili del fuoco al centro commerciale

Restituita dai carabinieri di Udine una settecentina rubata in Brianza

PATRIMONIO CULTURALE

UDINE Restituita alla biblioteca civica di Merate in Lombardia una settecentina sottratta illecitamente e sequestrata in Friuli. Nuova operazione dei Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Udine che hanno restituito alla Biblioteca Manzoni, un volume edito nel 1732 intitolato "Theologia moralis", ristampa dell'omonima opera del teologo francescano bavarese Anaklet Reiffenstuel (1642-1703), recentemente sequestrato dai militari del reparto specializzato dell'Arma dei Carabinieri in Provincia di Udine. Il libro antico è stato riconsegnato dai militari - alla presenza dell'assessore alla Promozione turistica e culturale, Fiorenza Albani - a Cristina Viganò, direttrice della biblioteca del centro lombardo, al termine di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine. L'attività investigativa che ha consentito l'individuazione ed il recupero del volume si inquadra nel costante monitoraggio dei siti di e-commerce che i militari del Nucleo Tpc di Udine svolgono al fine di contrastare la commercializzazione di beni culturali di provenienza illecita. In particolare era stata notata - su una nota piattaforma commerciale on-line - l'inserzione di un testo che, per il contenuto, appariva di probabile appartenenza ecclesiastica e quindi potenzialmente rientrante nella tutela prevista dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Il venditore, residente a Codroipo, ritenuto inconsapevole della natura pubblica del bene culturale in argomento che aveva acquistato in un mercatino locale, era stato nel frattempo identificato ed invitato a consegnare il libro antico che, per evitare ulteriori possibili alienazioni, veniva sequestrato d'iniziativa dai Carabinieri in quanto presentava anche un vistoso timbro ad umido riportante l'iscrizione relativa al "Collegio Comunale di Merate". Gli esiti dell'attività sono stati condivisi con la Procura di Udine che, nel convalidare il provvedimento assunto, ha disposto di condurre ulteriori accertamenti sul tomo. Sono stati quindi contattati i responsabili della Biblioteca Civica di Merate, nella quale sono conservati i volumi del Collegio comunale, intitolato nel 1873 ad Alessandro Manzoni che lì aveva studiato da giovane. Le bibliotecarie sono riuscite a riscontrare sia la proprietà del tomo in capo alla biblioteca sia la mancanza di provvedimenti di alienazione da parte dell'ente proprietario, che sino al momento della segnalazione pervenuta dai Carabinieri del TPC era del tutto ignaro della dispersione del volume del 1732.

RESTITUZIONE Alla biblioteca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malamovida verifiche a tappeto a Lignano

POLIZIA

LIGNANO Positivo il primo fine settimana di ordinanze contro la "malamovida" promosse dall'amministrazione comunale guidata da Laura Giorgi dopo la maxi-rissa scoppiata all'alba di domenica 10 luglio e il grave ferimento di un 20enne. A fare il punto della situazione anche la Questura friulana che dall'11 luglio scorso ha riaperto l'Ufficio della Polizia di Stato, disponendo straordinari servizi di controllo del territorio nella nottata tra sabato e domenica, dalle ore 01.00 alle ore 06.00, finalizzati a prevenire e reprimere la commissione di reati o l'insorgere di criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica nella località balneare, sempre più popolata da turisti italiani e non. I servizi sono stati svolti da 20 agenti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza con unità cinofila, della Polizia Locale e della Capitaneria di Porto. Nel complesso, nei pressi di piazza M. D'Olivo, le pinete di Lignano Riviera e Pineta, la zona della Terrazza Mare ed il lungomare, sono state identificate 54 persone, 13 delle quali di nazionalità straniera. Due cittadini della Costa d'Avorio sono stati accompagnati in ufficio per una completa identificazione. Ora si proseguirà così fino a fine agosto, per far rispettare le due ordinanze sindacali che impongono la chiusura del tratto di spiaggia compreso tra gli uffici spiaggia 4 e 5 del Lungomare Trieste e dell'area sottostante il corridoio di accesso alla Terrazza a Mare dalle 23 del sabato fino alle 6 della domenica e dalle 23 di domenica 14 agosto alle 6 di lunedì 15 agosto, con conseguente divieto di accesso all'arenile e di stazionamento. Inoltre, nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, dalle 21 alle 6 del giorno successivo, compreso il 15 agosto, su tutto il territorio comunale è previsto il divieto di bivacco e di consumo di bevande alcoliche al di fuori delle pertinenze dei pubblici esercizi; i titolari dei locali, poi, dovranno mantenere costantemente pulita l'area. Le violazioni prevedono multe da 200 a 5.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisioterapie nel centro estetico: sequestrato

L'OPERAZIONE

UDINE I carabinieri del Nas di Udine hanno dato esecuzione a un sequestro preventivo disposto dal Tribunale di Udine nei confronti di un centro estetico della provincia friulana. Il valore della struttura e dei macchinari sequestrati ammonta a circa 200mila euro. L'atto è scaturito a seguito di un controllo ispettivo da parte del Nucleo specializzato dei militari dell'Arma nei confronti del centro estetico: durante questa verifica, infatti, i carabinieri del Nas avevano appurato che il personale presente, munito della qualifica di estetista, in realtà avrebbe fatto anche massaggi con finalità curativa e terapeutica assolutamente vietati dalla normativa.

Dopo il controllo i carabinieri del Nas hanno segnalato alla Procura della Repubblica di Udine la titolare del centro estetico, ritenendola responsabile di aver posto in essere un'attività fisioterapica senza averne i titoli abilitativi.

Quindi, in seguito agli accertamenti condotti dai militari, la Procura ha ritenuto opportuno interrompere l'eventuale continuazione dell'illecito emettendo un provvedimento cautelare di sequestro preventivo della struttura utilizzata per lo svolgimento di queste attività.

Il Nas ricorda infatti che il personale che ha la qualifica di estetista può solo fare massaggi finalizzati al benessere personale o al miglioramento estetico - dai trattamenti anti età a quelli anticellulite o antistress) mentre l'attività di fisioterapista è riservata solo a chi consegue il titolo di laurea abilitante all'esercizio della professione.

L'operazione prende le mosse dalla campagna di controlli disposti dal Comando tutela salute dell'Arma di Roma "Medicina estetica abusiva".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MILITARI DEL NAS HANNO APPURATO CHE LE ESTETISTE FACEVANO ANCHE TRATTAMENTI RISERVATI AI DOTTORI SPECIALISTI

NUCLEO I carabinieri del Nas di Udine hanno dato esecuzione a un sequestro preventivo disposto dal Tribunale di Udine

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA E PROVVEDITORATO
ESTRATTO BANDO DI GARA
Procedura aperta sopra soglia comunitaria ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, per la conclusione di una Convenzione della durata di 18 mesi per l'affidamento del servizio di mobilità, costituito dalla fornitura con posa in opera di stazioni di ricarica e dal servizio di noleggio a lungo termine senza conducente di veicoli elettrici a favore di Amministrazioni della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Valore globale a base di gara: € 5.077.776,28 IVA esclusa, di cui € 1.099.896,05 per eventuali modifiche contrattuali. Tutta la documentazione di gara è pubblicata e scaricabile dal profilo del Committente: www.regione.fvg.it – Amministrazione trasparente e dalla Piattaforma eAppaltiFVG all'URL https://eAppalti.regione.fvg.it sulla quale viene espletata la presente procedura. Termine ricezione offerte: 02/08/2022, ore 12:00. Trasmissione Bando alla GUUE: 29/06/2022.
IL RUP - DOTT.SSA ALESSANDRA STOLFA

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmeonline.it
www.legalmente.net

Nuovi hotel, pronti 1,5 milioni

▶L'assessore Bini ha annunciato una norma in assestamento che mette a disposizione un budget per gli imprenditori

▶I primi dati della stagione vedono un aumento del 4,3% di presenze. Incremento dell'11% a Lignano, del 15 a Trieste

TURISMO

UDINE Estate bollente per il Friuli Venezia Giulia non solo dal punto di vista meteorologico. Confrontati con quelli dello stesso periodo del 2019, i primi dati della stagione 2022, nel periodo maggio-giugno, segnano un +4,3% per quanto riguarda le presenze con località che stanno crescendo in modo importante: Trieste +15%, Lignano Sabbiadoro +11% e Gorizia + 19%. Sono stati, ieri a Trieste, il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini a commentare i risultati del sondaggio di Demoskopika che vedono il Friuli Venezia Giulia fra le destinazioni più gettonate per il 2022 e collocano la regione tra le mete turistiche italiane con un livello di interesse medio alto insieme a Trentino-Alto Adige, Toscana, Marche, Sardegna e Calabria. «È l'inizio di un percorso che richiede continuità, uniformità e impegno da parte di tutti» ha detto Fedriga invocando «il protagonismo dei privati che stiamo cercando di incentivare». Dal sondaggio emerge che il Friuli Venezia Giulia è tra le destinazioni più gettonate per il 2022 tra chi ha dichiarato di trascorrere una vacanza in Italia (75,8%).

I VIAGGIATORI

Oltre 8 italiani su 10 che dichiarano di conoscere la nostra regione esprimono il loro interesse a visitarla e il 90,1% degli italiani che si è recato in Friuli Venezia Giulia per una vacanza o per un viaggio, almeno una volta negli ultimi anni, ci ritornerebbe nuovamente. «I risultati sono il frutto di un lavoro programmato in questi anni» ha ricordato Bini sottolineando il «coraggio di alzare l'asticella senza temere di competere con altri player. Nel 2022 c'è stata un'inversione di rotta sulle campagne mediatiche, abbiamo lavorato sulla promozione di grande impatto». L'assessore ha inoltre anticipato che nella manovra di assestamento di bilancio ci sarà una norma ad hoc del valore di 1,5 milioni di euro iniziali (implementabili) che la Regione stanzia per favorire l'insediamento di strutture ricettive di medio-alto livello (da 4 stelle in su) nelle aree montane: l'imprenditore che intende investire potrà ricevere fino ad un massimo di 3 milioni di euro a fondo perduto (non dovrà restituirli). Il sondaggio è stato realizzato su un campione rappresentativo di 1.002 cittadini maggiorenni residenti in Italia 2021. Il Friuli Venezia Giulia viene percepita, inoltre, quale meta sicura nella fase post-pandemica prioritariamente perché pulita e rispettosa dell'ambiente, poco congestionata. L'appeal della regione cresce: fra i driver vincenti del livello di reputazione della destinazione vi sono il buon rapporto prezzo/qualità dell'offerta, la facilità di raggiungerla per la vacanza, le attrazioni naturali e il patrimonio storico, artistico e culturale e la tradizione enogastronomica.

OLTRE OTTO ITALIANI SU DIECI CHE DICONO DI CONOSCERE LA NOSTRA REGIONE ESPRIMONO INTERESSE A VISITARLA

PROMOZIONE

Sul versante della promozione, il campione degli intervistati suggerisce di puntare sui social (44,3%), campagne tv (42,5%) e favorire il tradizionale passaparola (27,8%). Gli aspetti principali che il Friuli Venezia Giulia evoca, secondo l'immagine percepita degli italiani, sono il rispetto dell'ambiente, ospitalità, il patrimonio culturale e le tradizioni enogastronomiche. Quanto alla reputazione turistica delle destinazioni Trieste è in testa, seguita da Lignano Sabbiadoro e Udine. Fedriga ha poi sottolineato la necessità di migliorare le strutture ricettive «anche per non essere esclusi da specifici settori di promozione nel target turistico medio-alto: da qui l'esigenza di rafforzare la partnership pubblico-privata. Il protagonismo dei privati è necessario perché la capacità di attrazione turistica è anche il frutto di un'alleanza fra le due parti, pubblica e privata, e su questo stiamo lavorando con una norma che presenteremo in assestamento» Dunque ha concluso: «Dobbiamo ragionare come fossimo un'azienda: impostare obiettivi e strategia, analizzare il ritorno degli investimenti fatti, verificare come migliorare. In quest' ottica abbiamo superato la classica logica dell'equilibrismo politico dove la promozione di un territorio è vista più per promuovere l'amministrazione che il territorio stesso».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARENILE DELLA LOCALITÀ BALNEARE FRIULANA La spiaggia di Lignano Sabbiadoro. Le presenze sono in crescita

Vertice per dare una "casa" all'Uccellis: alla Duodo il Comune vorrebbe anche dei posteggi

SCUOLE

UDINE Comune ed Edr premono sull'acceleratore per avviare l'iter che permetterà all'Uccellis di trovare una nuova "casa" per 350 studenti su oltre 6mila metri quadri all'ex caserma Duodo, consentendo così anche di liberare gli spazi ora occupati dai ragazzi del liceo coreutico allo Stellini e nella succursale del Copernico, che ha lanciato un appello per riavere le sue nove aule. In questi giorni, un vertice fra Comune (che è proprietario della Duodo) e Edr (che si occuperà di progetto e cantiere) consentirà di stringere l'accordo che permetterà di avviare gli studi tecnico-progettuali sull'ex Caserma Duodo, destinata, nelle intenzioni di entrambi gli enti, a ospitare la nuova sede dell'educandato e il convitto. Una soluzione attesissima: in primis dall'Uccellis, ma anche dallo Stellini e dal Copernico, che già in passato avevano sottolineato la necessità di poter contare sulle aule ora prestate ai colleghi. I sopralluoghi sono già stati fatti. Come spiega il vicesindaco Loris Michelini, «la convenzione prevede che il Comune, proprietario del bene, conceda all'Edr la possibilità di accedere al palazzo per fare studi e analisi, producendo così le varie ipotesi progettuali. Poi le condivideranno con noi e la Regione, che si impegna a dare i finanziamenti». Quanto potrebbe costare? «È prematuro per dirlo. Dipende dal fatto se si potrà fare o meno un piano di parcheggio interrato, come abbiamo chiesto di verificare, e da quante aule si realizzeranno. Diciamo, in via ipotetica, da un minimo di 6-7 milioni a 10. Il Comune potrebbe intervenire al massimo solo per le parti di viabilità interna». I tempi? «Non andrà via molto tempo. I tecnici sanno già dove mettere le mani. In 2-3 mesi al massimo dovrebbe essere fatta la scelta progettuale. Poi, se ci saranno i fondi, o con una variazione al bilancio o attingendo ai soldi accantonati dalla Regione, o ancora con un contributo romano per la riqualificazione delle aree dismesse, si potrà partire con l'iter vero e proprio. In meno di un anno, da quando avremo i fondi, si potrà fare il progetto e andare in gara. D'altronde tutti abbiamo premura. Noi, l'Uccellis, l'Edr...». La ex Duodo ha un valore di oltre 3 milioni secondo il piano del patrimonio comunale e di più di 8,6 ai fini assicurativi.

CONVENZIONE FRA IL MUNICIPIO E L'EDR PER AVVIARE GLI STUDI «TEMPI STRETTI TUTTI HANNO FRETTA»

L'INTERVENTO

Una parte del complesso, l'ex convento dei padri missionari, è vincolata dalla Soprintendenza. «Nelle ex celle potrebbero essere ricavate facilmente le stanze per il convitto, mantenendo il vincolo. Nella parte non vincolata, invece, per le ex camerate bisogna vedere se convenga recuperare la struttura o rifarla da capo. Inoltre, come Comune, vorremmo anche che si verificasse la fattibilità di un parcheggio con un piano interrato». Anche questo punto, chiarisce l'assessore, è presente nella convenzione.

«La ex Duodo - conclude Michelini - è l'ultima caserma dismessa che ci resta da sistemare. Per le altre aree abbandonate o dismesse, ci sono già delle soluzioni».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campoformido, fuga dal gruppo leghista Il Pd: colpa dell'immobilismo della giunta

POLITICA

CAMPOFORMIDO Il gruppo consiliare della Lega Salvini a Campoformido perde pezzi? Il Pd non si fa sfuggire l'occasione per un commento al vetriolo sul fuggi fuggi dei consiglieri comunali eletti con il Carroccio (seppur non tesserati della Lega) del paese alle porte di Udine che, in cinque su sette, hanno scelto di cambiare casacca e passare fra le fila di Fratelli d'Italia

«Il centro destra in Friuli è diviso come non mai e più si sposta a destra e più è battibile. Nello specifico l'immobilismo dell'attuale giunta di Campoformido non aiuta la loro compattezza - commenta il segretario provinciale del Partito democratico Roberto Pascolat -. Non era mai capitato che Campoformido subisse l'iniziativa dei comuni vicini su tanti argomenti prima di tutto la viabilità».

Quindi l'appello: «È ora che le forze civiche e democratiche della cittadina del trattato battano un colpo si preparino a sostituire una giunta immobile e una compagine di maggioranza sempre più a destra come non è nella tradizione di Campoformido», conclude il segretario dem.

LA SITUAZIONE

L'emorragia di consiglieri eletti con la lista Lega Salvini ha lasciato un po' nell'imbarazzo il Carroccio, anche se il segretario regionale Marco Dreosto ha subito precisato che non avevano in tasca la tessera leghista. Il vicesindaco Christian Romanini, per parte sua, ha ammesso che la defezione dei cinque per lui è stata una sorpresa. Il segretario provinciale di Fdi Gianni Candotto, invece, ha assicurato che il suo partito non ha nessuna velleità di fare shopping a danno degli avversari, ma ha anche detto che se qualcuno chiede di entrare, loro non dicono di no.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove varietà di pesca per resistere alle malattie

AGRICOLTURA

FIUMICELLO Il cuore dei 113 ettari di pesco coltivati attualmente in Friuli VG, si sa, batte tradizionalmente a Fiumicello.

È in questo contesto che nasce il progetto: "Miglioramento varietale della pesca friulana", promosso dalla Cooperativa Sociale Thiel assieme al Centro di ricerca per la frutticultura del Crea di Roma, all'aiuto dell'azienda agricola Feresin di Fiumicello Villa Vicentina e al sostegno della Cassa Rurale. Il progetto, avviato nel 2017, vuole valorizzare le risorse del territorio e la promozione dello sviluppo di un'economia locale sostenibile esaltando la rinomata coltivazione locale della pesca attraverso un incrocio tra le varietà tradizionali maggiormente diffuse nella zona (Iris rosso o Triestina) e nuove varietà migliorative, con il molteplice scopo di rinnovare le caratteristiche organolettiche quali il colore di buccia e polpa; individuare tolleranze o resistenze alle malattie più frequenti; allungare la stagionalità della raccolta.

«Siamo partiti con un nucleo iniziale di 30 piante – spiega Luca Fontana, presidente della Thiel – e oggi ne stiamo testando ben 300, alcune delle quali paiono avere caratteristiche interessanti per il mercato». La tradizione peschicola fiumicellese era basata sui frutti a polpa bianca, ma nella biodiversità creatasi nei campi sperimentali, pare ci siano alcune varietà a polpa gialla.

FRUTTA Le varietà migliorate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Uno speciale dedicato a Sappada

Questa sera alle ore 21.15 per In Tag In Comune, uno speciale dedicato a Sappada, l'incantevole località montana delle Dolomiti incastonata tra Friuli e Veneto che attira migliaia di turisti d'estate come d'inverno grazie alle sue bellezze naturali. La trasmissione è condotta da Alessandro Pomarè

FRA TRADIZIONE E FUTURO La nuova maglia casalinga dell'Udinese firmata Macron è legata al passato bianconero. Sotto Beto, l'attaccante non è ancora pronto per giocare

CALCIO SERIE A

LA NUOVA MAGLIA EVOCA ANNI FELICI

La divisa casalinga è ispirata a quella del terzo posto in campionato nel 97/98

Dovrebbe esordire nel test con il Chelsea Mancherà Beto in ritardo di condizione

Ieri sera a Udinese Tonight è stata presentata la nuova maglia dell'Udinese prodotta da Macron e configurata a bande verticali bianconera, ma nella grafica forte è il richiamo alla prima divisa della stagione 1997-1998. Un kit casalingo che conferma il grande impegno della società friulana nei confronti dell'ambiente e della sostenibilità.

VERDE E FRIULANA

Udinese e Macron già da tre stagioni condividono questa scelta ecologista che si traduce nella realizzazione dei kit gara in tessuto Eco-Fabric, in poliestere 100 per cento riciclato da pet. Immancabile anche il richiamo alla città di Udine, proprio a rimarcare il grande senso di appartenenza tra i bianconeri e la loro gente, uno dei valori fondanti del club: compare, infatti, collocato a rilievo sui numeri di maglia, l'Angelo collocato sopra il Castello di Udine, autentico simbolo che contraddistingue la città. La nuova "Home" è dunque a bande verticali bianconere con quelle centrali di vario spessore, con un'interruzione a rombo al centro, all'altezza del petto. Il disegno è simile a quello della casacca che il club indossava nel corso della stagione 97-98, quella dello storico terzo posto alle spalle di Juventus e Inter e con Oliver Bierhoff miglior marcatore della Serie A con 27 reti. Passato e presente si fondono dunque in un design moderno con l'utilizzo di un nuovo tessuto tramato e jaquardato. Il collo è a V in maglieria e il backneck è personalizzato con il logo dell' Udinese Calcio e con la frase "I primi bianconeri d'Italia". Sul petto, in stampa siliconata, a destra il Macron Hero, logo del brand italiano, a sinistra lo stemma della squadra. Un altro motto del club, "La Passione è la nostra Forza", è ricamato in bianco nel retrocollo. Il kit casalingo è completato da pantaloncini neri con coulisse e bande laterali bianche. I calzettoni sono neri con due bande centrali bianche di diverso.

QUANDO DEBUTTERÀ

La nuova maglia verrà quasi sicuramente indossata dalla squadra di Sottil nella prima gara stagionale alla Dacia Arena (per l'occasione sarò inaugurato anche il manto erboso, un vero e proprio tavolo di biliardo i cui lavori sono iniziati una settimana dopo la conclusione del campionato) quando, con inizio alle 21, i bianconeri affronteranno il Chelsea, squadta due anni fa vincitrice della Champions League, una delle più forti compagni al mondo e che si sta rinforzando per cercare di tornare a vincere Premier e la manifestazione europea più prestigiosa. La corsa al biglietto da parte dei tifosi è in pieno svolgimento e stante la prevendita definita interessante, ma non ancora entrata nel vivo; si prevede che quella sera alla Dacia Arena, nonostante se in molti saranno in vacanza, ci sarà una più che buona affluenza, sull'ordine delle 20 presenze come ormai da molti anni non si verificava a Udine per un match amichevole.

ATTENDENDO IL PORTOGHESE

La sfida con i blues sarà anche l'ultimo collaudo per l'Udinese in vista delle gare che contano, dapprima quella di Coppa Italia, in programma il 5 agosto con inizio alle 18 contro la vincente della sfida tra Sudtirol e Feralpisalò; soprattutto in vista della prima di campionato, a San Siro contro il Milan, anticipata al 13 agosto alle 18,30. Sottil contro l'undici inglese vorrebbe provare l'undici tipo, in realtà quasi sicuramente dovrà ancora rinunciare a Beto. Il portoghese, reduce da un serio malanno al flessore della gamba destra accusato nel finale della sfida di Venezia del 10 aprile scorso, continua a lavorare a parte. Le sue condizioni stanno via via migliorando, ma guai a avere fretta, per cui il portoghese farà il suo atteso rientro quando sarà al 110 per cento, quando non ci saranno rischi di ricadute varie. Non è da escludere, ma al momento in casa udinese nessuno si sbilancia se non per certificare i continui progressi fisici e atletici del bomber, che Beto salti le prime due, tre gare di campionato, se non addirittura tutte quelle in calendario sino alla prima sosta della serie A. Meno male che il redivivo Nestorosvski (il cui matrimonio bis con l'Udinese è stato favorito proprio dal problema Beto) di questi tempi sta lanciando segnali di poter essere atleta più che utile alla causa bianconera.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Dal Watford ecco Masina per coprire la fascia sinistra

L'Udinese rinforza la fascia sinistra e alla fine opta per il passaggio interno tra le due società della famiglia Pozzo; dal Watford arriva a Udine Adam Masina, terzino di 28 anni, un innesto di cui si era potenzialmente parlato anche in altri tempi, ma che si è reso necessario dopo il grave infortunio occorso a Leonardo Buta.

Lo stop, inatteso, del giovane talento portoghese ha imposto alla società bianconera di tornare sul mercato per dare una solida alternativa sull'out di sinistra, soprattutto in ottica partenza di Molina. Infatti qualora si fosse profilata una permanenza dell'argentino, il nuovo arrivo Festy Ebosele avrebbe potuto disimpegnarsi sulla fascia mancina almeno fino al rientro di Buta, ma visto che le possibilità di una partenza di Molina sono in aumento, la società friulana ha voluto tutelarsi regalando a Sottil un vice-Udogie di esperienza e di assoluta affidabilità.

Ieri il terzino ex Bologna ha fatto visita alla sede dell'Udinese per firmare il contratto pluriennale che lo legherà ai bianconeri, prima di partire alla volta di Lienz, dove si aggregherà al gruppo di mister Sottil che oggi riprenderà i lavori dopo un giorno di riposo. Marocchino, classe 1994, Masina arriva dal Watford a titolo definitivo e sarà un elemento subito pronto all'utilizzo, arricchito anche da una conoscenza profonda del calcio della Serie A. Spesso dispimpegnatosi in una difesa a 4 come laterale sinistro, Masina saprà sicuramente adattarsi alla nuova posizione che il 3-5-2 tipico dell'Udinese gli andrà a richiedere. Il suo arrivo contestualmente sarà uno sprone per l'ulteriore crescita di Udogie, che così saprà di doversi sempre conquistare il posto da titolare.

IL NAZIONALE MAROCCHINO IERI ERA A UDINE SEGNALE CHE MOLINA È PROSSIMO ALLA CESSIONE

La sua storia fuori dal campo è nota, con un'infanzia difficile dopo la perdita della mamma che lo porta a essere adottato da una famiglia vicino Bologna. È così cresciuto in Italia Masina, dove nelle giovanili rossoblù si è subito fatto notare per le sue doti offensive, rimaste evidenti anche dopo la trasformazione in esterno di difesa. Dopo un prestito, si afferma con la maglia del Bologna dove diventa presto titolare affidabile per ogni evenienza. Nel 2018 il passaggio al Watford per circa 5 milioni di euro; anche qui mostra ottime qualità prima che qualche infortunio non gli crei qualche fastidio di troppo. Nell'ultima stagione è sceso in campo 15 volte e ora, dopo la retrocessione degli Hornets, è pronto a rimettersi in gioco di nuovo in Serie A con la maglia dell'Udinese.

EX BOLOGNA Adam Masina

ALTRE MANOVRE

Mercato in entrata che di certo non finisce qui per l'Udinese, sempre al lavoro per rinforzare la difesa; la pista che resta sempre più calda è quella che porta al nome di Marcel Tisserand del Fenerbahce, ormai fuori dal progetto tecnico del club turco. Una cifra vicina ai 3 milioni dovrebbe essere sufficiente per regalare un altro bell'innesto ad Andrea Sottil. Per quanto riguarda le uscite, invece, ancora fase di attesa per le eventuali cessioni di Molina e Deulofeu. L'Udinese è in fase di trattativa intenzionata a massimizzare l'eventuale guadagno da queste cessioni. L'Atletico Madrid è fermo a 20 milioni più il cartellino di Nehuen Perez, mentre il Napoli per il catalano si è attestato sui 17 milioni più bonus, senza prevedere come contropartita alcunché, nemmeno il promettente Gianluca Gaetano, reduce da due anni di prestito alla Cremonese. Si naviga a vista, con la società friulana che non ha fretta di cedere.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Purliliese e Union Rorai sono pronte a gestire il campo di via Mamaluch

Gestione campi. Sull'impianto sportivo di via Mamaluch a Porcia, finora casa dell'United (Seconda), pare che abbiano fatto pervenire manifestazione di interesse nel "prenderlo in mano" con l'obbliigo di dare spazio al calcio femminile, anche Purliliese e Union Rorai

CANDELLONE MATTATORE GOLEADA DEI RAMARRI

Nella sgambata contro il Tarvisio i neroverdi vanno a segno 13 volte Mercato, ceduti Butic e Pasa

LA SITUAZIONE

Continuano le operazioni di mercato degli attivissimi Matteo Lovisa e Denis Fiorin. Il responsabile dell'area tecnica e il nuovo direttore sportivo neroverde hanno concluso ieri le trattative per consentire a Karlo Butic di approdare al Cosenza che ha offerto all'attaccante croato un contratto triennale. La formula concordata è quella del prestito oneroso con obbligo di riscatto al verificarsi di determinate condizioni. Il Cosenza ha dunque avuto la meglio sul Sudtirol che per primo si era interessato all'ex giocatore del Torino. Butic era arrivato in riva al Noncello nel settembre del 2020. Nelle due stagioni trascorse in neroverde ha collezionato 53 presenze e segnato 8 gol.

Ha lasciato il Pordenone anche Simone Pasa che ieri figurava già nella lista dei ventisei giocatori convocati dal Rimini per il ritiro a Bagno di Romagna. Per lui è pronto un contratto con scadenza il 30 giugno 2024. Per Simone si è quindi concluso il secondo passaggio in neroverde. La prima volta era approdato in riva al Noncello nel 2015 e aveva indossato la casacca neroverde 32 volte segnando due gol. La seconda volta è stata nel 2019 dopo la parentesi triennale a Cittadella. Per lui altre sessantuno presenze in neroverde alle quali si devono aggiungere quelle di coppa Italia che gli consentono così di arrivare a quota 100. Oggi dovrebbero essere formalizzato anche l'accordo con la Triestina che porterà Sabbione in rossoalabardato in cambio della coppia formata da Negro e Giorico e la cessione di Camporese alla Reggina.

PRIMA SGAMBATA

È finita 13-0 la prima sgambata dei ramarri a Tarvisio contro la formazione locale. I neroverdi sono passati in vantaggio già al primo minuto con Magnaghi e il raddoppio è arrivato al secondo minuto con Zammarini. A segno sono andati poi Biondi, Pirrello, ancora Magnaghi, Deli, Secli, Ingrosso (suo il gol più bello siglato con un sinistro da fuori area finito all'incrocio) e nella ripresa Torrasi, Ajeti e altre tre volte Candellone che ha pure mancato la trasformazione di due calci di rigore.

Mimmo Di Carlo ha mandato inizialmente in campo il suo 4-3-1-2 composto da Festa tra i pali, Andreoni, Pirrello, Bisconti e Ingrosso in difesa, Zammarini (ottima la sua prestazione), Burrai (autentico regista) e Biondi a centrocampo, Deli trequartista alle spalle della coppia di attaccanti formata da Secli e Magnaghi.

PROGRAMMA SETTIMANALE

Oggi i ramarri lavoreranno in piscina. L'allenamento pomeridiano sul campo inizierà alle 17.15. Domani Mimmo Di Carlo e il suo staff dirigeranno due sedute di allenamento con inizio alle 10 al mattino e alle 17.15 nel pomeriggio. Stesso orario per le due sedute di giovedì. Venerdì mattina Bassoli e compagni torneranno in piscina. Nel pomeriggio si ritroveranno allo stadio Siega a partire dalle 17.15. Sabato ancora doppia seduta sempre con inizio alle 10 e alle 17.15. Domenica mattina ancora allenamento alle 10, mentre nel pomeriggio, con inizio alle 17, avrà luogo l'amichevole con il Maniago Vajont sempre al polisportivo comunale Maurizio Siega.

ZAMMARINI, OTTIMA PRESTAZIONE BURRAI SI DIMOSTRA AUTENTICO REGISTA SPLENDIDA LA RETE DI INGROSSO

SCUOLA CALCIO 2022/23

L'ufficio stampa neroverde ha annunciato che la Scuola Calcio del Pordenone, da anni nell'elenco elite del Settore Giovanile e Scolastico della Figc, ha dato il via alle iscrizioni alla stagione sportiva 2022/23. Sono aperte le porte al centro sportivo De Marchi per le atlete delle annate dal 2011 al 2017 e per gli atleti delle annate 2015, 2016 e 2017 (5 anni compiuti). Il tutto sotto il logo "Siamo giovani ramarri e ramarre". La segreteria del Settore giovanile neroverde (al centro De Marchi) è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni si può scrivere a scuolacalcio@pordenonecalcio.com e a femminile@pordenonecalcio.com.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREDICI **Le reti messe a segno ieri dai ramarri, ispirati da Salvatore Burrai in regia (in alto). Miglior realizzatore è stato Candellone (in basso). Al centro, Biondi in azione**

Il Maccan ufficializza Genovese

CALCIO A CINQUE

Rinforzo sulla fascia laterale, per il Maccan Prata, che comunica ufficialmente, dopo che per settimane le voci si erano rincorse, di aver acquisito le prestazioni sportive del giocatore trevigiano Andrea Genovese.

Un laterale mancino, con vocazione più offensiva che difensiva: così si descrive il diretto interessato. Classe '93, originario di Preganziol, Genovese proviene da un biennio al Miti Vicinalis, formazione di serie B di cui è stato senza dubbio uno dei giocatori più di spicco, contribuendo alla causa con 29 reti. Prima dell'approdo a Vazzola, andando a ritroso, Genovese aveva collezionato quattro stagioni alla Gifema Diavoli, una mezza stagione al Città di Mestre e tutta la trafila giovanile al Came Dosson, con cui ha partecipato, per un'annata e mezza, alla serie A2.

Anche per lui, progetto e ambizione sono le parole chiave che lo hanno convinto ad abbracciare i colori gialloneri. «Il Maccan Prata mi è sempre piaciuta come piazza – rivela – e avevo voglia di rimettermi in gioco per provare a vincere il campionato. Viste le ambizioni del presidente e della società, spero sia una grande annata, in cui puntare davvero in alto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEO ARRIVO **Andrea Genovese**

Un Vigonovo rivoluzionato affidato all'esperienza e grinta di mister Diana

ALLENATORE **Ermanno Diana guiderà un Vigonovo profondamente cambiato rispetto all'ultima stagione**

CALCIO DILETTANTI

Tempo di iscrizioni. Domani alle 12 scadono i termini ordinari e dell'invio tramite dematerializzazione per l'Eccellenza. Per il Friuli occidentale chiamate alle ultime operazioni ci sono Tamai, Chions, Sanvitese. Spal Cordovado e il neo arrivato Maniago Vajont. Tutte con mister riconfermati. Così il Tamai prosegue con Stefano De Agostini, Chions con Andrea Barbieri, Sanvitese con Loris Paissan, Spal Cordovado con Massimiliano Rossi, FiumeBannia con Claudio Colletto che prende anche la conduzione della Juniores. A chiudere il Maniago Vajont che va avanti con Giovanni Mussoletto, condottiero allo storico salto nel Gotha del calcio regionale. L'Eccellenza sarà l'unico campionato anomalo in tutto e per tutto. C'è un unico girone a 20 squadre e al termine del lungo giro di 38 tappe, 4 retrocederanno senza playout di sorta. Non basta. Al pari della serie D, questo campionato, da 2 stagioni a questa parte, è considerato di interesse nazionale. Il che significa che si sa già che taglierà comunque il traguardo.

Incrociando le dita, e sperando che il coronavirus non metta i bastoni tra le ruote, in Prima oltre al Calcio Aviano e alla neo rientrata Cordenonese 3S, nel novero delle squadre che partono con il favore dei pronostici, c'è pure il Vigonovo riaffidato a mister Ermano Diana. Con l'arrivo del direttore sportivo Andrea Zanette (via Virtus Roveredo) ha preso corpo un'autentica rivoluzione dei ranghi. Dalla stessa Virtus, hanno seguito il ds Marco Zorzetto (difensore), Mattia Moretti e Mattia Pitton (centrocampisti) con Milan Petrovic (attaccante). Sempre a rinforzo del reparto arretrato ecco l'esperto Nico Bignucolo (dal Calcio Bannia in odor di salto in Promozione a raggiungere l'Azzanese entrata dalla porta principale). Dall'Orsago c'è il metronomo Giovanni Carrer, dal San Quirino l'attaccante Fabio Alvaro. Dal Cappella Maggiore Dullius Joao (sempre in attacco). Sul fronte giovani, infine, Nicoò Consorti (attaccate) e Roland Meneses (difensore) dal Prata Falchi oggi unica anima con il Tamai. Con la valigia in mano, tra gli altri, Denis Bozzetto (portiere) che ha deciso di appendere le scarpe al chodo, Simone Esposito (difensore) passato alla Virtus Roveredo, l'attaccante Francesco Falcone che ha preso la strada di San Quirino e il pari ruolo Francesco Frè, che si è accasato alla Purliliese (Seconda categoria). In attesa si sistemare gli ultimi tasselli la società presieduta da Stefano Pusiol dà appuntamento a martedì 26 luglio, alle 20.30, direttamente al campo. In quell'occasione saranno alzati ufficialmente i veli.

Sempre in Prima, dopo le partenze dei metronomi Lorenzo Zucchiatti (a Fontanafredda, in Promozione) e Lass Camara (al Santa Lucia, Prima in Veneto) il Vallenoncello – orfano pure dell'attaccante Riccardo Mazzon che ha sposato la causa del Pramaggiore (seconda, in Veneto) seguendo mister Marco Feruglio (già tecnico pure della Liventina San Odorico) – sta cominciando a riempire le caselle con l'intenzione di dar filo da torcere nella parte sinistra della classifica. Dall'Union Pasiano, con cartellino di proprietà del Fontanelle, stanno per arrivare sul Noncello - agli ordini del riconfermato Antonio Orciuolo - Ervis Haxhiraj (centrocampista) e Mahmoud Youssury Effat (difensore). Sempre per il reparto nevralgico del campo, sul taccuino del ds Stefano Mazzon c'è poi Alessandro Piccinin, nella passata stagione al Vilanova ma con cartellino del FiumeBannia.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A2

LA SUPER COPPA REGALA IL PRIMO DERBY FRIULANO

▶La sfida sarà al Palasport Carnera alla terza giornata il 18 settembre

▶Le altre avversarie nel girone arancione saranno la Mantovana e la Kleb Ferrara

Sono stati presentati nella mattinata di ieri, dalla Lega Nazionale Pallacanestro, i gironi, il calendario e la formula di svolgimento della Super Coppa di serie A2. E, come preannunciato,, c'è pure il derby tra Udine e Cividale: la data fatidica, da tenere molto bene a mente, è quella di domenica 18 settembre, terzo e ultimo turno della prima fase e si giocherà al palaCarnera. Diamo per scontato che i tifosi delle due squadre, appena appresa la notizia, sono subito entrati in fibrillazione e, del resto, un appuntamento di tale richiamo già nella preseason settembrina non è cosa a cui siamo abituati.

IL TORNEO

Sette i gironi, sei dei quali a quattro squadre e uno, il girone Giallo, con sole tre, ossia Pallacanestro Trapani, Fortitudo Agrigento e Stella Azzurra Roma stante l'esclusione dalla serie A2 dell'Unieuro Basket Roma (che però potrebbe pur sempre rientrare in gioco qualora il suo ricorso venisse accolto). Il girone Arancione è quello dell'Old Wild West Udine e della Gesteco Cividale, ma anche della Pallacanestro Mantovana e del Kleb Ferrara. La fase di qualificazione a gironi prevede tre gare di sola andata. Le sette vincitrici di ciascun girone accederanno ai quarti di finale, oltre alla migliore seconda. Le date di svolgimento della fase di qualificazione sono quelle di domenica 11, mercoledì 14 e domenica 18 settembre. Per i quarti di finale è stata individuato mercoledì 21 settembre, mentre le Final Four si terranno nel weekend del 24 e 25 settembre in sede ancora da definire (lo scorso anno andarono in scena a Lignano).

IL CALENDARIO

La prima giornata del girone Arancione propone: Pallacanestro Mantovana-Old Wild West Udine, Kleb Basket Ferrara-Gesteco Cividale. Seconda giornata: Gesteco Cividale-Pallacanestro Mantovana e Old Wild West Udine-Kleb Basket Ferrara. Terza giornata: Pallacanestro Mantovana-Kleb Basket Ferrara, Old Wild West Udine-Gesteco Cividale. Quello del debutto in SuperCoppa sarà un giorno speciale in particolare per la formazione ducale allenata da Stefano Pillastrini, come sottolinea il presidente della United Basketball Eagles, Davide Micalich: «C'è un filo di emozione, perché si parla dei primi impegni ufficiali in serie A2. Saranno le prove generali di campionato, ma non ci aspetteremo nulla, se non appunto di scrollarci di dosso un po' di emozione e di approcciare quello che per noi sarà il nuovo palcoscenico». La manifestazione è giovane, essendo nata sei anni fa, nel 2016 e da allora è stata vinta per ben due volte dalla Fortitudo Bologna e una a testa da Pallacanestro Trieste, Derthona Basket Tortona, Scafati Basket e Pistoia Basket 2000.

SUBITO ESAURITO **Già in Super Coppa il palasport Carnera ospiterà il 18 settembre la sfida tra Old Wild West Udine e Gesteco Cividale. Una gara che richiamerà il pubblico delle grandi occasioni**

LE CAMPAGNE ACQUISTI

Proprio Cividale dovrebbe annunciare oggi l'ingaggio dell'americano Dalton Pepper, ala piccola di trentadue anni, 196 centimetri di altezza, ex Casale, ex Latina, ex Rieti ed ex tante altre cose, in pratica la 'chioccia' ideale per una squadra giovane e inesperta della categoria com'è quella ducale. A San Severo, dov'era arrivato all'inizio 2022, Pepper ha fatto registrare una media di 12.3 punti, 4,6 rimbalzi e 3.1 assist a partita. Ieri intanto l'Old Wild West ha firmato il play-guardia Mattia Palumbo, classe 2000, quasi due metri di altezza, appena rientrato da Toronto dove ha giocato il Global Jam Tournament con la maglia della nazionale sperimentale under 23 di Marco Ramondino. Nella passata stagione all'Unieuro Forlì, il nuovo acquisto della società friulana ha prodotto in stagione regolare una media di 9.9 punti, 6.9 rimbalzi e 2.7 assist a partita. Come abbiamo già sottolineato nei giorni scorsi, si tratta di un profilo molto interessante per le rotazioni di coach Matteo Boniciolli; un talento che, per via della giovane età, deve ancora esprimere tutto il suo potenziale, ma che in uscita dalla panchina potrà fornire da subito un prezioso contributo ai compagni. Adesso i supporter dell'Apu attendono solo di conoscere il nome del secondo americano (e, a quanto pare, dovranno ancora pazientare per un po').

INTANTO CIVIDALE HA INGAGGIATO LO STATUNITENSE DALTON PEPPER MATTIA PALUMBO FIRMA CON UDINE

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SKIROLL

Coppa Italia Galassi si aggiudica la 10 chilometri

Prosegue la bella stagione nello skiroll per Michael Galassi. Il trentaduenne di Paluzza, da tre anni nella squadra nazionale, ha conquistato il successo in Coppa Italia nel format di gara a lui più congeniale, ovvero la salita; non a caso il carnico va fortissimo anche nella corsa in montagna, lui che è stato anche vicecampione mondiale Giovani di biathlon.

La 10 chilometri mass start prevedeva la partenza a Rezzoaglio e l'arrivo a Santo Stefano d'Aveto, in provincia di Genova, con dislivello di 643 metri. Galassi si è imposto con un ampio margine di vantaggio, staccando di 1'11" il compagno di nazionale Matteo Tanel, giunto in seconda posizione, e di 1'43" un altro azzurro, Riccardo Lorenzo Masiero, terzo al traguardo. Il paluzzano in questa stagione vanta un ottavo posto in Coppa del Mondo, ottenuto nella 15 km di Telemark alle spalle dei big norvegesi dello sci di fondo. La seconda delle quattro tappe previste si disputerà dal 19 al 21 agosto in Estonia, poi la settimana successiva trasferimento in Lettonia e chiusura dal 9 all'11 settembre in provincia di Rieti, con l'affascinante ascesa di 10 km al Terminillo, pane per i denti di Galassi.

Restando sempre nel mondo Fisi, da oggi a sabato Tarvisio ospita gli allenamenti dei saltatori azzurri, compresi Francesco Cecon e Andrea Campregher. I più giovani tra gli azzurri stanno invece lavorando a Eisenerz (Austria) e nel gruppo ci sono Martina Zanitzer, Asia Marcato, Noelia Vuerich, Erika Pinzani e la sorella maggiore di quest'ultima, Greta, specialista della combinata nordica. I ragazzi vengono seguiti da quattro tecnici, tra i quali i tarvisiani Zeno Di Lenardo e Simone Pinzani.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allievi, un terzo posto per Bessega al premio Canal del Ferro-Valcanale

CICLISMO

Terzo posto per Andrea Bessega nel 14. Gran Premio Canal Del Ferro Valcanale - Venzone, riservato agli allievi. A vincere è stato Alessio Magagnotti (Forti e Veloci). È stata una gara combattuta che ha avuto un inizio frizzante con vari atleti che si sono messi subito a pigiare sui pedali. Moggio Udinese e la salita verso l'abbazia hanno creato qualche scaramuccia, senza spezzare il gruppo degli 80 concorrenti. Purtroppo una rovinosa caduta lungo i tornanti della discesa ha coinvolto un atleta del Pedale Manzanese. Il medico di gara ha dovuto assistere l'infortunato e di conseguenza la manifestazione, in assenza di assistenza medica professionale, ha subito una neutralizzazione e la gara, all'altezza di Chiusaforte, ha ripreso il suo corretto incolonnamento.

Sono stati attraversati, Chiusaforte, Dogna, Bagni di Lusnizza, Malborghetto con il gruppo compatto, mentre a Valbruna qualche allungo ha vivacizzato l'andatura. Anche Camporosso con molti turisti e l'allegria della sagra paesana, ha salutato il multicolore gruppo ciclistico. Entrati a Tarvisio, il circuito cittadino che comprendeva via Roma, via Principe di Piemonte, via Dante e via Vittorio Veneto è stato il banco di prova per i concorrenti. Le squadre più attrezzate hanno messo alla "frusta" i propri corridori e il gruppo ha registrato frazionamenti. Il traguardo volante messo a disposizione dalla locale sezione della Associazione Veterani dello Sport è stato una prima passerella prima dello sprint finale. Al suono della campana, una ventina di atleti si sono contesi il traguardo della classica della categoria. In una volata lunga e regolare l'ha spuntata Magagnotti della storica società Forti & Veloci di Trento, indomito secondo, Erazem Vajavec, che da Krani era sceso in Friuli per continuare una tradizione che ha visto diversi atleti d'oltre confine ai primi posti. Al terzo posto una grande Bessega della Sacilese, che in questa prima parte della stagione ha scritto il suo nome su importanti traguardi della categoria e ottenuto un onorevole secondo posto al campionato nazionale. Sul traguardo di Tarvisio c'è stata una premiazione fuori programma: Renzo Bertolissi, presidente dell'associazione Veterani dello Sport, ha voluto premiare Giorgio Gobessi, ciclista degli anni '70. Il comandante della polizia locale Angelo Sarbasini e il responsabile Proiezione Civile di Tarvisio Egon Concina, si sono detti onorati di aver contribuito per la buona riuscita di una manifestazione.

SUL PODIO **Primo Alessio Magnotto, secondo Erazem Vavajec e terzo, a sinistra, Andrea Bessega**

Arrivo: 1) Alessio Magnotto (Forti e Veloci) chilometri 70,300, media 34,574, 2) Erazem Vajavec (Rc Kac), 3) Andrea Bessega (Sacilese), 4) Indrizi Melsan (Forti e Veloci Trento), 5) Andrea Montagner (Libertas Ceresetto), 6) Simone Sancassani (Sacilese), 7) Christian Pighin (Bannia), 8) Thomas Turri (Sacilese), 9) Luca Malisan (Pedale manzanese), 10) Erik Manfè (Bannia).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inseguimento a squadre Per Moro titolo europeo nelle gare in Portogallo

CICLISMO

Manlio Moro è campione Europeo su pista nell'inseguimento a squadre gara che si è svolta a Anadia in Portogallo. Dopo il terzo posto ottenuto nell'inseguimento individuale, l'under 23 di Azzano Decimo si è superato conquistando la medaglia d'oro nel quartetto. Un titolo storico per Manlio e per la società di appartenenza, la Zalf Euromobil Désirée Fior, che in questi 40 anni di attività aveva conquistato due titoli europei; le "trenate" di Moro, che hanno trascinato prima in qualificazione e poi in finale il quartetto italiano, hanno consentito al trenino azzurro di conquistare la medaglia più preziosa nella specialità regina della pista.

Senza storia la finale contro il Belgio, che ha visto gli azzurri partire in testa e resistere al ritorno dei rivali prima che il quartetto del Belgio si dissolvesse a causa di una caduta. Il tempo di 3' 55" 294 fatto registrare dal team composto da Manlio Moro, Mattia Pinazzi, Davide Boscaro e Niccolò Galli, testimonia la bontà della prestazione assoluta offerta dai ragazzi diretti dal commissario tecnico, Marco Villa.

«La maglia conquistata da Moro rappresenta un risultato storico per il nostro team - sostiene orgoglioso il presidente, Egidio Fior - dopo il bronzo nell'inseguimento individuale sapevamo che avremmo avuto buone possibilità anche nell'inseguimento a squadre ma i rivali non mancavano. Vanno fatti i complimenti ai nostri tecnici e a tutto lo staff della nazionale per aver accompagnato in maniera impeccabile i nostri ragazzi verso questo titolo che va ad impreziosire la bacheca della nostra squadra. Complimenti in particolare a Manlio».

Naz.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuliestate

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

È decollato dalla base europea di Kourou (nella Guyana Francese) il nuovo "lanciatore" della Avio di Colleferro
Il risultato storico conferma la leadership del nostro Paese, fra i 7 al mondo che hanno accesso diretto allo spazio

L'Italia vola in orbita il record è spaziale

Il razzo Vega C

L'IMPRESA

KOUROU (GUYANA FRANCESE)
dal nostro inviato

"Fratelli d'Italia" riecheggia nella giungla amazzonica: i tecnici di Avio sventolano le bandiere tricolori e quelle dell'azienda di Colleferro. Il lanciatore di satelliti Vega C è decollato con un boato fra la bruma di un acquazzone tropicale dallo spazioporto europeo di Kourou (Guyana Francese) e ha scodellato in orbita sette satelliti con la precisione di un chirurgo. Doveva scalare il cielo dalle 8.13 (locali), ma per due volte, a 90 secondi dal lancio, i computer hanno fatto scattare il "rouge", segnalando anomalie in una batteria, un'inezia da +0.3 ampere, subito individuata e riallineata dai tecnici di Avio. Poi però ci si è messo anche il temuto "gabarit", al quale quell'aggiustamento fatto in corsa non risultava. Chi è il "gabarit"? Sta a significare "giusta traiettoria" ed è impersonato da un tale, un francese del Cnes (Centres national d'etudes spaciales) ovvero l'effettivo padrone di casa allo spazioporto, che durante i lanci ha un solo compito: tenere un dito su un bottone rosso. Se, a suo indiscutibile parere (sta persino in una stanza da solo) c'è qualcosa che non va dopo il decollo, lui pigia il bottone e il razzo da 40 milioni di euro esplode, perché altrimenti, viaggiando a oltre 28mila chilometri orari, potrebbe raggiungere in fretta qualche zona abitata. Certo, una soluzione drastica per una bagatella come quella batteria lievemente sovraccarica, ma ai tecnici di Avio non restava che sudare freddo, ripensare al consueto cero acceso in una piccola chiesa locale e lavorare a tutta velocità per ricalibrare quei dati. Fatto.

AUTODISTRUZIONE

Al terzo riavvio del conto alla rovescia, ovvero all'ultimo secondo della "finestra di lancio" di due ore, Vega C si è alzato, scaricando a terra fiammate da 1.500 gradi: un potente bagliore che ha squarciato la nebbia e che ha accompagnato il razzo fino a sopra le nubi plumbee che sfioravano la foresta verde smeraldo. Dopo 40 secondi il fragore del decollo ha investito, a 14 chilometri di distanza, la terrazza della sala di controllo Jupiter, dalla quale Vittorio Colao si è preso in faccia, come tutti, una bella razione di pioggia tiepida: è la prima volta che un ministro italiano sorvola l'Atlantico fino all'ex bagno penale francese (ricordate Papillon?), per capire che cosa c'è dietro i primati di Avio e del comparto aerospaziale italiano. Bisogna sapere che, nel campo della missilistica, viene considerato accettabile il fallimento del 50, anzi pure del 60% dei primi lanci dei nuovi razzi, macchine favolosamente complesse. Pensate solo ai razzi sfasciati da Elon Musk prima di realizzare una missione completa. Beh, Avio, nel 2012 ha lanciato sempre da Kourou il debuttante Vega: un successo diventato poi persino storico e mondiale, perché il piccolo lanciatore ha infilato in maniera immacolata le prime 14 missioni. Assolutamente unico. Dieci anni dopo Avio si ripresenta a Kourou con Vega C, dove C sta per Consolidation. Un fratello maggiore di Vega, alto 35 metri (5 in più) e in grado di trasportare 2.2 tonnellate di satelliti invece di 1.5 tonnellate, ma sempre allo stesso prezzo. Un miracolo di tecnica e di business, nel momento in cui la new space economy mondiale reclama disperatamente lanciatori per portare in cielo centinaia di satelliti: c'è sempre Musk con Starlink, ma c'è anche Bezos, di Amazon, con Kuiper. Allora: primo lancio (maiden flight) anche per Vega C e anche questa volta subito un trionfo. I numeri non mentono: a Colleferro sanno fare come nessun altro i razzi commissionati dall'Agenzia spaziale europea e con il coordinamento dell'Agenzia spaziale italiana. Grazie alla famiglia di razzi Vega, l'Italia resta saldamente fra i 7 Paesi al mondo in grado di accedere direttamente allo spazio: i primi tre sono Stati Uniti, Russia e Cina. Verso la fine della missione di 2 ore e 15 minuti, il quarto stadio, Avum Plus, ha lasciato elegantemente in orbita, a 5.813 chilometri di quota (altro record di giornata) il satellite passivo italiano Lares 2, soprannominato Disco Ball (la palla con gli specchietti delle discoteche) a dispetto dei compiti che l'aspettano, ovvero, fra l'altro, approfondire gli studi della teoria della Relatività di Einstein. Spettacolari le immagini della grande sfera luccicante scagliata come una palla da bowling. Poco dopo, a quota più bassa, il rilascio dei sei Cubesat (cubi dallo spigolo di 10 centimetri, un chilo il peso) fra cui Astrobio e Greencube, realizzati per l'Asi da Inaf e Sapienza e sempre destinati alla ricerca scientifica.

L'APPLAUSO

Un ultimo liberatorio applauso con cori da stadio ha scosso la sala di controllo: l'ad di Avio, Giulio Ranzo, e l'ingegnere Ettore Scardecchia si sono abbracciati, occhi lucidi, via finalmente la tensione di 10 anni di lavoro. E ancora, come nel 2012, sotto gli occhi dei francesi amici, alleati e padroni di casa, si è risentito l'Inno di Mameli, cantato dal centinaio di "trasfertisti" da Colleferro. Avio è un'impresa privata, quotata in Borsa, in cui manager come Ranzo e altri hanno messo capitali e faccia, senza poter contare su alcun paracadute, sia pure in un'attività così esposta ad alti rischi finanziari e con una concorrenza che spaventa. «Abbiamo ordini di acquisto per i prossimi 2 o 3 anni - ha detto Ranzo - Un successo per l'intero settore spaziale italiano, frutto del nostro lavoro, in collaborazione con Esa, Asi e Cnes. Oggi queste competenze si rinnovano e si aprono anche opportunità per i giovani: lavoro, studio e crescita». E Vittorio Colao: «Una grande emozione e un grande orgoglio per l'Italia. Vega C è anche un punto di ripartenza: grazie ai fondi del Pnrr e a un tessuto industriale nazionale che vanta una completa competenza di sistema, il governo italiano è al lavoro per progredire nello sviluppo dei prossimi modelli di Vega e di altri lanciatori, con significativi investimenti nelle tecnologie di propulsione liquida e di riusabilità».

Paolo Ricci Bitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORGOGLIO DEL MINISTRO COLAO

Allo spazioporto di Kourou c'era anche il ministro dell'Innovazione digitale Vittorio Colao; sopra, il satellite dell'Asi, Lares 2; sotto, l'esultanza dei tecnici dell'Avio di Colleferro che hanno cantato l'inno di Mameli

IL SUCCESSO AL PRIMO TENTATIVO COME ACCADDE DIECI ANNI FA CON LA VERSIONE PIÙ PICCOLA DEL MISSILE

DOPO IL LANCIO, ALLE 15.13 ORA ITALIANA, IL MISSILE HA RILASCIATO CORRETTAMENTE IL SUO CARICO DI 7 SATELLITI FRA CUI LARES 2 DI ASI

Si chiamano Chromebook e sono basati sul sistema operativo ChromeOS Flex di Google (senza bisogno di installazione): un software che ora permette anche di riportare in vita vecchi pc e Mac

Agile, leggero e low cost il laptop sbarca sul cloud

LA GUIDA

Fino a qualche anno fa se si voleva acquistare un notebook per lavoro o per la vita quotidiana la scelta era obbligata tra pc o Mac. Da una parte il classico pc e quindi il sistema operativo Windows proposto dalla stragrande maggioranza delle case produttrici di computer, disponibile in tutte le fasce di prezzo, un sistema aperto a software di terze parti e perfetto per videogamer e utenti aziendali. Dall'altra il Mac, più caro, ottimo per i lavori di grafica ed editing, mediamente più sicuro contro attacchi e malware e con un ecosistema perfetto ma chiuso. Da dieci anni si è aggiunto il Chromebook, una serie di notebook che "girano" su Chrome OS, il sistema operativo snello e veloce di Google basato sul browser web Chrome.

LA MATURITÀ

Da qualche giorno c'è un'interessante notizia annunciata da Google, ovvero la disponibilità di ChromeOS Flex, una sorta di versione light del sistema operativo Chrome che permette di trasformare i vecchi pc e Mac in un Chromebook, evitando così di incrementare la spazzatura elettronica: il tutto semplicemente con il browser Chrome e un'unità Usb. Si tratta di una novità rivoluzionaria del mondo dei computer che racconta il livello di maturità raggiunto da ChromeOS di Google e dai Chromebook.

Sebbene i Chromebook abbiano spazio di archiviazione e possano eseguire operazioni localmente, sono progettati per essere utilizzati con app basate su cloud come Google Docs, Gmail, YouTube e così via e quindi restare sempre connessi. La caratteristica dei notebook Chrome è la loro leggerezza, sia in termini di memoria e potenza di processori sia in termini fisici: poiché la maggior parte del "lavoro pesante" viene svolto dai server di Google, il Chromebook non ha bisogno della stessa potenza degli Apple o dei pc e quindi, a differenza delle altre due principali categorie di laptop, questo non rallenterà nel tempo. Oggi tutti i principali produttori di computer portatili hanno almeno un modello Chromebook: qui passiamo in rassegna quelli più interessanti per il rapporto qualità/prezzo.

LE ATTIVITÀ

Quale è il target ideale per i Chromebook? Questi dispositivi sono pensati per attività semplici come l'elaborazione di testi, la navigazione sul web, lo streaming di video, la riproduzione di giochi per mobile e attività basiche di fotoritocco. Quindi sono eccellenti sostituti per i portatili tradizionali di fascia bassa, ideali per studenti o per attività basic di ufficio. Come Galaxy Chromebook Go da 14 pollici, un dispositivo dal costo contenuto (399 euro di listino, ma in rete si trova anche a 245) che offre ampie possibilità in termini di portabilità e versatilità. Ha un processore Intel Celeron, display Full HD LED, RAM 4GB e memoria 64GB. Ha una autonomia fino a 12 ore ed è dotato di cerniera a 180 gradi, quindi può essere utilizzato nelle situazioni più disparate, anche completamente aperto e adagiato sul pavimento mentre, ad esempio, si studia con gli amici. Oppure l'HP Chromebook 14a-na1000n (409 euro), nell'elegante modello bianco dotato di processore Intel ad alte prestazioni, ampio spazio di storage e alla batteria a elevata autonomia.

Per chi ama la velocità e la portabilità il modello potrebbe essere l'Acer Chromebook 314: si accende in circa 7 secondi ed è leggero (pesa solo 1,34 kg). Dotato di 2 porte usb 3.0 e 2 porte Type C più il jack da 3,5 mm per le cuffie. Infine per chi vuole un Chromebook da lavoro dove si utilizzano sistemi operativi cloud-first e strumenti di collaborazione, la scelta può cadere sull'ambizioso Asus Chromebook CX9 (CX9400 a partire da 319 euro) processore Intel Core i3 di 11a generazione, dotato di WiFi 6 ultraveloce con tecnologia Asus WiFi stabilizer, audio quad-speaker certificato Harman/Kardon, un sensore di impronte digitali per il login senza password e display FHD antiriflesso.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, l'Asus Chromebook CX9 con processore Intel di undicesima generazione

Sopra, il Galaxy Chromebook Go da 14 pollici: costa 399 euro ed è estremamente versatile È ottimo per chi studia

QUESTI DISPOSITIVI SONO ECCELLENTI SOSTITUTI DEI PORTATILI DI FASCIA BASSA, IDEALI QUINDI PER STUDENTI E PER IL LAVORO BASE IN UFFICIO

Cara Apple,

gli utenti segnalano un fastidioso problema con i nuovi iPad mini. Dopo aver sacaricato l'ultimo aggiornamento del sistema operativo iPadOS, infatti, questi dispositivi non riescono più a ricaricarsi; finita la batteria, diventano così inutilizzabili.

L'idea Una costellazione di nano-satelliti per monitorare l'agricoltura e l'industria

Si chiama Cshark, la startup che opera nel settore dell'information technology e ha vinto il primo premio, 10 mila euro, assegnato da DigithON 2022 la più grande maratona italiana dedicata alle startup. L'azienda, fondata nel 2018 da Alessandro Fanni, è stata creata per trasformare idee innovative in brevetti e poi in prodotti disponibili sul mercato destinati ad attività produttive, enti e privati.

L'INTERCONNESSIONE

«Creiamo soluzioni software e hardware passando dalla ricerca allo sviluppo, interconnettendo le scoperte nostre o dei centri di ricerca. Siamo inventori, costruttori, acceleratori di idee e prodotti», dichiara Fanni.

Due i brevetti europei di Cshark, Pongo, una piattaforma digitale di intelligenza programmabile e Pilot, un nano-satellite in grado di offrire soluzioni ad ampio spettro applicativo con vari dispositivi a bassissimo consumo energetico per agevolare qualsiasi processo di information technology richiesto dall'utente.

LA COPERTURA

«Dopo il lancio del primo nano-satellite a gennaio, l'obiettivo principale di Cshark è quello di creare una costellazione di nano-satelliti compiendo un primo piccolo passo verso la private space economy. Entro il 2023 contiamo di lanciare 100 nano-satelliti per avere una copertura totale della terra».

Cshark intende sopperire alle mancanze che molte realtà imprenditoriali stanno riscontrando nel mercato IoT per l'areospace. «I satelliti permetteranno lo scambio protetto di big data provenienti da sensori a bassissimo consumo energetico che ogni 15 minuti monitoreranno situazioni legate ad agricoltura, logistica, infrastrutture, dispositivi wearable per anziani, comprendendo in modo preditivo cosa potrebbe accadere in situazioni critiche».

P. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nano satellite Pilot A destra, Alessandro Fanni, fondatore di Cshark

HI, TECH! di Michele Boroni

Accessori
Gli speaker con la batteria attivi per 5 ore

Uno dei principali difetti dei vari speaker assistenti vocali è che hanno sempre bisogno di una connessione elettrica. Ora per gli Echo Dot di quarta generazione c'è per fortuna la Base Mission con batteria integrata. Il design si abbina perfettamente a Echo Dot senza compromettere le prestazioni audio. Così è possibile ascoltare la propria musica lontano dalla presa di corrente con una batteria integrata che dura fino a 5 ore. Ideale per cene e serate all'aperto.

▶Base Mission
Prezzo: 29,99 euro
Giudizio: accessorio certificato "Made for Amazon"

Gadget
Zanzare, lo stick elettrico per eliminare il prurito

Uno dei problemi dell'estate riguarda le zanzare, le punture, il gonfiore e il prurito creati dalla reazione immunitaria successiva. Lo stick dopopuntura elettrico neutralizza gli enzimi della zanzara con il calore (50 gradi) e quindi quella sensazione di fastidio dopo la puntura. Beurer BR60 ha un design elegante e la sicurezza del brand tedesco: le pile in dotazione durano all'incirca 250 scariche di calore con un pratico timer sonoro che avvisa quando togliere il dispositivo.

▶Beurer BR60
Prezzo: 30,99 euro
Giudizio: tecnologia antiprurito post-puntura

App
Fare jogging in trasferta: ecco i percorsi

Fare jogging in un'altra città è una bella esperienza, purtroppo non è sempre facile sapere dove andare per trovare un percorso bello e sicuro. RunGo è una app che permette di scoprire i percorsi migliori per correre in tutte le città del mondo, con la possibilità di avere una voce navigatore che avvisa quando si deve svoltare. Con la versione Premium si accede anche a "tour guidati" verificati dai runner locali attraverso aree particolarmente scenografiche o turistiche.

▶RunGo
Prezzo: gratis per iOS e Android
Giudizio: app perfetta per correre in trasferta

Proiettori
Film e serie tv anche quando si è in vacanza

Xgimi MoGo Pro+ è un piccolo proiettore ad alta potenza e massima semplicità d'uso. Design verticale è super compatto, ha una portabilità senza precedenti, con 300 Ansi Lumen, risoluzione FullHD, Android TV, controllo vocale Google Assistant, 4000 app native. La batteria è da 12.400 mAh per 4 ore di autonomia. Gli speaker integrati Harman-Kardon sono performanti per qualsiasi tipo di film e musica. Si può connettere via Bluetooth o cavo audio da 3,5 mm a uno speaker esterno.

▶Xgimi MoGo Pro+
Prezzo: 549 euro
Giudizio: per non perdere film e serie tv anche quando si è in vacanza

Le parole del futuro

Il progetto dell'ingegnere elettronico di Meta Fabio Petroni: «Così l'intelligenza artificiale suggerisce ai curatori gli articoli da verificare»

Da sempre appassionato di intelligenza artificiale e deep learning, Fabio Petroni, romano classe 1986, ha già diverse pubblicazioni all'attivo in importanti riviste scientifiche.

Dopo aver conseguito un master in ingegneria informatica presso l'Università La Sapienza di Roma, è approdato ai laboratori londinesi di Meta, dove oggi è Tech Lead Manager presso il Fundamental AI Research (ex Facebook AI Research lab). Lì, insieme al suo team di ricerca, ha sviluppato un algoritmo in grado di "smascherare" le citazioni false su Wikipedia.

L'intelligenza artificiale sostituirà gli utenti di Wikipedia? (Designed by vectorjuice/Freepik)

«Voci di Wikipedia da correggere? Basta l'algoritmo»

Con oltre 55 milioni di articoli in più di 300 lingue, Wikipedia, nei suoi 21 anni di vita, è diventata l'enciclopedia online di riferimento per tutti i cittadini del web. Poche le regole per pubblicare un articolo, ma su una la Wikimedia Foundation non transige: tutte le voci devono essere supportate da fonti esterne attendibili. Spesso, però, accade il contrario, e ci troviamo alle prese con citazioni mancanti, incomplete o addirittura errate. Intanto la piattaforma continua a crescere, e diventa difficile per i volontari che operano su Wikipedia tenere il passo con gli oltre 17.000 nuovi articoli aggiunti ogni mese.

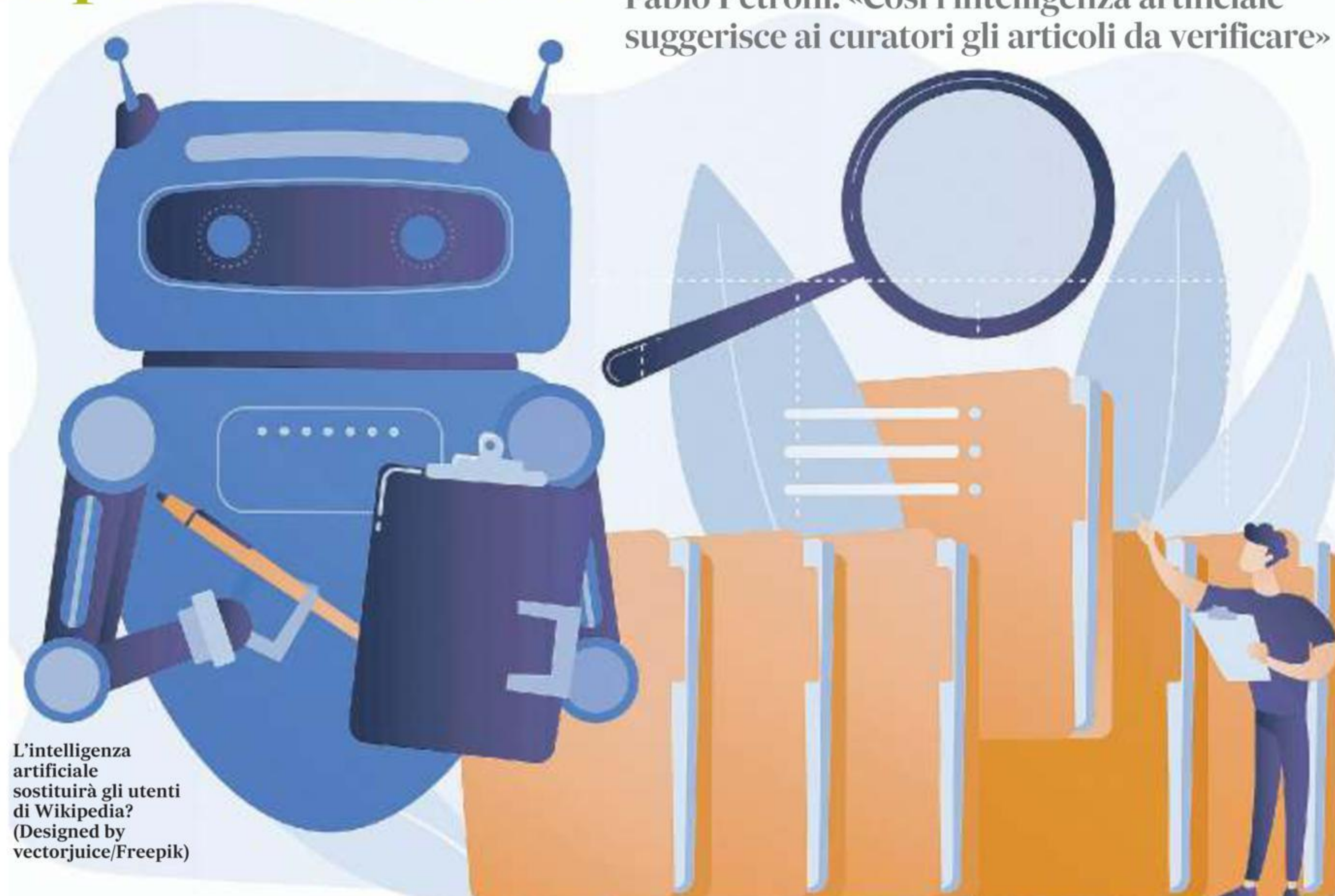
Per arginare il problema, il laboratorio Fair di Meta ha sviluppato un algoritmo capace di scansionare automaticamente centinaia di migliaia di citazioni per verificare se davvero supportano quanto scritto nell'articolo. Ma c'è di più, perché, secondo Petroni, spingere le macchine a studiare passaggi di testo complessi, farà progredire l'Ia verso sistemi sempre più intelligenti, capaci di rielaborare le sfumature più sofisticate del sapere umano. E, un giorno, di creare da soli nuove voci enciclopediche.

Com'è nata l'idea di questo algoritmo?

«Ci siamo chiesti in che modo fosse possibile utilizzare la tecnologia per aiutare gli esseri umani a svolgere compiti piuttosto complessi, ad esempio verificare se le affermazioni su Wikipedia sono supportate da citazioni attendibili. Ogni giorno, su Wikipedia, avvengono migliaia di modifiche agli articoli esistenti: è impossibile controllarle tutte. Avere un sistema che consenta agli utenti di focalizzarsi solo sui casi problematici torna estremamente utile».

Come funziona?

«L'algoritmo setaccia Wikipedia per portare alla luce tutte le voci che contengono citazioni non ancora verificate. Poi suggerisce agli editor, cioè gli utenti che controllano gli articoli, quali pagine web contengono una fonte alternativa attendibile. Ha due componenti principali: il "verifier", che cerca di verificare se una voce sia supportata dalla sua citazione, e un sistema di raccomandazione che si appoggia a un database con oltre 100 milioni di pagine web da cui è possibile cercare una fonte alternativa».

Come ci riesce?

Sotto, Fabio Petroni, 36 anni, ingegnere elettronico romano, Tech Lead Manager presso il Fundamental AI Research di Meta a Londra

«IL SISTEMA NON È ANCORA PENSATO PER OPERARE IN MANIERA AUTONOMA, MA SOLO PER FORNIRE AIUTO ALL'UOMO»

«Applicando delle nuove tecniche di analisi del linguaggio che confrontano il testo dell'articolo con quello della fonte, per capire se uno supporta l'altro, se c'è una connessione. Il nostro modello ordina milioni di coppie citazioni-fonte e le indicizza, consentendo così a un utente umano di avere subito sott'occhio i casi più problematici».

Quante citazioni false ha scovato il vostro sistema?

«Tantissime. Ad esempio abbiamo trovato un articolo su Joe Hipp, il primo nativo americano a competere per il titolo dei pesi massimi. Ma la citazione contenuta nell'articolo riportava a una pagina web dove non venivano menzionate né Hipp né la boxe. Il nostro sistema è riuscito a trovare una pagina dove si parlava di entrambe».

Facciamo un altro esempio pratico: in una voce sui mondiali dell'82 scriviamo che a vincere la finale è stata la Germania e non l'Italia. Come interviene l'algoritmo?

«Per prima cosa controlla la citazione per verificare che ci siano fonti attendibili. Se non le trova, avvisa gli editor di Wikipedia che non ha trovato nulla che supporti quell'affermazione. Gli utenti, a quel punto, possono controllare tutte le fonti che abbiamo segnalato e sostituirle, o con quelle suggerite da noi o con altre. Il nostro modello, essendo stato allenato su milioni di citazioni, è riuscito in automatico ad apprendere la nozione di affidabilità di una fonte, e preferisce ad esempio citazioni dal *Guardian* o dal *New York Times* rispetto ad articoli prelevati da qualche punto oscuro del web».

Usare sempre le stesse fonti non rischia di appiattire l'informazione?

«Wikipedia ha delle regole chiare sull'affidabilità delle fonti, noi ci atteniamo a quelle. E alla fine del processo comunque c'è sempre l'intervento umano».

Quindi l'algoritmo necessita di una supervisione?

«Sì, non è ancora pensato per operare in maniera autonoma, ma per fornire un supporto agli utenti. Certo, per avere il prossimo avanzamento in campo di ricerca IA sarà necessario che questi algoritmi riescano a fare ricerche come le fa un essere umano, cioè setacciando il web, confrontando fonti e nozioni. È anche in quest'ottica che abbiamo creato un indice così vasto, per insegnare alla macchina a svolgere ricerche».

Il passo successivo quale sarà?

«Non è impensabile che questi sistemi, già adesso così sofisticati, possano aiutare un giorno l'uomo a creare conoscenza nuova, ad esempio un teorema matematico o un articolo scientifico. O magari proprio una nuova pagina Wikipedia».

Un sistema IA che scrive articoli su Wikipedia. L'idea non la spaventa un po'?

«No, la trovo affascinante, sempre ovviamente in ottica di aiuto all'uomo. Le macchine potrebbero darci un giorno nuove conoscenze che strada facendo potrebbero esserci sfuggite».

R.d.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«PER LA CELEBRE ENCICLOPEDIA ONLINE CONTROLLIAMO CHE CI SIANO FONTI ATTENDIBILI E LINK A GIORNALI AUTOREVOLI»

I NUMERI

17mila il numero di nuovi articoli che vengono aggiunti ogni mese su Wikipedia

172mila Le modifiche apportate ogni giorno alle voci Wikipedia dagli utenti

134 in milioni, le pagine web contenute nel database usato dall'algoritmo di Meta

4 in milioni, le voci analizzate dall'algoritmo per trovare una fonte attendibile

41,4 in milioni, il numero di utenti registrati nella versione inglese di Wikipedia

Ricostruito l'edificio di culto distrutto

La Grande Sinagoga di Aleppo in realtà virtuale

Al Museo di Israele di Gerusalemme, una nuova mostra permette di vedere la Grande Sinagoga di Aleppo, in Siria, così com'era prima di essere distrutta nel 2016, nel corso delle battaglie tra le forze del regime di Assad e i quelle dei ribelli. La sinagoga, che era la più antica tra quelle ancora visitate dai fedeli, risaliva al quinto-sesto secolo avanti Cristo, viene ricostruita con un sistema di realtà virtuale creato grazie a una donazione di foto

d'epoca, e ricostruisce l'edificio di culto così come appariva nel 1947, pochi giorni prima che gli scontri scoppiati in seguito alla risoluzione Onu che di fatto sancì la nascita dello stato ebraico. La sinagoga fu distrutta negli scontri, e poi ricostruita nel 1990, per essere poi nuovamente distrutta nel corso della guerra civile in Siria. La mostra, curata da Revital Hovav, resterà aperta fino al 31 dicembre del 2023.

"Portrait of Tony" è un omaggio a Tony Scott, popolare tra gli anni Quaranta'40 e '50 per aver suonato con i più grandi jazzisti dell'epoca d'oro e con l'amica Billie Holiday

San Vito Jazz, l'omaggio di Bearzatti a Tony Scott

MUSICA

Dopo il debutto con l'energia caraibica di Anthony Joseph, San Vito Jazz, il Festival diretto da Flavio Massarutto, gioca in casa per il secondo appuntamento della 16esima edizione. Sabato, alle 21, in piazza Stadtlohn, a San Vito al Tagliamento (in caso di maltempo nell'attiguo Auditorium), arriverà Francesco Bearzatti con il suo progetto-omaggio a Tony Scott "Portrait of Tony". Sul palco, assieme al sax tenore e al clarinetto di Bearzatti, ci saranno Federico Casagrande alla chitarra, Gabriele Evangelista al contrabbasso e Zeno De Rossi alla batteria. Francesco Bearzatti è originario di San Martino al Tagliamento e, dopo il diploma in clarinetto al Conservatorio di Udine, si è perfezionato a New York, diventando uno degli artisti più apprezzati e ricercati, tanto da ottenere prestigiosi riconoscimenti internazionali. Due su tutti: nell'ambito del referendum top jazz 2009, indetto dalla rivista Musica Jazz, ha ricevuto il premio come "strumentista dell'anno sezione ance" e nel 2011 l'Accademie Jazz Francaise lo ha nominato miglior musicista europeo. A San Vito l'artista friulano è di casa, l'ultima volta il pubblico del Festival lo ha applaudito nel 2018, per la presentazione del disco "Immaginario Blues" con Jury Dal Dan.

MAESTRO DEL SAX Francesco Bearzatti è originario di San Martino al Tagliamento

ARTISTA INDIMENTICATO

"Portrait of Tony" è un omaggio a Tony Scott, nome d'arte di Antony Joseph Sciacca, che nel 2021, anno di pubblicazione dell'album di Bearzatti, avrebbe compiuto 100 anni. Tony Scott è stato clarinettista, sassofonista e pianista, ma anche arrangiatore e direttore d'orchestra. Pur avendo le capacità e le competenze per poter guadagnare una fortuna nello show business, rimase fedele alla musica jazz. Tra gli anni Quaranta e Cinquanta diventò popolare suonando con i più grandi jazzisti dell'epoca d'oro, come Errol Garner, Art Tatum, Charlie Parker, Dizzy Gillespie, Thelonius Monk; collaborò con la sua grande amica Billie Holiday; scoprì e incise con il pianista Bill Evans. Negli anni Sessanta viaggiò ovunque, fu il primo jazzista ad esibirsi in Giappone e in molti altri Paesi orientali, suonando con i musicisti locali e apprendendo la loro musica e la loro cultura. A metà anni Sessanta, proprio grazie a questi nuovi insegnamenti, incise un disco che anticipò la New Age ed ebbe un successo enorme: Music for Zen Meditation. Dopo una vita avventurosa e travagliata, alla fine degli anni Sessanta, decise di venire in Italia, dove non fu mai capito e accettato, e dove, pian piano, si spense tra l'indifferenza della gente.

ULTIMI CONCERTI

San Vito Jazz concluderà l'edizione 2022, la prossima settimana, con due appuntamenti dedicati a Charles Mingus: giovedì, alle 21, sui Gradoni del Castello (in caso di maltempo al Teatro Arrigoni), si terrà la conferenza multimediale del musicologo Stefano Zenni, che accompagnerà il pubblico alla scoperta del laboratorio e dei segreti di uno dei più grandi musicisti del Novecento, mentre sabato 30 luglio, l'edizione 2022 si chiuderà con il concerto "In Spirit of Mingus", del sassofonista pugliese Roberto Ottaviano, con la formazione internazionale Eternal Love Quintet. I concerti iniziano alle 21, in caso di maltempo si terranno all'Auditorium Centro Civico. Prevendita all'Ufficio Iat e sul circuito Vivaticket.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival estivo del Litorale

Leo Bassi, omaggio a 70 anni di circo

Proseguono, a Udine e Trieste, gli appuntamenti di Festil_Festival estivo del Litorale, organizzato da Tinaos, con il contributo del MiC e della Regione Fvg, con il sostegno del Comune di Udine e della Fondazione Friuli, e in collaborazione con il Css Teatro stabile di innovazione del Fvg e del Rossetti - Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia. Domani sera, alle 21.15, il Teatro San Giorgio di Udine ospiterà un personaggio d'eccezione. Direttamente dalla Spagna è in arrivo Leo Bassi. Il poliedrico artista di fama internazionale, che ha girato tutto il mondo con i suoi spettacoli acrobatici, presenterà "70 anni: Leo Bassi", una serata per rendere omaggio a una lunga carriera, costellata di successi. Lo spettacolo celebra la voglia di vivere del grande artista, che invita come a una festa il suo pubblico. Rivolgendosi in particolare alle nuove generazioni, Leo Bassi inviterà a riflettere insieme su una stagione della vita meravigliosa, la terza età, di cui non si deve temere, proprio perché libera dai dubbi e dalle paure della giovinezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOLARI Pasolini (quinto da sinistra) con i suoi alunni

"Pasolini 11/22" fa tappa alla scuola in cui insegnò

POESIA

Negli stessi spazi che Pasolini insegnante varcava ogni giorno per insegnare ai suoi alunni, questa sera, alle 21, a Valvasone Arzene, si terrà l'iniziativa "Un maestro mirabile nella città del silenzio". Un dialogo fra i poeti Julian Zhara e Gian Mario Villalta nel segno della poesia di Pier Paolo Pasolini nel terzo appuntamento del progetto "Viers Pordenon e il mont. Pier Paolo Pasolini da Casarsa ai luoghi della giovane poesia italiana", realizzato da Fondazione Pordenonelegge per italiana.esteri.it e la rete degli Istituti italiani di cultura, con il sostegno della Regione Fvg - che porta, in tutta la regione, le suggestioni in 11 video dedicati ad altrettanti luoghi della poesia e del mito di Pasolini, realizzati per il progetto "Pasolini 11/22".

L'incontro si svolgerà nel cortile esterno della Scuola primaria "Silvio Pellico" di via Sant'Elena 6, dove lo stesso Pasolini ha insegnato, per un periodo, nel secondo dopoguerra. Ospite sarà il poeta Julian Zhara e sono previsti anche gli interventi di alcuni testimoni locali. Conduce il poeta, scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta. In caso di pioggia, l'incontro si svolgerà in Sala Roma (piazza Mercato 1). Partendo dalla poesia di Pasolini "Ciant da li ciampanis" si ripercorreranno i "luoghi" della vivacità culturale del poeta a Casarsa, rappresentati dal teatro, dall'insegnamento, dall'impegno civico e politico, espresso tra l'altro nei manifesti murari affissi sotto la loggia di San Giovanni. Per il poeta Julian Zhara, invece, questi luoghi convergono nell'isola della Giudecca, "meta di artisti, scrittori, cantanti e roccaforte della cittadinanza veneziana, che resiste all'omologazione e distruzione del turismo di massa fino diventare la Montmatre di Venezia". Nel corso dell'incontro, organizzato in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Valvasone, sarà proiettato anche il terzo degli undici brevi video realizzati da Fondazione Pordenonelegge.it per il Progetto "Pasolini 11/22", scandito da una prima parte sul giovane Pasolini. «L'appuntamento l'abbiamo programmato nello stesso contesto in cui il poeta e scrittore ha lasciato una traccia indelebile della sua capacità di avvicinare alla cultura e alle lettere giovani menti, la scuola Silvio Pellico. Nel corso della serata - commenta il sindaco, Markus Maurmair - ci sembrerà di rivedere i giovani studenti in posa con il loro maestro sui gradini di ingresso di una delle classi della scuola. Pasolini poi ha dedicato dei brani bellissimi al borgo antico di Valvasone e alle persone che vivono in queste terre, parole che ancora oggi sono una delle migliori sintesi per descrivere la preziosità dei luoghi in cui viviamo».

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "city blues" di Christone Ingram apre il festival

MUSICA

Per quattro giorni Pordenone si trasforma in una vera e propria minicapitale della musica più "calda" del pianeta. Una musica che è una cultura storica declinata dal nome "Blues" - originariamente proprio al plurale perché per gli afroamericani da poco liberati dalla schiavitù erano i "Blue Devils", spiriti rimasti con loro dalle foreste dell'Africa - e che è ancora "dentro" molte altre musiche consorelle. La rassegna che inizia stasera - una delle più importanti d'Europa - schiera una serie di musicisti di grande varietà e intensità. Appare simbolicamente perfetta l'apertura, stasera, al Parco San Valentino, con un musicista che rappresenta la potente tradizione più autentica del "City Blues" diventato "elettrico" dopo decenni di solitudine rurale: Christone "Kingfish" Ingram. "Posseduto" dalle antiche divinità "Orisha", dotato di una voce ipnotizzante, chitarrista che regala un suono "storico" di una chitarra "parlante", il "Re pesce" è l'incarnazione stessa del Blues, declinato anche in momenti Rock, vibranti e coinvolgenti. Domani ovvia attesa per la performance della band di Jeff Beck, icona della musica rock e blues da decenni, ispiratore di tanti chitarristi a lui devoti. Negli ultimi anni ha intensificato anche aspetti di raffinato Pop, dove uno dei capolavori è la rilettura della Ballad "Cause we've ended as Lovers" di Stevie Wonder, fino a giungere alla produzione del disco "18", affiancato dalla star hollywoodiana Johnny Depp, seducente cantante di livello e chitarrista. Naturalmente la deriva "glamour" di quasi tutti i media vede primeggiare "Jack Sparrow" sulla storica consistenza del grande Beck. Dunque è bene segnalare che Depp non è un'eccezione, quale fine musicista, fra gli attori americani. Will Smith, Steven Seagal, Kevin Costner, Jeff Bridges, Hugh Laurie, Russell Crowe, Woody Allen, Keanu Reeves, Jack Black, Robert Downey Jr., Eddie Murphy, Billy Bob Thornton, Ryan Gosling, Scarlett Johanson, Bruce Willis, Juliette Lewis (per citare a memoria i più noti) sono tutti musicisti di pregio, complice la grande alfabetizzazione musicale nella scuole degli "States". E, per "dare a Cesare quel che è di Cesare", la 31ª edizione del "Pordenone Blues & Co. Festival" snocciola, stasera, anche il vivido Rock dei "Vintage Trouble". Il 22 luglio sarà la volta dello showman Fantastic Negrito, grande risorsa della new Bam, e poi Sugar Blue, che ha rilanciato l'armonica a bocca come strumento "storico" del Blues per finire con Grayson Capps e Band, travolgente cantastorie dell'Alabama. La rassegna si chiuderà con il suono esplosivo di "The Darkness", protagonisti di un energico e visionario rock britannico, seguiti da un gruppo nato sempre nella tradizione inglese quali "The Amazons". Dando giusto spazio anche ai talenti del territorio sigleranno il tutto gli "Overlaps", "alternative rock" band di Pordenone, centro noto dall'epoca "Punk" per la sua vivezza musicale.

KING FISH Christon Ingram è dotato di una voce ipnotizzante

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica Pura

"Animali parlanti" in volo per Vilnius

MUSICA

Nuova uscita europea per la produzione "Animali parlanti e altre creature", che l'Associazione Musica Pura di Pordenone aveva commissionato, nel 2020, al compositore milanese Carlo Galante in forma di melologo, su testi dell'autore britannico Hector Hugh Munro, in arte Saki (1870-1916), vero maestro del genere fantasy horror, recentemente riscoperto e ripubblicato anche in italiano. Domani, la partitura sarà infatti riproposta in Lituania, al Rokiškio Klasikines Muzikos Festivali, rassegna di musica classica organizzata dall'Associazione "Freskos", partner di Musica Pura. Sempre sotto la bacchetta di De Nadai e alla presenza dell'autore, il brano sarà interpretato da un ensemble di musicisti lituani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allo spazio Euroom, evento per i 100 anni di Enzo Barboni

CINEMA

Appuntamento a Fiume Veneto, con il patrocinio del Comune, il prossimo venerdì 29 luglio, dalle 20.30, per festeggiare i 100 anni dalla nascita di E.B. Clucher, al secolo Enzo Barboni, regista, sceneggiatore e direttore della fotografia italiano. Dopo Roma e Venezia, le celebrazioni in luglio – mese della nascita - arrivano a Euroom Spazio Arte, galleria fondata dal fotografo Euro Rotelli. L'appuntamento, curato nei minimi particolari in collaborazione con l'associazione culturale Fiume Crea e l'aiuto di Pezzutti Group, ha come titolo "Il Centenario di E. B. Clucher – Da "Miracolo a Milano" a "Lo chiamavano Trinità" e oltre: lo straordinario percorso di un uomo di cinema".

SPAGHETTI WESTERN La locandina di "Lo chiamavano Trinità"

GRANDE CINEMA

Gli ospiti incontreranno e "toccheranno" dal vivo una storia di grande cinema, legata indissolubilmente a successi cinematografici internazionali, a partire dall'intramontabile cult "Lo chiamavano Trinità", proprio recentemente restaurato. A raccontare la vicenda di famiglia sarà il figlio di E. B. Clucher, lo sceneggiatore, regista e scrittore Marco Tullio Barboni, che del padre è stato a lungo collaboratore, prima come aiuto regista e poi come sceneggiatore. Tra ricordi di vita, fotografie, aneddoti dai set e la presentazione del teaser del docufilm "Ogni giorno trovato. Mio nonno, in arte E. B. Clucher" di Ginevra Barboni (figlia di Marco Tullio e nipote di Enzo), l'iniziativa, a ingresso libero, verrà moderata dalla giornalista Lisa Bernardini, di cui è da poco uscito il volume "Tu ce l'hai Peter Pan? Appunti di viaggio in un tempo difficile" (Pegasus Edition), in cui compare anche un interessante colloquio proprio tra Marco Tullio Barboni e l'autrice. Alla Bernardini il compito di dialogare con Marco Tullio, autore a sua volta del libro "Matusalemme Kid. Alla scoperta di un cuore bambino" (Paguro Edizioni), dedicato al padre e a Bud Spencer. Nell'occasione il volume verrà illustrato al pubblico presente per ricordare che, come diceva Enzo Barboni, «Il Cinema è il più grande giocattolo del mondo».

ANEDDOTI

Barboni svelerà, inoltre, aneddoti legati ai set del padre e vissuti in prima persona. Racconterà dettagli, particolari, episodi di film famosi che sono sconosciuti al grande pubblico, poiché relativi al back stage, e descriverà l'importanza magica di alcuni incroci del caso che hanno portato alla creazione di amatissimi capolavori del cinema. Sarà la parte esterna dello spazio Euroom che ospiterà l'incontro: un luogo magico, dove si respirano numerosi sincretismi culturali, che vedrà l'accoglienza degli ospiti da parte dei raffinati padroni di casa: la scrittrice Daria Collovini e il fotografo Euro Rotelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Martedì 19 luglio

Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Luigino Stuparich** di Azzano Decimo, che oggi compie 48 anni, dalla moglie Juliana, dal fratello Sandro e dalla cognata Isabella.

FARMACIE

AVIANO

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDENONS

▶**Ai Due Gigli, via Mazzini 70**

MEDUNO

▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

PORDENONE

▶**Naonis, viale Treviso 34**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN GIORGIO DELLA R.

▶**Zardo, via stretta 2**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/b.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.35.
«HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE» di D.Yates : ore 17.40.
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 18.00.
«BATMAN FOREVER» di J.Schumacher con V.Kilmer, T.Jones : ore 18.15.
«THE OTHER SIDE» di T.Mellander : ore 18.20 - 21.00.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 18.20 - 21.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.40 - 20.50.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 20.45.
«FLY - VOLA VERSO I TUOI SOGNI» di K.Garnier. : ore 21.40.
«ALL THE STREETS ARE SILENT» di J.Elkin : ore 21.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 16.50 - 19.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 16.50.
«LA DONNA DEL FIUME - SUZHOU RIVER» di L.Ye : ore 17.10 - 19.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 21.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«BATMAN FOREVER» di J.Schumacher con V.Kilmer, T.Jones : ore 21.30.
«LETTERA A FRANCO» di A.Amenabar : ore 16.50.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.00.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 21.20.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.00 - 19.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.30.
«PRINCIPESSA MONONOKE» di H.Miyazaki : ore 18.00.
«FLY - VOLA VERSO I TUOI SOGNI» di K.Garnier. : ore 18.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.
«THE FORGIVEN» di J.McDonagh : ore 20.30.
«THE GRAY MAN» di J.Russo : ore 21.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde

800.893.426

E-mail: *necro.gazzettino@piemmeonline.it*

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Onoranze Funebri
e Cremazioni
...dal 1973 in centro
a Treviso
Via Inferiore 49/51
Nuovo cell. 348 78 26 133
Tel. 0422 54 28 63
info@gigitrevisansrl.it

Via Circonvallazione, 49
Tel. 041 972136
30170 MESTRE
(VENEZIA)

Silvia e Massimo con Alessandra annunciano con dolore la scomparsa della loro amata mamma

Rosa Bianca Bassi Minozzi

I funerali avranno luogo mercoledì 20 luglio alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Gaetano - via Altinate.

Padova, 19 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Carlo, Paola, Clara e Marta ricordano con grandissimo affetto la zia

Cicci

Padova, 19 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

I cugini Anna e Tiziano Toniato, Maria Cristina, Francesca e Marco Toniato sono vicini a Silvia e Massimo nel dolore per la perdita della loro cara mamma

Rosa Bianca Bassi Minozzi

ricordandone la gentilezza e grande bontà d'animo.

Padova, 19 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La moglie Maria Antonietta, la figlia Alessandra con Terry, la nuora Claudia, i nipoti Luca, Lucia, Emilia annunciano con profonda tristezza la scomparsa di

Tano Pattanaro

I funerali avranno luogo Mercoledì 20 Luglio alle ore 10.30 nella Chiesa di San Basilio, Roncaglia.

Ponte San Nicolò, 19 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Tano

È mancato l'amico di una vita.

Siamo vicini con affetto a Maria Antonietta, Sandra, Lucia ed Emilia, Luca e Claudia nel ricordo di tanti anni spensierati.

Guido e Anna, Alessandro e Lucia, Beppo e Antonia, Girolamo, Toni, Marina.

Padova, 19 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Marisa Ziliotto, Mara con Alberto Alvise, Paola con Marcello sono affettuosamente vicine a Maria Antonietta, Sandra, Claudia e famiglie per la perdita del caro

Tano Pattanaro

Padova, 19 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 16/07/2022 è mancato

Amedeo Ubizzo

Ne danno il triste annuncio la moglie Irma, i figli Antonio con Gloria, Marco con Stefania, Davide con Giada, Anna con Nicola, Alessandra e le nipoti Maddalena, Irene, Caterina e Nora.

I funerali avranno luogo giovedì 21 luglio alle ore 11.00 nella Chiesa San Pio X a Marghera.

Venezia, 19 luglio 2022